REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE

# PROGRAMMAZIONE FSC 2014/2020
# Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna

## DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

## (Delibere CIPE NN. 25/2016, 26/2016)

*Approvato con*

*DGR n. 37/9 del 01 agosto 2017*

***Versione 1.1*** *aggiornata con Determina del DG della Presidenza n. 11 del 16.01.2018*

# – INDICE –

**AGGIORNAMENTI ..... 6**

**1. PREMESSA ..... 7**

**2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO ..... 11**

2.1 Sistema delle strutture coinvolte e attuazione della programmazione FSC 11

***2.1.1 Organizzazione della Regione Autonoma della Sardegna* 12**

***2.1.2 Organizzazione interna della Regione Autonoma della Sardegna* 16**

2.2 Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna 21

***2.2.1 Funzioni del Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto* 21**

2.3 Responsabile di Linea d'Azione (RLA) 23

***2.3.1 Funzioni del Responsabile di Linea d'Azione (RLA)* 26**

2.4 Organismo di Certificazione 27

***2.4.1 Funzioni dell'Organismo di Certificazione* 28**

***2.4.2 Meccanismo di certificazione della spesa* 29**

2.5 Sorveglianza sulla Programmazione FSC 31

2.6 Organismi Intermedi 33

2.7 Assistenza tecnica 34

**3 SELEZIONE, APPROVAZIONE E ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI ..... 35**

3.1 Programmazione ed individuazione degli interventi 35

3.2 Tipologia di attuazione degli interventi 38
***3.2.1 Interventi a titolarità regionale* 38**
***3.2.2 Interventi a regia regionale* 39**

**4 MODALITÀ DI ATTUAZIONE E CONTROLLO..... 40**

4.1 Modalità di attuazione 40
***4.1.1 Attuazione Diretta* 41**
***4.1.2 APQ Rafforzato* 42**
*4.1.2.1 IL TAVOLO DEI SOTTOSCRITTORI 43*
*4.1.2.2 IL RESPONSABILE UNICO DELLE PARTI (RUPA) 44*
*4.1.2.3 IL RESPONSABILE UNICO DELL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO (RUA) 45*
*4.1.2.4 IL RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEI SINGOLI INTERVENTI 46*

4.2 Il sistema di verifica e controllo 47
***4.2.1 Audit di sistema* 49**
*4.2.1.1 AUDIT DI SISTEMA DEL NUVEC SAV 49*
*4.2.1.2 AUDIT DI SISTEMA DELL'OdC 50*
***4.2.2 Attività di verifica su interventi e iniziative* 51**
*4.2.2.1 ATTIVITÀ DI VERIFICA DEL NUVEC SAV 51*
*4.2.2.2 ATTIVITÀ DI VERIFICA DELL'OdC 52*
*4.2.2.3 ATTIVITÀ DI VERIFICA DEL RESPONSABILE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE FSC (ADG FSC) 53*
*4.2.2.4 ATTIVITÀ DI VERIFICA DEL RESPONSABILE DI LINEA D'AZIONE (RLA) 54*
***4.2.3 Controlli di I livello* 54**
*4.2.3.1 CONTROLLO DI I LIVELLO NEGLI INTERVENTI A TITOLARITÀ REGIONALE 58*
*4.2.3.2 CONTROLLO DI I LIVELLO NEGLI INTERVENTI A REGIA REGIONALE 59*
***4.2.4 Controlli di II livello (eventuali)* 59**

4.3 Circuito finanziario e certificazione della spesa 60
***4.3.1 I flussi finanziari verso la Regione Autonoma della Sardegna* 60**
***4.3.2 Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti* 62**

***4.3.3 I flussi finanziari verso i beneficiari* 63**

**5 IL MONITORAGGIO ..... 63**

5.1 Il ciclo del monitoraggio 66

***5.1.1 Raccolta e inserimento dati su SGP 2 - GESPRO* 68**

***5.1.2 Prevalidazione locale su SGP 2-GESPRO* 69**

***5.1.3 Validazione centrale su SGP 2 - GESPRO e invio dei dati al SNM - IGRUE* 70**

***5.1.4 Prevalidazione e validazione dei dati sul SNM - IGRUE* 70**

***5.1.5 Consolidamento e verifica dei dati* 70**

5.2 La Relazione Annuale sullo stato di attuazione 71

**6 NORME DI AMMISSIBILITÀ ..... 72**

6.1 Obbligazione giuridicamente vincolante (OGV) 78

6.2 Riprogrammazione 80

***6.2.1 Riprogrammazione delle risorse del Patto e/o dei suoi interventi* 80**

***6.2.2 Riprogrammazione delle economie* 80**

**7 CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI ..... 81**

**8 VIOLAZIONI, IRREGOLARITÀ E RECUPERI ..... 84**

8.1 Gestione e comunicazione delle violazioni 84

8.2 Gestione dei recuperi 88

**9 LA VALUTAZIONE ..... 89**

9.1 Il processo di valutazione nell'Attuazione Diretta e nell'APQ Rafforzato 90

***9.1.1 Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato* 90**

***9.1.2 Valutazione in itinere ed ex post* 90**

**10 INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE ..... 90**

**11 QUADRO NORMATIVO ..... 93**

**- ACRONIMI ..... 97**

**- ALLEGATI ..... 99**

## AGGIORNAMENTI

La presente **Versione 1.1** è stata aggiornata a seguito:

- Della entrata in vigore del D.L. 20 giugno 2017, n. 91, recante disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno, convertito in legge con modificazioni con la Legge 3 agosto 2017, n. 123 riguardante, tra l'altro, le modalità di pagamento delle risorse FSC 2014-2020, da parte del DPCoe, a fronte delle richieste presentate dalle amministrazioni titolari dei Patti.
- Delle Osservazioni e Raccomandazioni formulate dal NUVEC SAV con nota prot. AICT 7751 del 15.09.2017, con la quale è stato trasmesso il Rapporto provvisorio di Verifica preliminare di efficace funzionamento del SIGECO. In particolare:
    - predisposizione Pista di Controllo sugli Aiuti (Allegato 10.3) e implementate le Piste di Controllo (Allegati 10.1, 10.2)
    - predisposizione del "Schema di Disciplinare recante adempimenti per i beneficiari di interventi finanziati e/o rendicontati nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna FSC 2014-2020" (Allegato 11).
- Delle Conclusioni del NUVEC SAV, pervenute con nota prot. AICT 9240 del 10.11.2017 con la quale è stato trasmesso il Rapporto definitivo di Valutazione di adeguatezza del SIGECO in particolare:
    - specificazione del fatto che la verifica amministrativa verrà svolta sul 100% delle spese sostenute;
    - specificazione del sistema contabile regionale (SIBAR).
- Della riprogrammazione del Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna, attraverso l'Atto Modificativo del Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna, sottoscritto tra il Ministro per la Coesione Territoriale e il Presidente della Regione Sardegna, in data 12.12.2017. Sono state indicate le nuove Linee d'Azione inserite nell'Allegato A del Patto e i relativi C.D.R.
- Dell'aggiornamento e perfezionamento del sistema di monitoraggio SGP 2 – GESPRO.

# 1. PREMESSA

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) è, congiuntamente ai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), lo strumento finanziario principale attraverso il quale vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione italiana e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Lo scopo del Fondo è conseguire una maggiore capacità di spesa in conto capitale, sia per consentire un riequilibrio economico e sociale nelle aree sottoutilizzate, che per soddisfare il principio di addizionalità.

Il Fondo ha carattere pluriennale, in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi SIE dell'Unione europea.

La dotazione iniziale del FSC per il ciclo di Programmazione 2014-2020, pari a complessivi 54.810 milioni di euro, è stata individuata dall'articolo 1, comma 6, della legge di stabilità 2014 (legge 27 dicembre 2013, n. 147) che ne ha anche disposto l'iscrizione in bilancio dell'80 per cento (43.848 milioni di euro).

La chiave adottata per il riparto delle risorse prevede l'assegnazione dell'80% alle aree del Mezzogiorno e il 20% a quelle del Centro-Nord.

La legge di stabilità 2015 (legge 23 dicembre 2014, n.190), nel riconfermare la chiave di riparto territoriale delle risorse sopra indicata, ha ridefinito la cornice di programmazione delle risorse FSC 2014-2020, introducendo nuovi elementi di *riferimento strategico*, di *governance* e di *procedura*.

La programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione è attuata per Aree Tematiche, attraverso Piani operativi di livello nazionale (individuati da un'apposita Cabina di Regia[1]) e attraverso la stipula di appositi Accordi interistituzionali a livello politico, denominati "Patti per il Sud", tra Governo, Regioni e Città metropolitane.

Il CIPE, tenendo conto di tutte le assegnazioni disposte a valere sul FSC 2014-2020, e delle allocazioni già deliberate dallo stesso, con la propria Delibera n. 25/2016, ha ripartito le risorse FSC 2014-2020 disponibili tra le seguenti Aree Tematiche individuate:

1. Infrastrutture;

[1] di cui all'art. 1, comma 703, lett. c) della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015), istituita con D.P.C.M. del 25 febbraio 2016 presso la Presidenza del Consiglio dei ministri

2. Ambiente;

3.a Sviluppo economico e produttivo;

3.b Agricoltura;

4. Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali;

5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione;

6. Rafforzamento della PA.

La stessa Delibera CIPE n. 25/2016 ha, inoltre, individuato i principi/criteri di funzionamento e di utilizzo delle risorse FSC.

Con la successiva Delibera n. 26/2016, il CIPE ha assegnato 13,412 miliardi di euro ai citati Accordi interistituzionali, di cui 1.509,6 milioni di euro alla Regione Sardegna (277,6 milioni di euro, spendibile nel 2017). Tale Delibera consente di dare avvio alle attività necessarie all'attuazione degli interventi e delle azioni finanziati nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna.

Il "**Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna**" è stato sottoscritto in data 29 luglio 2016.

Con la Deliberazione n. 46/5 del 10 agosto 2016 la Giunta regionale ne ha preso atto e ha approvato gli interventi da finanziare con le risorse FSC del periodo di programmazione 2014-2020.

Con la successiva Deliberazione di Giunta regionale n. 5/1 del 24.01.2017 è stato, inoltre, definito il "**Quadro strategico**" della Programmazione FSC 2014-2020, contenente le Linee d'Azione all'interno delle quali collocare gli interventi individuati nell'Allegato A al Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna.

Successivamente alle indicazioni operative trasmesse dall'IGRUE con nota prot. n. 23387 del 09/02/2017 – U, sono stati definitivamente inseriti i Temi Prioritari e le relative Linee d'Azione, come di seguito riportato

***Quadro strategico della Programmazione FSC 2014-2020 - Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna***

| Area Tematica | Tema prioritario | Linea d'Azione |
|---|---|---|
| 1. Infrastrutture | 1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale | 1.1.1 Interventi strategici per il completamento e miglioramento della rete stradale della Sardegna |
| | | 1.1.2 Miglioramento rete e servizi di mobilità stradale |
| | | 1.1.4 Interventi strategici per il completamento e miglioramento della rete ferroviaria della Sardegna |
| | 1.2 Trasporto sostenibile urbano | 1.2.1 Interventi per il rafforzamento del sistema metropolitano in termini di mobilità sostenibile |
| | | 1.2.2 Integrazione della mobilità elettrica con le Smart City |

| Area Tematica | Tema prioritario | Linea d'Azione |
|---|---|---|
| | 1.6 Infrastrutture energetiche | 1.6.1 Interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili |
| | | 1.6.2 Trasformazione del Sistema Energetico Sardo verso una configurazione integrata e intelligente (Sardinian Smart Energy System) |
| | 1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi | 1.10.1 Potenziamento, ammodernamento tecnologico e razionalizzazione della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari |
| | | 1.10.2 Riqualificazione e ammodernamento edilizia scolastica |
| | | 1.10.3 Interventi per il potenziamento delle strutture residenziali per studenti universitari |
| 2. Ambiente | 2.1 Gestione dei rifiuti urbani | 2.1.1 Interventi sul sistema di trattamento rifiuti |
| | 2.2 Servizio idrico integrato | 2.2.1 Interventi su infrastrutture idriche multisettoriali |
| | | 2.2.2 Interventi di efficientamento nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano |
| | 2.3 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati - bonifiche | 2.3.1 Interventi di bonifica dei siti contaminati e di minimizzazione del rischio ambientale |
| | 2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali | 2.5.1 Interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico |
| | 2.6 Tutela dell'ambiente e della biodiversità | 2.6.1 Salvaguardia e valorizzazione delle zone umide |
| 3.a Sviluppo economico e produttivo | 3.a.1 Ricerca e sviluppo, innovazione | 3.a.1.1 Interventi di sostegno alla Ricerca |
| | 3.a.2 Sviluppo e competitività delle imprese | 3.a.2.1 Interventi a favore dello sviluppo economico e produttivo |
| 3.b Agricoltura | 3.b.3 Reti irrigue | 3.b.3.1 Interventi volti a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura |
| 4. Turismo, cultura, valorizzazione risorse naturali | 4.1 Sviluppo del turismo | 4.1.1 Interventi di completamento/riqualificazione/ampliamento/efficientamento porti principali della Sardegna |
| | | 4.1.2 Interventi di sviluppo locale per la promozione del territorio - Programmazione territoriale |
| | | 4.1.3 Interventi finalizzati allo sviluppo del turismo nella Regione Sardegna |
| | 4.2 Valorizzazione del patrimonio culturale | 4.2.1 Interventi di sviluppo locale per la promozione del territorio - Programmazione territoriale |
| | 4.3 Valorizzazione delle risorse naturali | 4.3.1 Interventi di sviluppo locale per la promozione del territorio - Programmazione territoriale |
| 5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione | 5.2 Inclusione sociale e lotta alla povertà | 5.2.1 Interventi di finanziamento per gli Ammortizzatori sociali |
| | | 5.2.2 Interventi per l'Inclusione sociale e di miglioramento dei servizi alla popolazione |

| Area Tematica | Tema prioritario | Linea d'Azione |
|---|---|---|
| 6. Rafforzamento PA | 6.1 Capacità istituzionale ed efficienza delle pubbliche amministrazioni | 6.1.1 Azioni di rafforzamento della P.A. attraverso azioni di assistenza tecnica, sviluppo capacità e competenze, informazione, divulgazione |

A supporto delle attività previste nel presente Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) è utilizzato il sistema di monitoraggio e gestione progetti SGP 2 - GESPRO, attraverso il quale è possibile trattare in maniera unitaria i dati di ciascun progetto per le finalità gestionali e di monitoraggio delle diverse strutture coinvolte nella gestione di interventi ad essi affidati per il periodo di Programmazione 2014-2020. Il sistema SGP 2 - GESPRO consente di gestire i progetti e al tempo stesso, essendo un sistema gestionale, ne consente anche il monitoraggio.

# 2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

## 2.1 Sistema delle strutture coinvolte e attuazione della programmazione FSC

Con riferimento al Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna FSC 2014-2020 sottoscritto il 29 luglio 2016, l'Autorità Politica per la Coesione e il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, in qualità di Referenti, si avvalgono di un **Comitato di indirizzo e controllo per la gestione del Patto**, costituito dalle seguenti figure:

- un rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) in qualità di Presidente;
- un rappresentante del Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe);
- un rappresentante del Dipartimento per le Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica (DIPE);
- un rappresentante della Regione Sardegna;
- un rappresentante per ogni Amministrazione centrale responsabile di un PON nazionale che eventualmente cofinanzia il Patto.

Le decisioni del Comitato sono adottate d'intesa tra i rappresentanti e, nel caso di mancata intesa, le stesse sono rimesse ai Referenti del Patto. Il Comitato di indirizzo e controllo svolge anche l'attività di sorveglianza sull'attuazione degli obiettivi del Patto.

Le Amministrazioni centrali e la Regione Sardegna, coinvolte a vario titolo nella realizzazione degli interventi, pongono l'attuazione del Patto tra gli obiettivi annuali dei dirigenti interessati e ne danno informativa ai Referenti del Patto, trasmettendo le direttive annuali.

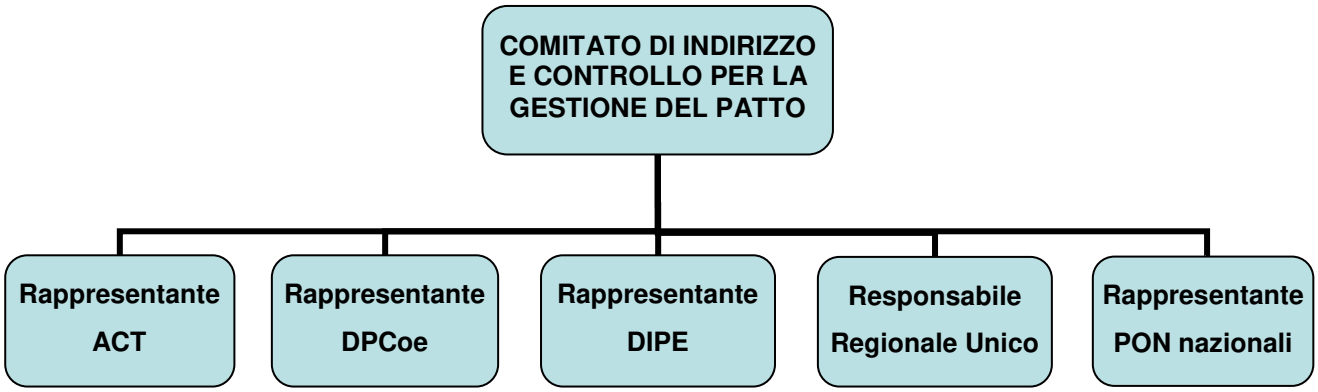
La Programmazione attuativa FSC prevede un modello di attuazione caratterizzato dall'individuazione:

- di un **Responsabile Regionale Unico** per l'attuazione del "Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna", individuato nel titolare *pro tempore* della Direzione generale della Presidenza in qualità di Autorità di Gestione della Programmazione FSC;
- di un **Organismo di Certificazione** abilitato a richiedere i pagamenti del FSC che, per la Regione Sardegna, è rappresentato dal titolare pro tempore del Servizio Autorità di Certificazione della Direzione Generale Servizi Finanziari;
- di un **Sistema di Gestione e Controllo** (SIGECO).

Sono previsti due "Responsabili Unici" per ciascun Patto, uno designato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e l'altro dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Nella prima riunione del Comitato, l'Agenzia per la Coesione Territoriale e la Regione Sardegna hanno indicato i propri rispettivi **Responsabili Unici dell'attuazione del Patto**, i quali sovraintendono all'attuazione degli interventi previsti e riferiscono al Comitato e ai Referenti del Patto. Per la Regione Sardegna, la Giunta, con propria Deliberazione n. 46/5 del 10 agosto 2016, ha designato, quale Responsabile Unico, il Direttore generale della Presidenza.

**Figura 1 – Schematizzazione della struttura del Comitato di Indirizzo e Controllo**




### *2.1.1 Organizzazione della Regione Autonoma della Sardegna*

Con la Deliberazione n. 5/3 del 24 gennaio 2017, la Giunta regionale ha costituito un modello organizzativo per l'attuazione degli interventi inseriti nel Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna FSC 2014-2020. Tale modello rappresenta una forma "rinforzata" di cooperazione finalizzata al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Patto, senza costi aggiuntivi per l'Amministrazione regionale con l'utilizzo del personale e dell'Assistenza tecnica già in forze presso le Direzioni generali/Unità di Progetto interessate.

Al fine di garantire un efficace e tempestivo utilizzo delle risorse assegnate attraverso il Patto per la Sardegna e il raggiungimento degli obiettivi in esso contenuti, è stato istituito il **Comitato di attuazione del Patto**.

Quest'ultimo è presieduto dal Direttore Generale della Presidenza e composto dai Direttori Generali coinvolti nella gestione degli interventi, dal Direttore Generale dei Servizi finanziari, l'Autorità di certificazione, dal Direttore Generale del Centro Regionale di Programmazione (Responsabile dell'Unità di Progetto per la Programmazione

Unitaria), dal Coordinatore del Gruppo di Lavoro Nucleo regionale di valutazione degli investimenti pubblici e – per gli specifici aspetti di competenza in materia urbanistica e paesaggistica – dal Direttore Generale della Pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia.

Il **Comitato di attuazione** rappresenta la sede per coordinare le azioni necessarie per realizzare gli obiettivi contenuti nel Patto e svolge le seguenti funzioni:

- coadiuva il Direttore Generale della Presidenza nelle attività da svolgere in qualità di componente del **Comitato di indirizzo e controllo** per la gestione del Patto;
- condivide il **Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO)**, da sottoporre a valutazione del Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) che stabilisce le procedure, la struttura organizzativa e i sistemi informatici utilizzati per il periodo di Programmazione FSC 2014-2020;
- esamina le criticità emerse nell'attuazione degli interventi e adotta gli atti di propria competenza per il superamento delle stesse;
- definisce le proposte di riprogrammazione delle risorse e delle economie da sottoporre al **Comitato di indirizzo e controllo** per la gestione del Patto;
- propone le soluzioni organizzative finalizzate alla celere ed efficace attuazione degli interventi, in particolare riguardo ai procedimenti autorizzativi;
- definisce la relazione annuale sullo stato di attuazione del Patto da trasmettere, tramite l'Agenzia per la coesione territoriale, alla Cabina di Regia nazionale.

Con la stessa Delibera, la Giunta ha, inoltre, previsto l'istituzione di una **Rete di Referenti**, composta da un referente per ogni Direzione Generale/Unità di Progetto dell'Amministrazione regionale. I Referenti sono individuati tra i funzionari regionali, col compito di coadiuvare il proprio Direttore Generale per tutti gli aspetti riguardanti la Programmazione FSC 2014-2020.

Essi, inoltre, hanno il compito di garantire il necessario coordinamento tra le strutture interne alla propria Direzione Generale/Unità di Progetto coinvolte nella gestione degli interventi e costituiscono i referenti tecnici presso il Comitato di attuazione del Patto e presso la **Segreteria operativa** della Direzione Generale della Presidenza per le problematiche legate alla programmazione, al monitoraggio e al controllo delle risorse FSC.

Per garantire il raggiungimento degli obiettivi del Patto, il Direttore Generale e i componenti del Comitato di attuazione, oltre che delle rispettive strutture e delle risorse di Assistenza tecnica, si avvalgono della summenzionata **Segreteria operativa**, istituita dalla già citata DGR 5/3 presso la Direzione Generale della

Presidenza, composta da un Coordinatore e da risorse interne già a disposizione della stessa Direzione e da elementi dell'Assistenza tecnica che, organizzata per Gruppi di lavoro, ha il compito di coordinare tutte le attività necessarie alla programmazione, al monitoraggio e al controllo delle risorse.

Il coordinatore e i componenti della Segreteria operativa sono stati individuati con Determinazione del Direttore Generale della Presidenza, n. 459 del 13.09.2017.

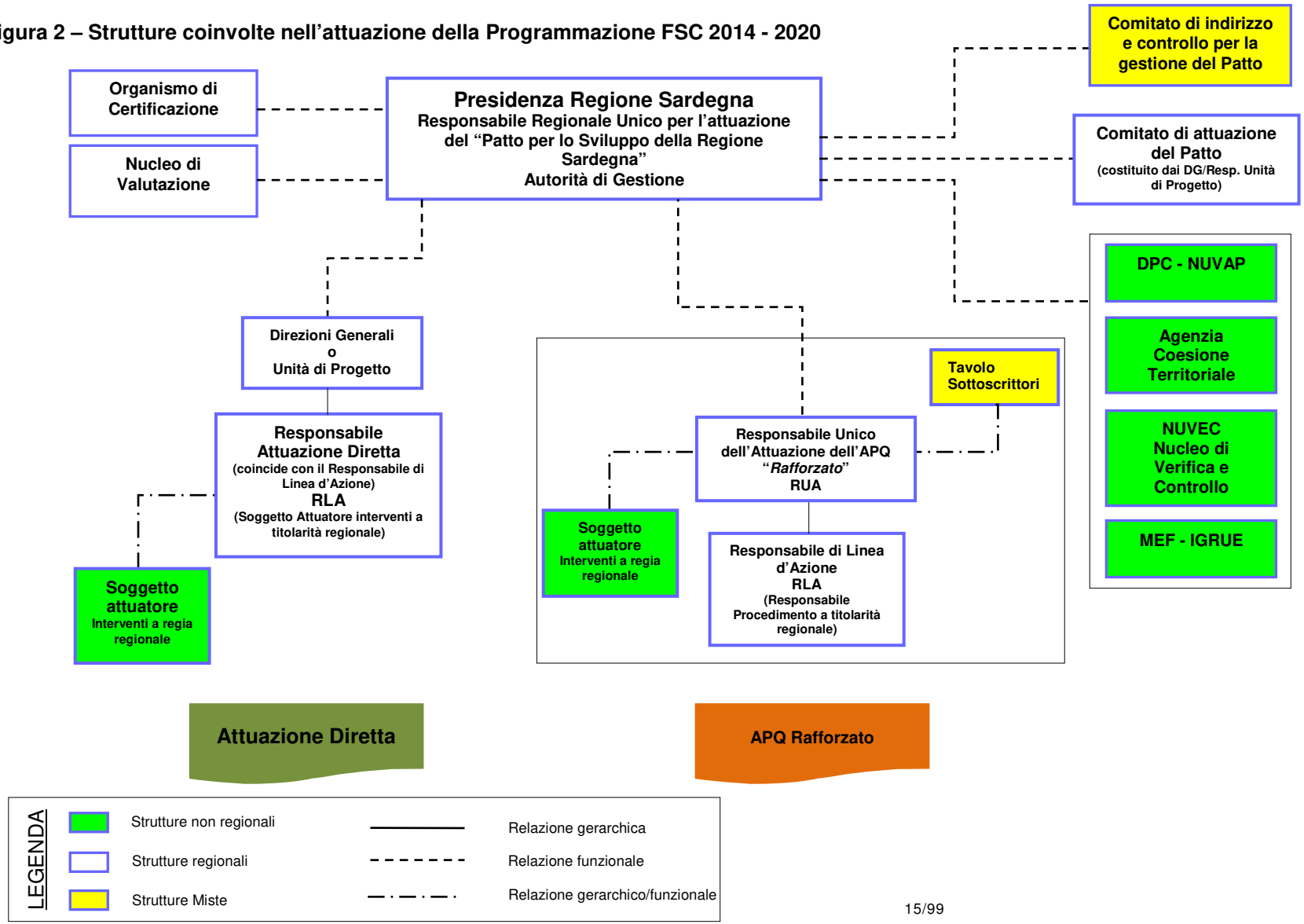
In particolare:

- Il **Coordinatore**, in qualità di referente per le attività del Patto:
  - è responsabile della stessa Segreteria operativa;
  - sovraintende alle attività dei Gruppi di lavoro che la compongono;
  - coordina le attività della Rete dei Referenti;
  - supporta il Direttore Generale della Presidenza nel coordinamento delle attività di Assistenza tecnica previste dal Programma.

- La **Segreteria operativa**:
  - fornisce il necessario supporto tecnico e gli elementi conoscitivi al Direttore Generale della Presidenza e al Comitato regionale di attuazione su tutti gli aspetti riguardanti la gestione degli interventi;
  - predispone la bozza del Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO), da sottoporre all'esame del Comitato regionale di indirizzo e attuazione;
  - predispone la bozza di relazione annuale sullo stato di attuazione del Patto da sottoporre all'esame del Comitato regionale di indirizzo e attuazione;
  - coordina le attività di monitoraggio e valida i dati da inviare al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) - IGRUE bimestralmente;
  - svolge le attività di controllo e verifica previste dal Programma;
  - supporta sotto il profilo metodologico i Responsabili di intervento riguardo alle attività di monitoraggio e controllo.

La Figura 2, nella pagina seguente, mostra, in sintesi, quali strutture interne ed esterne all'organizzazione regionale vengono coinvolte nell'attuazione della programmazione FSC.

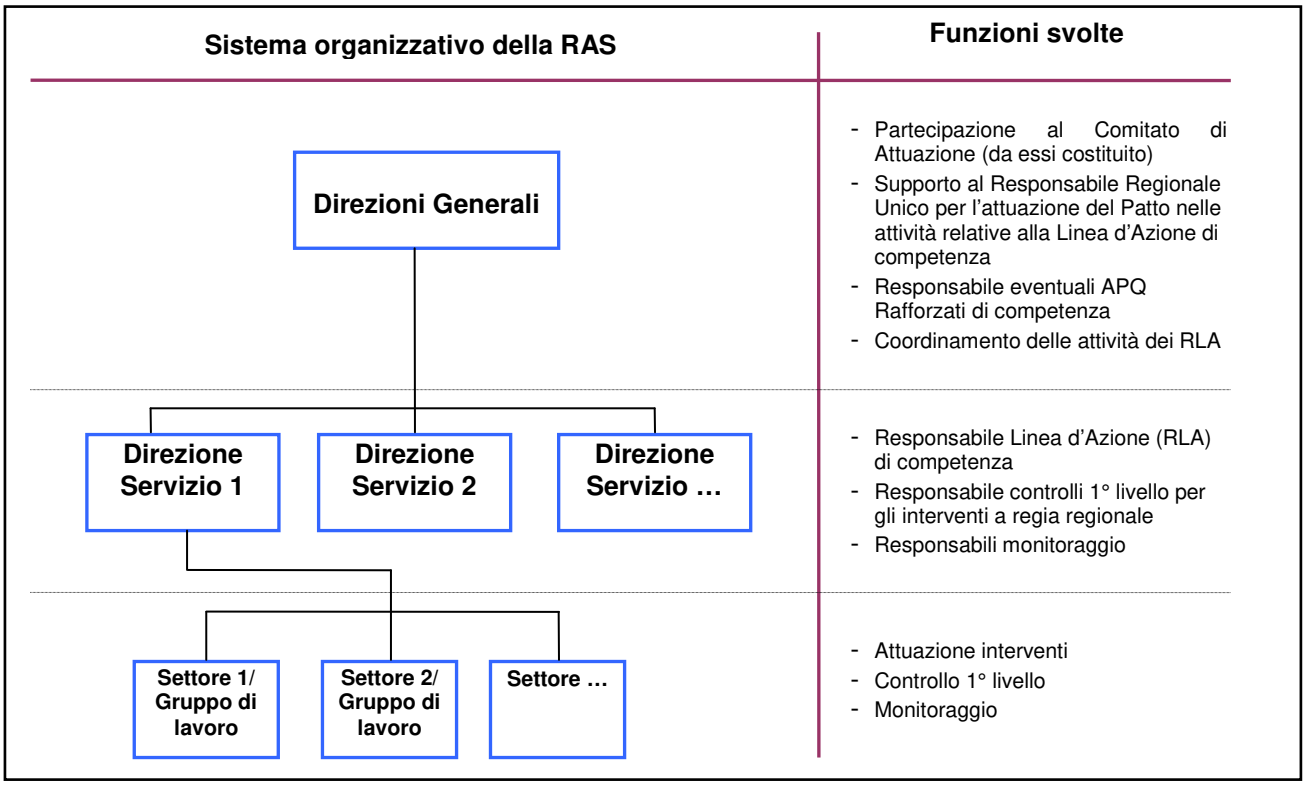
**Figura 2 – Strutture coinvolte nell'attuazione della Programmazione FSC 2014 - 2020**



### *2.1.2 Organizzazione interna della Regione Autonoma della Sardegna*

Il modello organizzativo generale adottato per l'attuazione della Programmazione FSC 2014/2020 si inserisce nel sistema organizzativo degli uffici dell'amministrazione della Regione Autonoma della Sardegna che prevede un'articolazione per Direzioni Generali (o Unità di Progetto), una o più per ogni Assessorato, compresa la Presidenza. Le Direzioni Generali si articolano in Direzioni di Servizio che, a loro volta, organizzano le attività per Settori/Gruppi di lavoro. Alle Direzioni Generali/Unità di Progetto e ai Servizi sono preposti i dirigenti, mentre alle ulteriori unità organizzative (Settori/Gruppi di lavoro) sono preposti i dipendenti di qualifiche funzionali inferiori a quella di dirigente. La figura 3 mostra il sistema organizzativo della RAS e le principali funzioni svolte ai vari livelli nell'ambito dell'attuazione della Programmazione FSC 2014/2020.

**Figura 3: Sistema organizzativo RAS**




Con la DGR n. 5/3 del 24.01.2017, il modello organizzativo che la Regione Autonoma della Sardegna ha adottato per l'attuazione della Programmazione FSC 2014-2020 prevede di affidare l'attuazione delle Linee d'Azione ai Direttori delle Direzioni Generali/Unità di Progetto sulla base delle specifiche competenze per

materia, per il tramite delle Direzioni di Servizio in cui sono a loro volta articolate, secondo lo schema riportato nella seguente tabella:

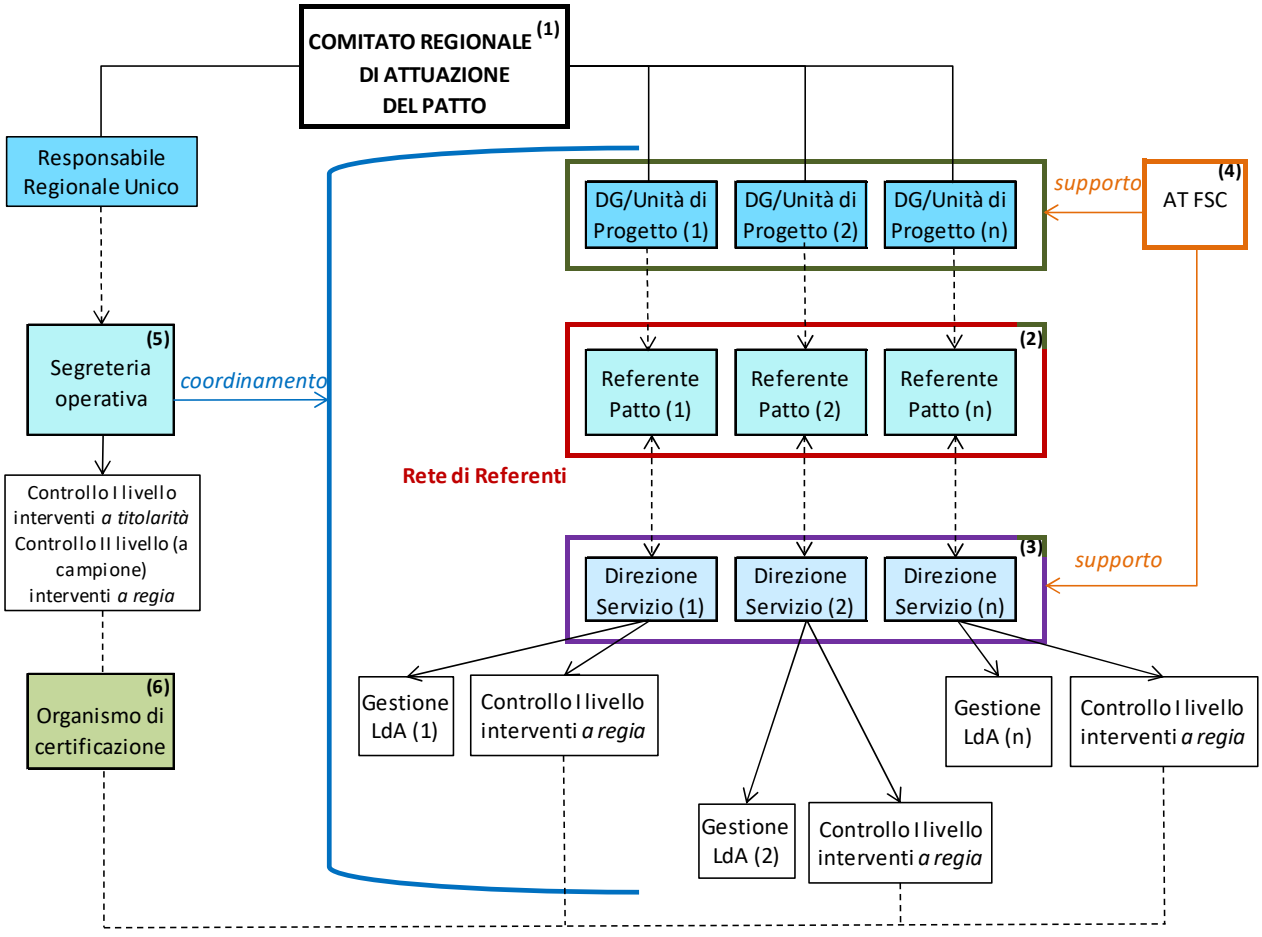
***Modello organizzativo della Programmazione FSC 2014-2020*** *(Elaborazione ex DGR n. 5/3 del 24 gennaio 2017, a seguito della riprogrammazione di cui all'Atto Modificativo del 12.12.2017)*

| Area Tematica | Linea d'Azione | Assessorato competente | Direzione Generale/Unità di Progetto |
|---|---|---|---|
| 1. Infrastrutture | 1.1.1 Interventi strategici per il completamento e miglioramento della rete stradale della Sardegna | Assessorato dei lavori pubblici | Direzione generale dei lavori pubblici |
| | 1.1.2 Miglioramento rete e servizi di mobilità stradale | Assessorato dei lavori pubblici | Direzione generale dei lavori pubblici |
| | 1.1.4 Interventi strategici per il completamento e miglioramento della rete ferroviaria della Sardegna | Assessorato dei trasporti | Direzione generale dei trasporti |
| | 1.2.1 Interventi per il rafforzamento del sistema metropolitano in termini di mobilità sostenibile | Assessorato dei trasporti | Direzione generale dei trasporti |
| | 1.2.2 Integrazione della mobilità elettrica con le Smart City | Assessorato dell'industria | Direzione generale dell'industria |
| | 1.6.1 Interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili | Assessorato dei lavori pubblici | Direzione generale dei lavori pubblici |
| | 1.6.2 Trasformazione del Sistema Energetico Sardo verso una configurazione integrata e intelligente (Sardinian Smart Energy System) | Assessorato dell'industria | Direzione generale dell'industria |
| | 1.10.1 Potenziamento, ammodernamento tecnologico e razionalizzazione della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari | Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale | Direzione generale della sanità |
| | 1.10.2 Riqualificazione e ammodernamento edilizia scolastica | Presidenza/Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport | Unità di Progetto Iscol@ |
| | 1.10.3 Interventi per il potenziamento delle strutture residenziali per studenti universitari | Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport | Direzione generale della pubblica istruzione |
| 2. Ambiente | 2.1.1 Interventi sul sistema di trattamento rifiuti | Assessorato della difesa dell'ambiente | Direzione generale della difesa dell'ambiente |
| | 2.2.1 Interventi su infrastrutture idriche multisettoriali | Assessorato dei lavori pubblici | Direzione generale dei lavori pubblici |
| | 2.2.2 Interventi di efficientamento nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano | Presidenza | Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna |
| | 2.3.1 Interventi di bonifica dei siti contaminati e di minimizzazione del rischio ambientale | Assessorato della difesa dell'ambiente | Direzione generale della difesa dell'ambiente |
| | 2.5.1 Interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico | Assessorato dei lavori pubblici | Direzione generale dei lavori pubblici |

| Area Tematica | Linea d'Azione | Assessorato competente | Direzione Generale/Unità di Progetto |
|---|---|---|---|
| | 2.6.1 Salvaguardia e valorizzazione delle zone umide | N.D. | N.D. |
| 3.a Sviluppo economico e produttivo | 3.a.1.1 Interventi di sostegno alla Ricerca | Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio | Centro regionale di programmazione |
| | 3.a.2.1 Interventi a favore dello sviluppo economico e produttivo | Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale<br><br>N.D. (*Contributo per rendere produttivi gli insediamenti a La Maddalena*) | Direzione generale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale<br><br>N.D. (*Contributo per rendere produttivi gli insediamenti a La Maddalena*) |
| 3.b Agricoltura | 3.b.3.1 Interventi volti a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura | Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale | Direzione generale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale |
| 4. Turismo, cultura, valorizzazione risorse naturali | 4.1.1 Interventi di completamento/riqualificazione/ampliamento/efficientamento porti principali della Sardegna | Assessorato dei lavori pubblici | Direzione generale dei lavori pubblici |
| | 4.1.3 Interventi finalizzati allo sviluppo del turismo nella Regione Sardegna | Assessorato del turismo, artigianato e commercio | N.D. (*da definire*) |
| | 4.1.2 Interventi di sviluppo locale per la promozione del territorio - Programmazione territoriale | Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio | Centro regionale di programmazione |
| | 4.2.1 Interventi di sviluppo locale per la promozione del territorio - Programmazione territoriale | | |
| | 4.3.1 Interventi di sviluppo locale per la promozione del territorio - Programmazione territoriale | | |
| 5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione | 5.2.1 Interventi di finanziamento per gli Ammortizzatori sociali | Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale | Direzione generale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale |
| | 5.2.2 Interventi per l'Inclusione sociale e di miglioramento dei servizi alla popolazione | N.D. (*da definire*)<br><br>Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio | N.D. (*da definire*)<br><br>Centro regionale di programmazione |
| 6. Rafforzamento PA | 6.1.1 Azioni di rafforzamento della P.A. attraverso azioni di assistenza tecnica, sviluppo capacità e competenze, informazione, divulgazione | Presidenza | Presidenza |

Lo schema grafico nella figura 4, mostra le connessione tra tutti i soggetti regionali coinvolti nella gestione e nel controllo, mentre la tabella nella pagina successiva evidenzia, la consistenza numerica degli organici e la composizione delle strutture coinvolte.

**Figura 4: Schematizzazione della struttura organizzativa regionale di gestione e controllo**




Con riferimento alla precedente schematizzazione, viene di seguito esplicitata la struttura minima regionale attualmente dedicata alla gestione, al controllo e alla certificazione della Programmazione FSC 2014-2020, che potrà essere ulteriormente potenziata, se necessario.

In particolare, il Responsabile Regionale Unico, supportato dalla Segreteria operativa, coordina tutte le attività relative alla gestione della Programmazione. La struttura di Assistenza tecnica opera a supporto delle strutture regionali, nella attività di programmazione operativa, coordinamento, gestione, monitoraggio e

controllo della Programmazione Regionale Attuativa FSC 2014-2020. Presso la Segreteria operativa è incardinato il "Gruppo di lavoro Controllo e Verifica" – come dettagliato al punto 2.2.1 – con il compito, tra gli altri, di effettuare i controlli di I livello sugli interventi a titolarità regionale e di II livello su quelli a regia, in quanto, in entrambi i casi, ufficio terzo rispetto alle strutture regionali che si occupano della gestione e controllo degli stessi.

Presso le Direzioni di Servizio vengono incardinati gli "Uffici di Controllo di I livello" per gli interventi a regia regionale – come descritto al punto 2.3.1 – in quanto terzi rispetto ai Soggetti attuatori delegati.

L'Organismo di Certificazione, come dettagliato al punto 2.4, ha il compito di certificare la spesa realizzata con le modalità descritte nello stesso paragrafo, anche sulla base dell'esito dei controlli di primo livello per gli interventi a titolarità e per quelli a regia.

***Risorse dedicate alla strutture regionale di gestione, controllo e certificazione***

| **COMITATO REGIONALE DI ATTUAZIONE DEL PATTO (1)** | **Rete di Referenti (2)** | **Direzione Servizio (3)** | | | **Assistenza Tecnica FSC (4)** |
|---|---|---|---|---|---|
| | | **Denominazione** | **Gestione** | **Controllo / Certificazione** | |
| DG presidenza (AdG FSC) | n. 1 unità | Segreteria operativa **(5)** | n. 3 unità | n. 3 unità | n. 3 unità |
| DG servizi finanziari | n. 1 unità | Servizio autorità di certificazione **(6)** | | n. 3 unità | |
| DG lavori pubblici | n. 1 unità | Servizio viabilità e infrastrutture di trasporto e della nuova strada "Sassari-Olbia" (SVI) | n. 3 unità | n. 2 unità | n. 6 unità |
| | | Servizio opere idriche e idrogeologiche (SOI) | n. 3 unità | n. 2 unità | |
| DG trasporti | n. 1 unità | Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti | n. 3 unità | n. 2 unità | n. 3 unità |
| DG industria | n. 1 unità | Servizio energia ed economia verde | n. 3 unità | n. 2 unità | n. 2 unità |
| DG sanità | n. 1 unità | Servizio programmazione sanitaria ed economico-finanziaria e controllo di gestione | n. 3 unità | n. 2 unità | n. 1 unità |
| Responsabile Unità di Progetto Iscol@ | n. 1 unità | Unità di Progetto Iscol@ | n. 3 unità | n. 2 unità | n. 2 unità |
| DG pubblica istruzione | n. 1 unità | Servizio università e politiche giovanili | n. 3 unità | n. 2 unità | n. 3 unità |

| COMITATO REGIONALE DI ATTUAZIONE DEL PATTO (1) | Rete di Referenti (2) | Direzione Servizio (3) | | | Assistenza Tecnica FSC (4) |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Denominazione | Gestione | Controllo / Certificazione | |
| DG difesa dell'ambiente | n. 1 unità | Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio | n. 3 unità | n. 2 unità | n. 6 unità |
| DG Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna | n. 1 unità | Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità | n. 3 unità | n. 2 unità | n. 2 unità |
| DG Centro regionale di programmazione | n. 1 unità | Centro regionale di programmazione | n. 3 unità | n. 2 unità | |
| DG agricoltura e riforma agro-pastorale | n. 1 unità | Servizio programmazione e governance dello sviluppo rurale | n. 3 unità | n. 2 unità | 1 |
| DG lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale | n. 1 unità | Direzione generale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale | n. 2 unità | | |
| **Totale risorse** | **n. 13 unità** | | **n. 38 unità** | **n. 28 unità** | **n. 29 unità** |

## 2.2 Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna

Coerentemente con quando indicato nel Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna, la Deliberazione di Giunta regionale n. 46/5 del 10 agosto 2016 ha individuato la figura del Direttore Generale *pro tempore* della Presidenza quale Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del "Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna", con il compito di coordinare la gestione e l'attuazione degli interventi in qualità di Autorità di Gestione per il periodo di Programmazione FSC 2014-2020.

| | |
|---|---|
| Struttura competente: | Direzione Generale della Presidenza |
| Indirizzo: | viale Trento, 69 – 09123 Cagliari |
| Posta elettronica: | pres.dirgen@regione.sardegna.it |

### *2.2.1 Funzioni del Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto*

Il Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto coordina tutte attività connesse alla puntuale realizzazione delle Linee d'Azione previste nell'ambito delle diverse Aree Tematiche e Temi Prioritari. Inoltre, provvede all'attuazione degli interventi di Assistenza tecnica.

Il modello organizzativo per l'attuazione del Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna è stato, come detto, approvato con la già citata DGR n. 5/3 del 24 gennaio 2017.

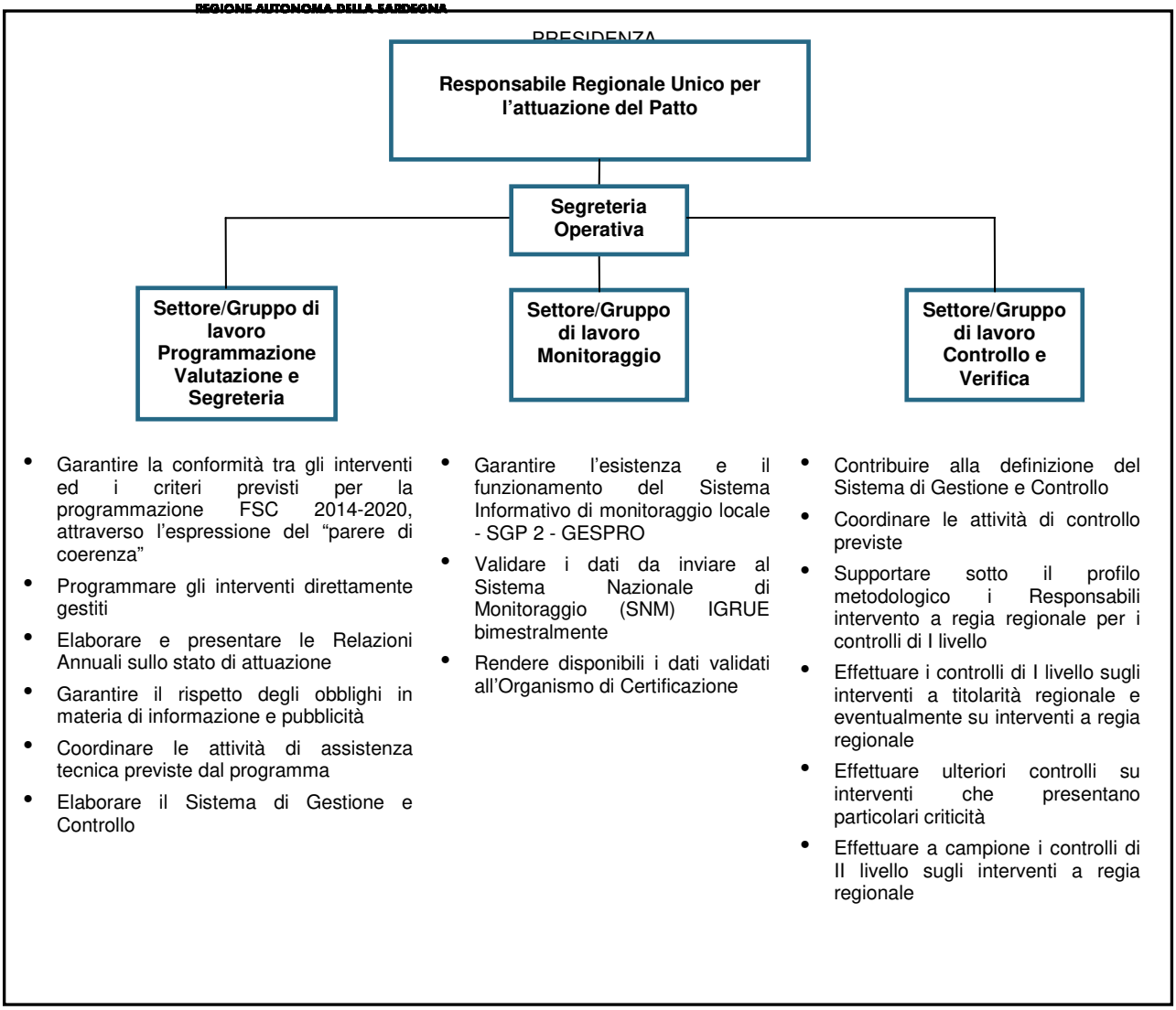
I rapporti tra il Responsabile Regionale Unico per l'Attuazione del Patto e le altre strutture dell'Amministrazione regionale coinvolte nella gestione dello stesso, sono regolati da atti e procedure interne.

Il Responsabile è tenuto a:

a) assicurare una efficace gestione della Programmazione;
b) garantire il coordinamento delle varie figure coinvolte (Amministrazioni centrali, regionali e interregionali), ai fini della concertazione e della stipula degli strumenti attuativi. A tal fine riveste il ruolo di *Responsabile Unico delle Parti* (RUPA) in caso di stipula di APQ "rafforzati";
c) supportare la selezione degli interventi in conformità ai criteri indicati dalle delibere di attuazione, nel rispetto della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale;
d) verificare l'effettiva realizzazione degli interventi cofinanziati (lavori o forniture di beni e servizi), sulla base delle spese dichiarate dai beneficiari;
e) assicurare l'adozione di procedure di informazione e di sorveglianza delle irregolarità ed il recupero degli importi indebitamente versati;
f) garantire l'implementazione di un sistema informatizzato di raccolta dei dati contabili relativi a ciascun intervento nell'ambito dell'attuazione della Programmazione FSC, e assicurare la raccolta dei dati necessari per la gestione finanziaria, il monitoraggio, il controllo e la valutazione;
g) stabilire procedure tali da garantire la conservazione dei documenti relativi alle spese e agli audit;
h) garantire che l'Organismo di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite ai fini della presentazione delle attestazioni di spesa e della certificazione al DPCoe;
i) promuovere le riprogrammazioni di risorse derivanti da economie o dall'annullamento di interventi non più realizzabili;
j) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità;
k) elaborare e presentare all'Agenzia per la Coesione Territoriale le Relazioni Annuali sullo stato di attuazione.

La Figura seguente mostra l'organizzazione interna del Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto.

**Figura 5 – Organizzazione interna del Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto**




Per esercitare le proprie funzioni di gestione e attuazione del Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna, compreso il coordinamento delle attività delle strutture coinvolte nell'attuazione, il Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto si avvale del supporto dell'Assistenza tecnica e di adeguate risorse umane e materiali.

## 2.3 Responsabile di Linea d'Azione (RLA)

L'attuazione delle Linee d'Azione, viene affidata ai Direttori di Servizio sulla base delle specifiche competenze per materia, secondo lo schema riportato nella seguente tabella:

| Area Tematica | Linea d'Azione | Direzione Generale/Unità di Progetto | Direzione di Servizio |
|---|---|---|---|

| Area Tematica | Linea d'Azione | Direzione Generale/Unità di Progetto | Direzione di Servizio |
|---|---|---|---|
| 1. Infrastrutture | 1.1.1 Interventi strategici per il completamento e miglioramento della rete stradale della Sardegna | Direzione generale dei lavori pubblici | Servizio viabilità e infrastrutture di trasporto e della nuova strada "Sassari-Olbia" (SVI) |
| | 1.1.2 Miglioramento rete e servizi di mobilità stradale | Direzione generale dei lavori pubblici | Servizio viabilità e infrastrutture di trasporto e della nuova strada "Sassari-Olbia" (SVI) |
| | 1.1.4 Interventi strategici per il completamento e miglioramento della rete ferroviaria della Sardegna | Direzione generale dei trasporti | Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti |
| | 1.2.1 Interventi per il rafforzamento del sistema metropolitano in termini di mobilità sostenibile | Direzione generale dei trasporti | Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti |
| | 1.2.2 Integrazione della mobilità elettrica con le Smart City | Direzione generale dell'industria | Servizio energia ed economia verde |
| | 1.6.1 Interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili | Direzione generale dei lavori pubblici | Servizio opere idriche e idrogeologiche (SOI) |
| | 1.6.2 Trasformazione del Sistema Energetico Sardo verso una configurazione integrata e intelligente (Sardinian Smart Energy System) | Direzione generale dell'industria | Servizio energia ed economia verde |
| | 1.10.1 Potenziamento, ammodernamento tecnologico e razionalizzazione della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari | Direzione generale della sanità | Servizio programmazione sanitaria ed economico-finanziaria e controllo di gestione |
| | 1.10.2 Riqualificazione e ammodernamento edilizia scolastica | Unità di Progetto Iscol@ | Unità di Progetto Iscol@ |
| | 1.10.3 Interventi per il potenziamento delle strutture residenziali per studenti universitari | Direzione generale della pubblica istruzione | Servizio università e politiche giovanili |
| 2. Ambiente | 2.1.1 Interventi sul sistema di trattamento rifiuti | Direzione generale della difesa dell'ambiente | Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio |
| | 2.2.1 Interventi su infrastrutture idriche multisettoriali | Direzione generale dei lavori pubblici | Servizio opere idriche e idrogeologiche (SOI) |
| | 2.2.2 Interventi di efficientamento nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano | Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna | Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità |
| | 2.3.1 Interventi di bonifica dei siti contaminati e di minimizzazione del rischio ambientale | Direzione generale della difesa dell'ambiente | Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio |

| Area Tematica | Linea d'Azione | Direzione Generale/Unità di Progetto | Direzione di Servizio |
|---|---|---|---|
| | 2.5.1 Interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico | Direzione generale dei lavori pubblici | Servizio opere idriche e idrogeologiche (SOI) |
| | 2.6.1 Salvaguardia e valorizzazione delle zone umide | N.D. | N.D. |
| 3.a Sviluppo economico e produttivo | 3.a.1.1 Interventi di sostegno alla Ricerca | Centro regionale di programmazione | Centro regionale di programmazione |
| | 3.a.2.1 Interventi a favore dello sviluppo economico e produttivo | Direzione generale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale<br><br>N.D. (*Contributo per rendere produttivi gli insediamenti a La Maddalena*) | N.D.<br><br>N.D. (*Contributo per rendere produttivi gli insediamenti a La Maddalena*) |
| 3.b Agricoltura | 3.b.3.1 Interventi volti a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura | Direzione generale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale | Servizio programmazione e governance dello sviluppo rurale |
| 4. Turismo, cultura, valorizzazione risorse naturali | 4.1.1 Interventi di completamento/riqualificazione/ampliamento/efficientamento porti principali della Sardegna | Direzione generale dei lavori pubblici | Servizio viabilità e infrastrutture di trasporto e della nuova strada "Sassari-Olbia" (SVI) |
| | 4.1.3 Interventi finalizzati allo sviluppo del turismo nella Regione Sardegna | DG turismo, artigianato e commercio | N.D. |
| | 4.1.2 Interventi di sviluppo locale per la promozione del territorio - Programmazione territoriale | Centro regionale di programmazione | Centro regionale di programmazione |
| | 4.2.1 Interventi di sviluppo locale per la promozione del territorio - Programmazione territoriale | | |
| | 4.3.1 Interventi di sviluppo locale per la promozione del territorio - Programmazione territoriale | | |
| 5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione | 5.2.1 Interventi di finanziamento per gli Ammortizzatori sociali | Direzione generale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale | Direzione generale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale |
| | 5.2.2 Interventi per l'Inclusione sociale e di miglioramento dei servizi alla popolazione | N.D.<br><br>Centro regionale di programmazione | N.D.<br><br>Centro regionale di programmazione |
| 6. Rafforzamento PA | 6.1.1 Azioni di rafforzamento della P.A. attraverso azioni di assistenza tecnica, sviluppo capacità e competenze, informazione, divulgazione | Presidenza | Presidenza |

### *2.3.1 Funzioni del Responsabile di Linea d'Azione (RLA)*

Al Responsabile di ciascuna Linea d'Azione è demandata l'attuazione degli interventi individuati all'interno delle singole Linee d'Azione e a tal fine:

- esegue le necessarie verifiche (es. coerenza con contenuti e obiettivi della Programmazione FSC, rispetto della normativa di aiuti di stato) propedeutiche all'attuazione degli interventi e quindi alla erogazione dei finanziamenti;
- definisce, per ciascun intervento le modalità attuative e le sottopone al Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto;
- nel caso di interventi da individuarsi mediante procedure di evidenza pubblica, predispone i bandi/avvisi per la selezione degli interventi e dei beneficiari, esegue l'istruttoria di ammissibilità delle domande di finanziamento pervenute, nomina, se prevista, la commissione di valutazione, esegue la valutazione tecnico – economica delle proposte e l'attività di aggiudicazione del finanziamento;
- predispone ed emana gli elenchi di liquidazione e provvede all'invio degli stessi alla Direzione Generale dei Servizi Finanziari;
- effettua i controlli di 1° livello per gli interventi a regia regionale, al fine di accertare la conformità degli stessi finanziati nell'ambito della Linea d'Azione di competenza e l'effettiva esecuzione delle spese;
- comunica al Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto eventuali irregolarità rilevate e le conseguenti azioni correttive intraprese;
- predispone il fascicolo di progetto con tutta la documentazione inerente all'intervento finanziato come indicato al punto 7 del presente SIGECO;
- garantisce il rispetto degli obblighi in materia di pubblicità, in coerenza con la normativa vigente e con quanto specificamente indicato nell'Allegato 9 "Loghi e cartellonistica" del presente SIGECO;
- esegue la prevalidazione locale del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario degli interventi e assicura l'aggiornamento continuo dei dati nel sistema informatico SGP 2 - GESPRO;
- assicura la compilazione della Relazione Annuale sullo stato di attuazione per la parte di competenza;
- garantisce che i beneficiari e i soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi adottino un sistema di contabilità separato per le risorse FSC (come meglio specificato al punto 4. dell'Allegato 11 "Schema di

Disciplinare per il Beneficiario" del presente SIGECO), e adeguato all'espletamento delle operazioni dell'Organismo di Certificazione;

- valida le dichiarazioni di spesa
- assicura tutte le informazioni necessarie all'espletamento delle successive funzioni di Certificazione, inoltrate tramite il sistema SGP 2 - GESPRO.

## 2.4 Organismo di Certificazione

L'Organismo di Certificazione è responsabile delle richieste, all'Amministrazione centrale, di trasferimento delle risorse successive alla prima quota, articolate come indicato dalla Delibera CIPE n. 25/2016 lett. h) e della corretta certificazione delle dichiarazioni di spesa degli interventi previsti dal Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna a chiusura del programma.

Per ottenere il trasferimento, l'Organismo di Certificazione formula un'apposita richiesta, sotto la propria responsabilità, corredata dall'attestazione riepilogativa dell'ammontare delle spese sostenute.
Per "spesa sostenuta" deve intendersi la variabile "costo realizzato", che si desume dalla determinazione certificata del debito contratto a seguito dell'esecuzione della prestazione.
Il costo realizzato coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione previsti dai rispettivi ordinamenti:

- Per la **realizzazione di opere e lavori pubblici** coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione delle seguenti due categorie di voci:
  - Per i lavori: con l'importo del SAL liquidato;
  - Per le somme a disposizione: con l'importo riconosciuto dall'atto amministrativo di liquidazione previsto da ciascun ordinamento.
- Per l'**acquisizione di beni e servizi** coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione della spesa.
- Nel caso di **erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui** coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione[2].

[2] Qualora l'atto amministrativo che esaurisce la fase di liquidazione, per ragioni di ordinamento contabile, non possa essere perfezionato, può ritenersi assimilabile un provvedimento (di liquidabilità) adottato dallo stesso dirigente preposto in cui:
• viene riconosciuto il debito;
• viene determinata, in base a titoli e documenti probatori, la somma da liquidare con la contestuale attestazione delle precise ragioni che impediscono il perfezionamento contabile della liquidazione e che l'effetto sul sistema contabile viene rinviato ad un provvedimento successivo.

Questa funzione, in un'ottica di integrazione all'interno della politica regionale unitaria, è attribuita al titolare protempore della struttura sotto-indicata:

| | |
|---|---|
| Struttura competente: | Direzione Generale dei servizi finanziari – Servizio Autorità di Certificazione |
| Indirizzo: | Via C. Battisti, s.n. – 09123 Cagliari |
| Posta elettronica: | prog.bilancio@regione.sardegna.it |

L'Organismo di Certificazione provvede alla certificazione delle risorse finanziarie assegnate al Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.
L'individuazione dell'Organismo di Certificazione per la programmazione FSC 2014-2020, unico rispetto a quello del POR Sardegna FESR 2014-2020 e POR Sardegna FSE 2014-2020 concorre a garantire:

- la separatezza delle funzioni di gestione e certificazione delle spese, assicurando l'indipendenza dei diversi livelli di responsabilità;
- la separatezza delle attività di controllo, assicurando l'indipendenza dei diversi livelli di responsabilità;
- la semplificazione dei procedimenti interni all'Amministrazione regionale;
- l'esperienza professionale della struttura preposta alle attività di certificazione.

### *2.4.1 Funzioni dell'Organismo di Certificazione*

L'Organismo di Certificazione svolge i seguenti compiti:

a) può effettuare audit di sistema per verificare il corretto funzionamento e l'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;
b) può inoltrare richiesta di trasferimento della prima quota di risorse del Patto[3];
c) elabora e trasmette all'amministrazione centrale le richieste di rimborso al raggiungimento delle soglie di cui al punto 4.3.1 del presente SIGECO;
d) certifica, prima della richiesta di erogazione del saldo finale, che:
   - la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;

[3] Del. CIPE n. 25/2016: la prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dal rappresentante legale dell'Amministrazione o dal competente Organismo di certificazione. Nel caso della Regione Sardegna, la richiesta della prima quota è stata fatta dal Presidente della Regione.

- le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto agli interventi selezionati per il finanziamento, conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;

e) garantisce di aver ricevuto dal Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto, supportato da precisa articolazione di responsabilità all'interno delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione, le informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;

f) mantiene una contabilità delle spese dichiarate all'amministrazione centrale;

g) tiene una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un intervento; gli importi recuperati prima della chiusura della programmazione vengono detratti dalla dichiarazione di spesa successiva;

h) redige la parte della Relazione Annuale sullo stato di attuazione di propria competenza, relativamente all'impiego delle risorse assegnate.

I rapporti fra il Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto e l'Organismo di Certificazione sono definiti da appositi atti e procedure interne.

### *2.4.2 Meccanismo di certificazione della spesa*

Il meccanismo di certificazione prende avvio dal momento in cui il Soggetto Attuatore inserisce, nel sistema di monitoraggio SGP 2 - GESPRO, il dato relativo al costo realizzato. Con tale inserimento il Soggetto Attuatore diviene responsabile della veridicità del dato e del fatto che esso derivi da documenti giustificativi verificabili.

Successivamente all'inserimento del dato sul sistema di monitoraggio, il Responsabile di Linea d'Azione valida localmente il dato. Con tale validazione il Responsabile di Linea d'Azione verifica la coerenza tra il dato di costo realizzato e gli altri dati relativi al progetto, in particolare con gli impegni, i pagamenti e l'iter procedurale.

Con cadenza semestrale (Gennaio, Luglio) i Responsabili di Linea d'Azione devono inviare al Responsabile Regionale Unico dell'attuazione del Patto e all'Organismo di Certificazione l'elenco degli interventi indicando il relativo costo realizzato e la differenza rispetto a quanto dichiarato nel semestre precedente.

Mediante il sistema SGP 2 - GESPRO, il Responsabile Regionale Unico dell'attuazione del Patto è in grado di conoscere in tempo reale il livello di costo realizzato raggiunto dalla programmazione stessa come risultante dai dati di monitoraggio e, allo stesso tempo, anche l'Organismo di Certificazione sorveglia il raggiungimento delle soglie di cui al punto 4.3.1 del presente SIGECO.

Una volta raggiunta una soglia utile per il trasferimento delle risorse FSC, il Responsabile Regionale Unico dell'attuazione del Patto inoltra istanza all'Organismo di Certificazione, affinché possa predisporre la richiesta da inviare all'Amministrazione centrale. Tale istanza deve contenere l'elenco degli interventi per i quali si registra un dato di costo realizzato utile alla richiesta di erogazione, indicando la data di monitoraggio alla quale si fa riferimento.

Detta richiesta di erogazione della quota, redatta dall'Organismo di Certificazione, deve contenere:

- la denominazione e il codice identificativo del Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna;
- la dotazione finanziaria complessiva del Patto;
- la dotazione FSC del Patto;
- l'ammontare delle risorse già rimborsate;
- l'ammontare della spesa/costo realizzato di cui si chiede il rimborso.

In base a quanto stabilito dalla Delibera CIPE 26/2016, entro il 31 dicembre 2016, ciascuna Regione di riferimento dovrà inserire i dati di monitoraggio degli interventi così finanziati entro il sistema di monitoraggio unitario istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, inclusi i cronoprogrammi di ogni singolo intervento.

Il mancato o incompleto inserimento e/o aggiornamento dei dati di monitoraggio comporta il mancato avvio del trasferimento delle relative risorse o la sospensione dei trasferimenti successivi.
Nel caso di mancato aggiornamento dei dati di monitoraggio, le spese relative agli interventi non monitorati non possono essere considerate utili ai fini del computo della percentuale di costo realizzato, che autorizza i successivi trasferimenti, di seguito indicati.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE provvede alle erogazioni/trasferimento delle risorse in favore delle Amministrazioni titolari degli interventi sulla base delle richieste presentate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione, mediante anticipazioni, pagamenti intermedi e saldi, articolati come segue:

- anticipazione pari al 10% dell'importo assegnato per singolo intervento;
- pagamenti intermedi fino all'85% dell'importo assegnato a ciascun intervento, a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute dalle Amministrazioni, evidenziate in apposita domanda di pagamento inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione;

- saldo del 5% per ciascun intervento, a seguito di domanda finale di pagamento inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione corredata da attestato di chiusura dell'intervento.

La prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dal rappresentante legale dell'Amministrazione (nel caso della Regione Sardegna, detta richiesta è stata effettuata dal Presidente della Regione) o dal competente Organismo di Certificazione. Le quote successive sono trasferite, a condizione che esista un Sistema di Gestione e Controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione secondo quanto previsto dalla lettera k) della delibera CIPE 25/2016.

L'Organismo di Certificazione, a supporto della sua attività, si avvale dell'attività svolta per il controllo di 1° livello (ed eventuale controllo di 2° livello). A tal fine, la verifica amministrativa sul 100% degli interventi e sul 100% delle rendicontazioni di spesa è propedeutica alla certificazione finale delle spese per l'ottenimento del *saldo finale* del 5%.

Nel caso in cui, a seguito dei controlli di 1° livello e 2° livello effettuati, l'ammontare di spesa per il quale si è chiesto il rimborso non risultasse ammissibile, il relativo importo contestato andrà detratto dal rimborso richiesto, concorrendo in negativo al raggiungimento della soglia per le richieste di erogazione intermedie o del 5% nel caso del saldo finale.

## 2.5 Sorveglianza sulla Programmazione FSC

L'attività di sorveglianza sull'attuazione degli obiettivi del Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna è svolta dal **Comitato di indirizzo e controllo per la gestione del Patto** di cui si avvalgono l'Autorità Politica per la Coesione e la Regione, la cui composizione è descritta al precedente punto 2.1.

Ai lavori del Comitato possono partecipare anche le Amministrazioni centrali di riferimento dei Piani operativi e dei Piani stralcio, nonché le Autorità di Gestione dei PON/POR coinvolti, per tutti gli interventi di pertinenza, ricompresi nei suddetti Patti. Qualora i Patti includano interventi finanziati con PON o piani operativi o altre risorse ordinarie nazionali, le relative Amministrazioni centrali partecipano alla riunione che precede la relazione di luglio.

Il Comitato è convocato e presieduto dal rappresentante dell'Agenzia, si riunisce, di norma, ogni 3 mesi e, in via straordinaria, ogni qualvolta si dovesse rendere necessario, anche su richiesta delle altre Amministrazioni facenti parte del Comitato.

L'Agenzia per la Coesione Territoriale e la Regione Sardegna nella prima riunione del Comitato indicano i propri rispettivi Responsabili Unici dell'attuazione del Patto i quali sovraintendono all'attuazione degli interventi previsti e riferiscono al Comitato e ai Referenti.

I soggetti attuatori degli interventi compresi nel Patto presentano ai rispettivi Responsabili Unici, tramite le Direzioni Generali/Unità di Progetto competenti, una scheda per ciascun intervento (redatta sulla base dell'Allegato 3: Relazione tecnica intervento, al presente SIGECO) contenente i passaggi procedurali e l'avanzamento della spesa, che aggiorneranno periodicamente.

Per ogni intervento previsto nel Patto, il Comitato di indirizzo e controllo individua, se del caso, l'amministrazione che indice – ai sensi dell'art. 14-bis, comma 7 delle legge 7 agosto 1990, n. 241 – la Conferenza di servizi decisoria, finalizzata ad acquisire tutti i parei, le intese, i concerti, i nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, necessari per la realizzazione del singolo intervento[4].

La sorveglianza del rispetto del cronoprogramma e la rispondenza delle opere realizzate a quanto indicato negli impegni sottoscritti dalle Parti è assicurata dal monitoraggio degli interventi da parte dei Responsabili Unici, anche tramite verifiche in loco.

Il Comitato sovraintende all'attività di verifica e, all'esito delle verifiche, assegna un congruo termine per l'attuazione delle eventuali azioni correttive.

Gli interventi in fase di progettazione che presentano un ritardo superiore al 25% rispetto agli obiettivi procedurali e di spesa previsti sono definanaziati; mentre per gli interventi in fase di realizzazione la sanzione è rappresentata dall'ammontare delle risorse in economia, comunque per un importo non inferiore al 10% del valore dell'intervento.

Al fine di valutare periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del Patto e di accertarne l'efficacia e la qualità dell'attuazione, in occasione della elaborazione della Relazione Annuale sullo stato di attuazione e, comunque, almeno una volta all'anno, il Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto convoca un incontro al quale sono inviatati a partecipare i seguenti soggetti:

- i Direttori Generali delle DG competenti nonché, a titolo consultivo, i Responsabili delle Linee d'Azione;
- i Responsabili degli Accordi di Programma Quadro Rafforzati;
- i Responsabili degli Organismi Intermedi eventualmente coinvolti nell'attuazione del Patto;

[4] Cfr.: Legge 3 agosto n. 123, art. 6

- un rappresentante del Dipartimento per le Politiche di Coesione;
- un rappresentante del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica;
- un rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- l'Organismo di Certificazione;
- il Coordinatore del Nucleo regionale di valutazione degli investimenti pubblici.

Nell'ordine del giorno dell'incontro vengono affrontati i seguenti temi:

- esame dei i risultati dell'esecuzione, con particolare accento sulle eventuali criticità, anche di carattere normativo, emerse nel corso dell'attuazione;
- esame delle Relazioni Annuali sullo stato di attuazione e Finali di esecuzione;
- esame delle attività di informazione, di comunicazione e di pubblicità, adottati in coerenza con le modalità definite per la Programmazione FSC.

Inoltre, entro il 31 gennaio ed entro il 31 luglio di ciascun anno, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, sulla base delle informazioni rese dall'Amministrazione di riferimento, trasmette al DPCoe una relazione sullo stato di attuazione del Patto (rif. punto 3.3 della delibera CIPE n. 26/2016 e Circolare del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno n. 1/2017 del 5 maggio 2017). Nella relazione di luglio si dovrà dare specifico conto del complesso degli interventi del Patto, indipendentemente dalla fonte finanziaria di copertura, nonché delle motivazioni di eventuali modifiche nei cronoprogrammi procedurali e di spesa.

## 2.6 Organismi Intermedi

L'Amministrazione regionale può designare un Organismo o un servizio pubblico o privato per svolgere una parte o la totalità dei compiti del Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto o dell'Organismo di Certificazione, sotto la loro responsabilità, o per svolgere mansioni per conto del Responsabile Regionale Unico per l'attuazione o dell'Organismo di Certificazione nei confronti dei beneficiari che attuano gli interventi.

I pertinenti accordi sono formalmente registrati per iscritto. L'affidamento viene effettuato mediante un atto che stabilisce i contenuti della delega, le funzioni reciproche, le informazioni da trasmettere al Responsabile Regionale Unico per l'attuazione e all'Organismo di Certificazione e la relativa periodicità, gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite, le modalità di svolgimento dell'attività di gestione e di controllo, la descrizione dei flussi finanziari, le modalità di conservazione dei documenti, gli eventuali compensi, e le sanzioni per ritardi negligenze o inadempienze. In particolare, il Responsabile Regionale Unico per l'attuazione e l'Organismo di Certificazione accertano che gli Organismi Intermedi siano

correttamente informati delle condizioni di ammissibilità della spesa e che siano verificate le loro capacità ad assolvere gli impegni di loro competenza.

Gli Organismi Intermedi devono disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria separati e informatizzati.

L'Amministrazione regionale può individuare, quali Organismi Intermedi, Enti pubblici territoriali e/o Amministrazioni centrali dello Stato, partenariato pubblico/privati per le materie di loro competenza. Sotto la propria responsabilità, l'Amministrazione Regionale ed eventualmente i soggetti di cui sopra, nell'esecuzione di alcune attività possono avvalersi dei seguenti soggetti attuatori:

a) soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture *in house*;
b) altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto privato, non aventi il carattere di strutture *in house* dell'Amministrazione;
c) soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione dei soggetti di natura corrispondente alla lettera a) è effettuata con atto amministrativo; la selezione e l'individuazione dei soggetti di cui alle lettere b) e c) sarà svolta mediante procedure di evidenza pubblica conformi alla normativa in materia di appalti pubblici.

## 2.7 Assistenza tecnica

Per l'attuazione degli interventi presenti nel Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna si farà ricorso alle attività di assistenza tecnica per integrare le competenze e le conoscenze presenti all'interno della struttura regionale.

Tale attività si colloca all'interno dell'Area Tematica 6. Rafforzamento PA con la sua articolazione per Linee d'Azione e interventi, come rappresentato nella tabella seguente:

| AREA TEMATICA | LINEA D'AZIONE | INTERVENTO |
|---|---|---|
| **6. Rafforzamento PA** | **6.1.1 Azioni di rafforzamento della P.A. attraverso azioni di assistenza tecnica, sviluppo capacità e competenze, informazione, divulgazione** | Assistenza Tecnica |

La Linea d'Azione ricopre l'intera operatività della Programmazione Regionale del Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2014-2020, la cui attuazione avviene sotto la direzione del Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto.

Con tale Linea d'Azione verranno attuati i seguenti interventi:

- in continuità con la struttura di Assistenza Tecnica già operante nei precedenti periodi di Programmazione, potenziamento e prosecuzione delle attività a supporto all'Amministrazione regionale, nella realizzazione delle attività di Programmazione operativa, coordinamento, gestione, monitoraggio, controllo e valutazione della Programmazione Regionale Attuativa FSC 2014-2020
- formazione interna ed esterna per il miglioramento delle competenze
- Informazione, pubblicità, comunicazione del FSC 2014-2020 e diffusione dei risultati
- Implementazione della dotazione strumentale connessa all'efficientamento delle attività del Responsabile dell'attuazione della Programmazione FSC 2014-2020

Ai sensi della DGR n. 5/1 del 24.01.2017, sono ammesse le seguenti tipologie di intervento:

- spese per contratti inerenti alla struttura di Assistenza Tecnica;
- spese di missione per il personale interno ed esterno finalizzate alla attuazione degli interventi finanziati sul FSC;
- spese per la gestione di interventi o azioni nell'ambito dell'attuazione del FSC;
- spese relative a personale interno dedicato ai specifici progetti riguardanti l'attuazione dell'FSC;
- spese relative a percorsi formativi inerenti all'attuazione del FSC;
- spese relative all'attività di monitoraggio (anche a fini statistici), valutazione, comunicazione e divulgazione dei risultati;
- spese relative all'acquisto di apparecchiature hardware e software, beni di consumo, cancelleria.

# 3 SELEZIONE, APPROVAZIONE E ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

## 3.1 Programmazione ed individuazione degli interventi

Come già riportato in premessa, la Programmazione del FSC è attuata per Aree Tematiche e Temi Prioritari, attraverso Piani operativi di livello nazionale (individuati da un'apposita Cabina di Regia). All'interno di questa cornice è prevista inoltre la stipula di appositi Accordi interistituzionali a livello politico, denominati "Patti per il Sud", tra Governo, Regioni e Città metropolitane.

Il CIPE, con la propria Delibera n. 25/2015, ha ripartito le risorse FSC 2014-2020 disponibili tra le Aree Tematiche individuate, già citate in precedenza:

1. Infrastrutture;

2. Ambiente;

3.a Sviluppo economico e produttivo;

3.b Agricoltura;

4. Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali;

5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione;

6. Rafforzamento della PA.

In questo contesto, all'interno delle Aree tematiche e degli Obiettivi tematici, già in gran parte elaborate nel Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna, sono stati individuati gli interventi sulla base di specifiche priorità regionali e delle disponibilità finanziarie esistenti.

Per gli interventi da finanziare occorre individuare il fabbisogno finanziario, il livello progettuale esistente, la stima del cronoprogramma procedurale e di impegno e spendita delle risorse. Tale processo è di tipo concertativo/negoziale e avviene attraverso il coinvolgimento dei diversi livelli istituzionali:

- Concertazione/negoziazione tra Regione e Stato, finalizzata alla individuazione di interventi puntuali e alla definizione di dotazioni programmatiche;
- Programmazione delle dotazioni programmatiche attraverso atti di programmazione;
- Programmazione delle dotazioni programmatiche attraverso un percorso partecipativo.

***Concertazione/negoziazione tra Regione e Stato***

Si tratta del processo di concertazione istituzionale e tecnica tra l'Amministrazione regionale e i Ministeri competenti per l'individuazione degli interventi . in particolare, tale processo ha portato:

- all'individuazione di interventi puntuali
- alla definizione dei dotazioni programmatiche per le quali, al fine di individuare gli interventi puntuali, si rende necessario un ulteriore processo di programmazione.

A seguito di tale percorso, la Regione Autonoma della Sardegna, rappresentata dalla Direzione Generale della Presidenza, e il Dipartimento per le Politiche di Coesione hanno individuato una serie di interventi, da finanziare attraverso le risorse FSC 2014-20 assegnate al Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna e inseriti nell'Allegato A allo stesso Patto.

Tale Allegato A contiene, suddivisi per Aree Tematiche:

- gli interventi definiti e puntualmente individuati, con le relative dotazioni finanziarie, l'impatto finanziario e lo stato di attuazione previsti per il 2017;
- ulteriori dotazioni programmatiche, per le quali – attraverso un percorso di programmazione – si giunge alla successiva definizione di ulteriori interventi.

***Programmazione delle dotazioni programmatiche attraverso atti di programmazione***

Gli atti di programmazione stabiliscono le modalità di individuazione degli interventi, che possono avvenire:

- in maniera diretta (individuando puntualmente gli interventi, all'interno dello stesso atto);
- tramite procedure *negoziate* (protocolli d'intesa, accordi di programma, …);
- bandi di evidenza pubblica.

Tali atti di programmazione dovranno essere adottati con Deliberazione di Giunta Regionale, previo parere di coerenza del Responsabile Unico Regionale della Programmazione FSC.

Il Responsabile di Linea d'Azione deve comunicare al Responsabile Unico Regionale i criteri adottati per la selezione degli interventi e inoltrare le relative schede denominate "Relazione tecnica intervento" (come da Allegato 3 al presente SIGECO), per una verifica di coerenza con i criteri di ammissibilità e, in generale, con il rispetto delle regole della Programmazione FSC 2014-20.

***Programmazione delle dotazioni programmatiche attraverso un percorso partecipativo***

In questo caso, la selezione degli interventi avviene attraverso un processo partecipativo all'interno della Regione stessa.

Esempio di questo tipo di concertazione è la Programmazione Territoriale, all'interno della quale viene individuato un approccio integrato allo sviluppo locale, fondato sulla programmazione dal basso e sul protagonismo dei territori, considerati in una dimensione sovralocale alla scala minima dell'Unione di Comuni.

Sulla base di tale approccio, è prevista la presentazione di manifestazioni di interesse, in attuazione della Strategia Regionale della Programmazione Territoriale, attraverso le seguenti fasi:

- ✓ presentazione della manifestazione di interesse, attraverso una procedura aperta
- ✓ fase di ammissibilità e verifica del Soggetto Proponente
- ✓ valutazione della coerenza strategica con il PRS 2014-2019, da parte della Cabina di Regia della Programmazione Unitaria
- ✓ fase negoziale con i Tavoli di Partenariato, cui seguono i Tavoli Tecnici di co-progettazione per la definizione del Progetto di Sviluppo
- ✓ approvazione del Progetto di Sviluppo e sottoscrizione dei relativi Accordi di Programma

## 3.2 Tipologia di attuazione degli interventi

Gli interventi selezionati possono essere attuatati secondo due modalità:

- a regia regionale;
- a titolarità regionale.

### *3.2.1 Interventi a titolarità regionale*

Sono interventi in cui l'Amministrazione regionale è anche il soggetto beneficiario che sostiene le spese. Si tratta di interventi corrispondenti ad esigenze dirette della Regione che individuerà soggetti e/o strutture pubbliche o private per la realizzazione degli stessi. Gli interventi a titolarità regionale possono essere attuati attraverso:

> **Affidamento con procedura di evidenza pubblica,** detta "gara", alla quale possono partecipare una pluralità di soggetti aventi i requisiti necessari. Le tipologie di appalti possono essere:

- ***appalti di lavori pubblici**:* riguardano le attività di costruzione, demolizione, recupero, ristrutturazione restauro e manutenzione;
- ***appalti di servizi**:* riguardano, a titolo meramente esemplificativo, servizi di consulenza, informatici, di ingegneria, ecc.;
- ***appalti di fornitura di beni**:* riguardano l'approvvigionamento da parte delle Amministrazioni pubbliche di prodotti appartenenti a tutte le categorie merceologiche, necessari per il funzionamento degli Enti;

- ***appalti misti**:* nel caso in cui in un unico appalto confluiscano varie tipologie di appalti. In questo caso si applica la normativa del settore il cui rilievo economico sia superiore al 50% dell'intero importo di appalto.

> **Affidamento *in house***

Si tratta di interventi in cui la Regione, derogando al principio di carattere generale dell'evidenza pubblica, attribuisce l'appalto o il servizio ad una cosiddetta società *in house*.

Il Responsabile di Linea, visti gli atti programmatori e i decreti (le direttive) di attuazione:

- predispone gli atti volti alla selezione degli interventi (es. Bando, Convenzione con soggetto *in house*, ecc.);
- richiede al Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto il parere di coerenza, degli atti di selezione, con le Aree tematiche, i Temi Prioritari ed i contenuti delle Linee d'Azione e l'ammissibilità a finanziamento con risorse del Patto;
- acquisito il parere positivo inerente la coerenza programmatica, esplica le procedure di selezione dei soggetti attuatori;
- individuati gli attuatori, invia al Settore/Gruppo di lavoro Controllo e Verifica la documentazione inerente alla procedura di selezione per le successive verifiche amministrative sulla correttezza e regolarità delle procedure.

### *3.2.2 Interventi a regia regionale*

Sono interventi in cui la Regione Autonoma della Sardegna individua i Beneficiari diversi dall'Amministrazione regionale, i quali a loro volta provvedono alla realizzazione degli stessi.

In questo caso, l'individuazione dei Beneficiari/Soggetti Attuatori può avvenire attraverso:

> **Atti di Programmazione previsti dalla normativa nazionale e regionale di settore, approvati dagli Organi** istituzionali competenti e coerenti con le Aree tematiche e i Temi Prioritari del Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna.

> **Pubblicazione di Bandi/Avvisi pubblici**.

# 4 MODALITÀ DI ATTUAZIONE E CONTROLLO

## 4.1 Modalità di attuazione

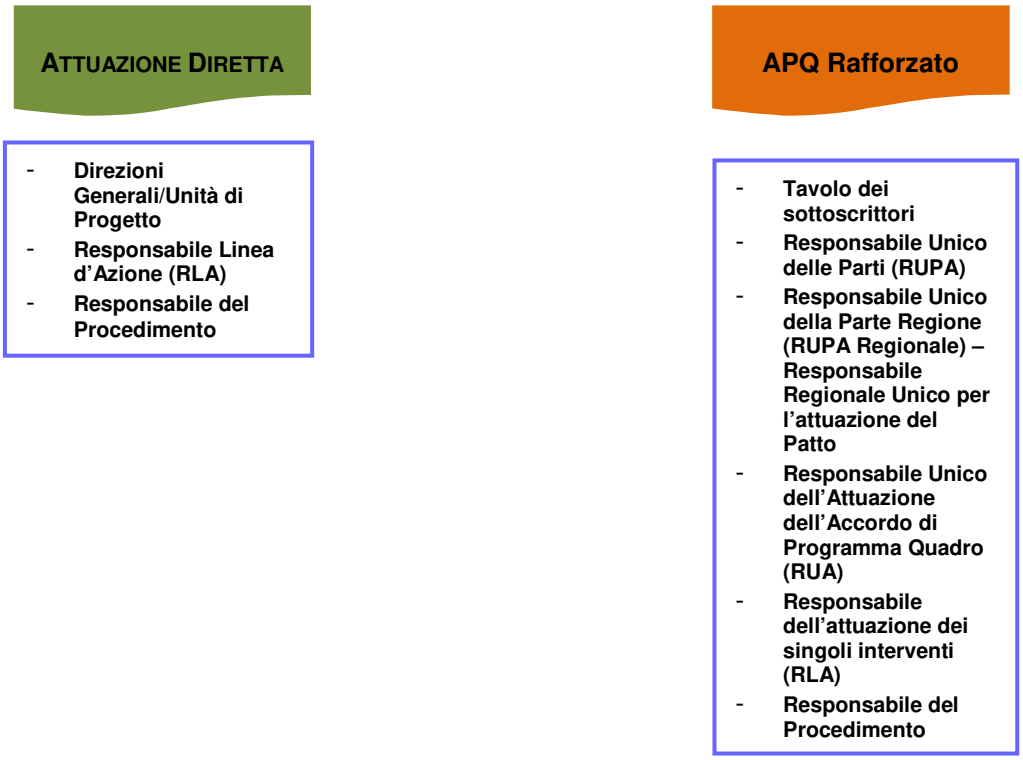
Ai sensi della Delibera CIPE 25/2016, l'attuazione delle Aree Tematiche e dei Temi Prioritari, declinati nelle specifiche Linee d'Azione della programmazione attuativa FSC può avvenire attraverso:

- l'Attuazione Diretta, che non necessita di un'azione di cooperazione interistituzionale in fase attuativa;
- l'eventuale sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro (APQ) "Rafforzati", quali strumenti di attuazione per settori ed interventi per i quali si rende necessaria ed opportuna attivare una modalità di cooperazione tra Stato e Regione.

Entrambe le modalità di attuazione possono prevedere sia l'attuazione diretta da parte dell'Amministrazione titolare delle risorse (interventi a titolarità), sia l'attuazione attraverso convenzioni e/o contratti con i soggetti attuatori (interventi a regia).

**Figura 6: MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

Il seguente schema descrive la *Governance* dei suddetti strumenti attuativi della programmazione FSC 2014-2020:




Per ogni strumento di attuazione (Attuazione Diretta e APQ) vengono definite delle Schede specifiche, dettagliate come indicato nei paragrafi seguenti.

### *4.1.1 Attuazione Diretta*

Nel ciclo di Programmazione FSC 2014-2020, il principale strumento di attuazione degli interventi individuati nel Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna è l'Attuazione Diretta, in quanto il luogo di condivisione istituzionale è costituito dal Comitato di Indirizzo e Controllo, mentre l'utilizzo dello strumento dell'APQ Rafforzato è previsto solo laddove si renda necessaria una forma rafforzata di cooperazione interistituzionale.

Come detto, in caso di Attuazione Diretta, gli interventi possono essere eseguiti sia con la modalità "a titolarità" che "a regia".

Nel caso dell'Attuazione Diretta, viene definita una "Scheda Strumento" (predisposta sulla base dell'Allegato 1 al presente SIGECO), che specifica nel dettaglio, oltre l'Area tematica e la Linea d'Azione, anche gli

Obiettivi e i Risultati attesi, un Piano finanziario che dettagli la previsione di spesa per annualità, i Criteri di individuazione degli interventi e la tempistica prevista per l'individuazione degli stessi.

Inoltre, per ogni intervento puntualmente individuato, andrà compilata la scheda "Relazione tecnica intervento" (predisposta sulla base dell'Allegato 3 al presente SIGECO), nella quale vengono descritti i seguenti aspetti:

- l'Area Tematica, il Tema Prioritario e la Linea d'Azione che si intendono attuare;
- i livelli di responsabilità correlati all'attuazione del singolo intervento (Direzione Generale/Unità di Progetto, Centro di spesa/Responsabile di Linea d'Azione, Soggetto Attuatore, RUP);
- una sezione descrittiva (relativa alla tipologia di intervento, allo stato di attuazione, alla gestione, etc.);
- una sezione finanziaria (nella quale sono indicate le coperture finanziarie e una previsione di spesa nelle annualità);
- una sezione procedurale (con il dettaglio del cronoprogramma).

### *4.1.2 APQ Rafforzato*

La Delibera CIPE 25/2016 "*Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020 Aree tematiche nazionali e Obiettivi strategici*" stabilisce che le linee d'intervento previste nella Programmazione FSC 2014-2020 possano essere attuate, in alternativa all'Attuazione Diretta, mediante Accordi di Programma Quadro "Rafforzati" (Stato-Regione), solo nel caso in cui le Amministrazioni coinvolte, concordemente, valutino necessaria o opportuna o, comunque, maggiormente efficace una modalità attuativa basata su un forte coordinamento multilivello, o nel caso lo richieda la Cabina di Regia.

Come detto, anche in caso di attuazione attraverso APQ Rafforzato, gli interventi possono essere eseguiti sia con la modalità "a titolarità" che "a regia".

L'APQ Rafforzato è sottoscritto sotto il coordinamento dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.
Tale Accordo contiene, fra l'altro, l'individuazione dei Soggetti attuatori, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, i cronoprogrammi di attuazione e appaltabilità, i meccanismi sanzionatori a carico dei soggetti inadempienti e le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post.

Nel caso di stipula di Accordi di Programma Quadro Rafforzati, la "Scheda Strumento" da compilare (predisposta sulla base dell'Allegato 2 al presente SIGECO) dettaglia i livelli di responsabilità correlati all'attuazione dello strumento stesso e, per i controlli di 1° livello, individua le figure che si occupano del

controllo specificandone le rispettive competenze. Vengono inoltre indicate le modalità e il luogo di tenuta della documentazione amministrativa.

Lo strumento dell'APQ è inoltre corredato dai modelli allegati al presente SIGECO, in particolare:
- Allegato 3: Relazione tecnica intervento;
- Allegato 4: Programma interventi;
- Allegato 5: Piano finanziario per annualità;

A questi vanno ad aggiungersi le Schede intervento, in formato elettronico, estrapolate da SGP 2 - GESPRO.

Relativamente alla *governance* dell'APQ Rafforzato, questa prevede i seguenti soggetti ai quali vengono attribuite funzioni relative al coordinamento e alla gestione del contratto stesso:
- il Tavolo dei sottoscrittori;
- il Responsabile Unico delle Parti (RUPA);
- il Responsabile Unico della Parte Regione (RUPA Regionale) – Responsabile Regionale Unico per il Patto;
- il Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (RUA);
- il Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi;
- il Responsabile del Procedimento.

Di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, vengono descritti i compiti attribuiti ai soggetti dell'APQ. Per quanto non disposto nei successivi paragrafi, si rimanda alle norme previste negli specifici APQ.

#### *4.1.2.1 IL TAVOLO DEI SOTTOSCRITTORI*

Il Tavolo dei Sottoscrittori è composto dai firmatari dell'accordo (RUA e RUPA), o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dai RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi esprimere pareri in materia di:

- riattivazione o annullamento degli interventi;
- riprogrammazione di risorse ed economie su proposta del RUPA regionale;
- modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
- promozione di atti integrativi;
- attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.

Ciascun soggetto sottoscrittore dell'Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
- a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede intervento;

- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento e, in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- a proporre, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori;
- ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nell'accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'accordo atte a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli stessi;
- ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite nel presente SIGECO ed eventuali successive Circolari emanate dalle Autorità nazionali competenti.

All'Agenzia per la Coesione Territoriale e al Dipartimento per le Politiche di Coesione, compete l'alta vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, lo svolgimento di accertamenti campionari, nonché, in tutti i casi ritenuti necessari, gli accertamenti specifici.

Il Tavolo dei Sottoscrittori è convocato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale entro 7 giorni lavorativi dalla richiesta del RUPA regionale. Il Tavolo può operare sia in seduta plenaria che attraverso procedura scritta. In caso di procedura scritta, le Parti concordano di adottare il principio del silenzio assenso, intendendosi le preposte approvate se i Sottoscrittori non fanno pervenire entro 15 giorni lavorativi le loro osservazioni o integrazioni alle stesse. Resta salvo il diritto di ciascuno dei Sottoscrittori di chiedere che la procedura del silenzio assenso sia sospesa, affinché si tenga la seduta plenaria.

Il Tavolo viene chiuso con una comunicazione ai Sottoscrittori da parte della Agenzia per la Coesione Territoriale.

#### *4.1.2.2 IL RESPONSABILE UNICO DELLE PARTI (RUPA)*

Il Responsabile Unico delle Parti (RUPA) è il rappresentante di ciascuna delle parti incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti dalla parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell'Accordo.

Per la Regione, il ruolo di Responsabile Unico delle Parti per tutti gli APQ Rafforzati è ricoperto dal Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto.

Esso esercita il coordinamento nell'attuazione dell'Accordo nel rispetto delle competenze dei Responsabili Unici dell'attuazione degli Accordi (RUA) e provvede a svolgere tutte le attività proprie del Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto così come descritto nel presente SIGECO al punto 2.2.1.

In particolare assume l'iniziativa della riprogrammazione delle economie e la riprogrammazione dell'Accordo.

#### *4.1.2.3 IL RESPONSABILE UNICO DELL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO (RUA)*

Il ruolo di Responsabile Unico dell'Attuazione degli Accordi (RUA) è, in linea generale, svolto dai Direttori Generali pro tempore delle Direzioni Generali competenti per materia. Quando particolari esigenze organizzative lo richiedano si può prevedere che tale ruolo venga svolto dal Direttore di Servizio settorialmente competente.

I rapporti tra il RUA (di norma un Direttore Generale) e il Responsabile di Linea d'Azione (di norma un Direttore di Servizio direttamente responsabile dell'attuazione degli interventi) vengono regolati dalla normativa regionale. Il RUA vigila e garantisce affinché vengano regolarmente svolte tutte le attività proprie del Responsabile di Linea d'Azione cosi come descritto al punto 2.3.1 del presente SIGECO.

Al RUA viene inoltre conferito lo specifico compito di:

- rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei Sottoscrittori;
- coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nell'Accordo attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
- promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
- monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità indicate dal Dipartimento per le politiche di coesione e dall'Agenzia per la coesione territoriale;
- coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo e, in particolare, in relazione all'immissione dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel sistema SGP 2 - GESPRO e SNM - IGRUE;

- assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedura indicata nel "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FSC";
- individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei Sottoscrittori.

#### *4.1.2.4 IL RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEI SINGOLI INTERVENTI*

Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del Procedimento, secondo la normativa vigente, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, e la veridicità delle informazioni in esse contenute.

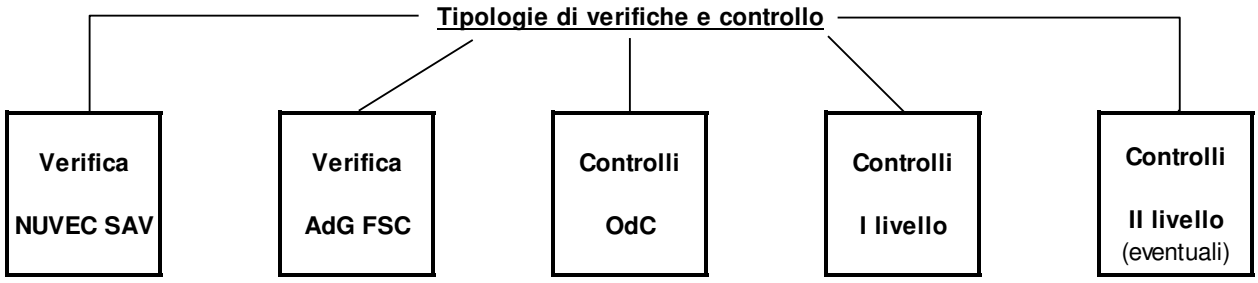
Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:

- pianificare il processo operativo finalizzato alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi e delle modalità, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo finalizzato alla completa realizzazione dell'intervento;
- monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA e al RUPA regionale gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- aggiornare, con cadenza bimestrale il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo SGP 2 - GESPRO;
- trasmettere al RUA e al RUPA regionale, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

## 4.2 Il sistema di verifica e controllo

Il presente SIGECO prevede un sistema articolato di verifiche e controlli, finalizzato a garantire la legittimità e congruità della spesa e a prevenire e individuare le criticità che dovessero emergere nel corso dell'attuazione degli interventi. Il sistema di verifiche e controlli viene schematizzato nella figura seguente.

**Figura 7: Articolazione delle verifiche e dei controlli**

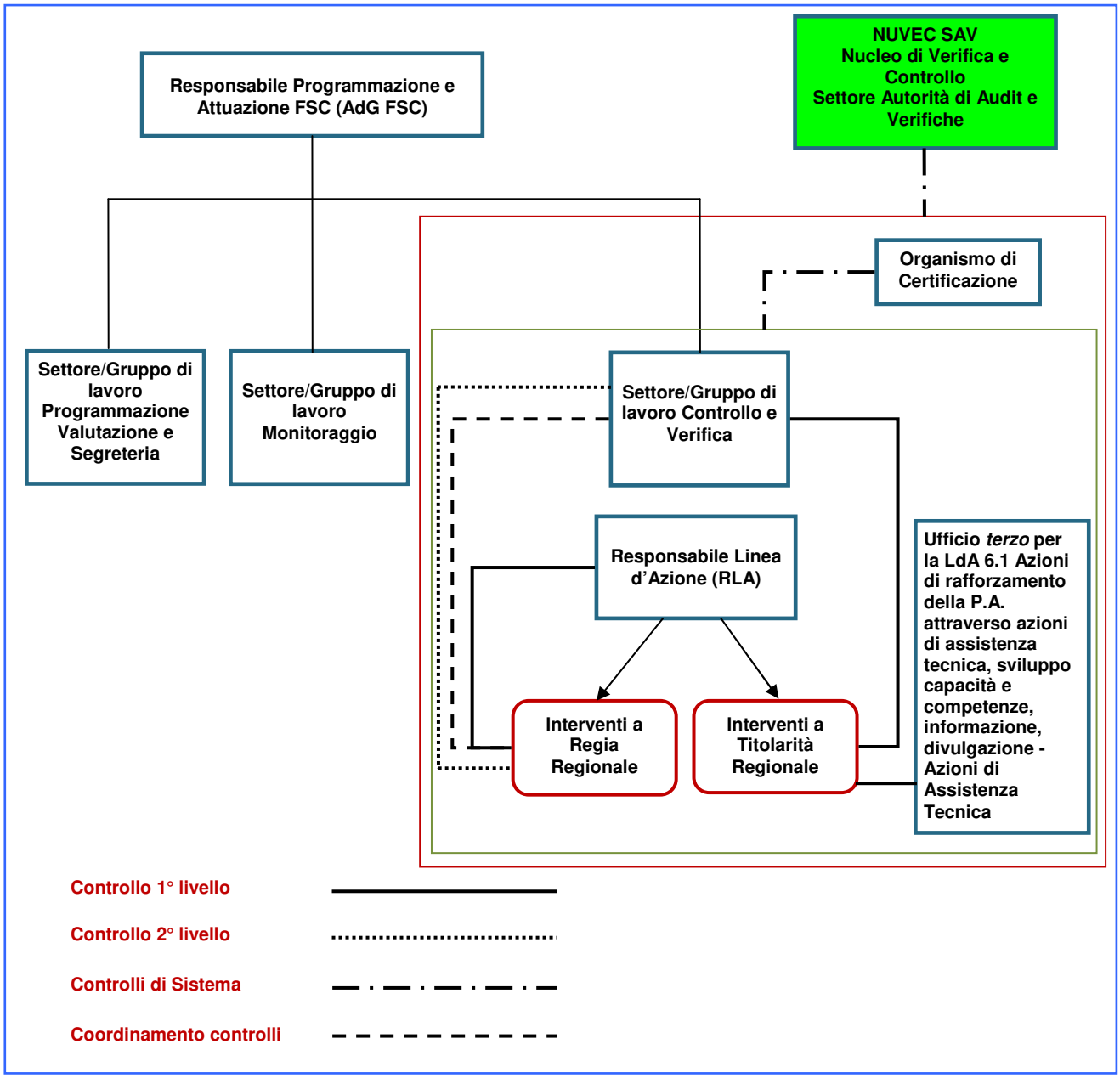



Nella tabella che segue vengono esplicitate le suddette tipologie di verifica e controllo previste e gli organismi competenti.

| Organismo competente | Audit di sistema | Attività di verifica | Controlli I livello | Controlli II livello (eventuali) |
|---|---|---|---|---|
| **NUVEC SAV** | Verifiche preliminari e in itinere sul SIGECO | Verifiche sulla regolare attuazione degli interventi | | |
| **AdG FSC** | | Verifica di coerenza programmatica sulle delibere programmatiche, sugli atti di selezione degli interventi e sulle bozze di convenzione/disciplinari da stipularsi con i Beneficiari/Soggetti Attuatori<br>Verifica sulla regolare attuazione degli interventi critici | Controlli di I livello sugli interventi a titolarità (100% on desk; a campione, in loco) | Controlli di II livello a campione sugli interventi a regia |
| **OdC** | Verifica che il sistema di controllo sia idoneo ad una regolare certificazione delle spese | Verifiche preliminari alle richieste di rimborso<br>Verifiche preliminari alla certificazione della spesa | | |
| **RLA** | | Verifica sugli interventi critici | Controlli di I livello sugli interventi a regia (100% on desk; a campione, in loco) | |

La figura 8 mostra, in sintesi, l'organigramma della struttura dei controlli sugli interventi della Programmazione attuativa FSC.

**Figura 8: Articolazione dei controlli sugli interventi della programmazione FSC**



### 4.2.1 Audit di sistema

#### 4.2.1.1 AUDIT DI SISTEMA DEL NUVEC SAV

Allo scopo di rappresentare le modalità con cui il NUVEC SAV pone in essere i propri adempimenti, sono state predisposte le "Linee guida per le attività di verifica sui fondi FSC 2014-2020" ai sensi della delibera CIPE 25/2016, versione n. 1706-04 del 15 giugno 2017.

Tra questi adempimenti rientra la verifica del SIGECO, che ha l'obiettivo di accertare l'efficace funzionamento del sistema predisposto, a garanzia della corretta e tempestiva attuazione del programma di interventi.

Dal punto di vista operativo, tale verifica avviene in due fasi.

La prima fase è la "*Verifica preliminare*" di efficace funzionamento del SIGECO, finalizzata ad esprimere una valutazione preliminare di adeguatezza, svolta in modalità desk sulla base della documentazione trasmessa, nella quale si riscontra la trattazione di elementi essenziali sull'efficace funzionamento del sistema. Tale verifica prevede l'analisi della struttura organizzativa, delle procedure e dei sistemi informatici e informativi; essa è finalizzata a stabilire se i sistemi predisposti soddisfino determinati "Requisiti Chiave" (RC), così esplicitati:

RC1. ADEGUATA ORGANIZZAZIONE: che assicuri una chiara definizione e separazione delle funzioni degli organismi responsabili dell'attuazione e del controllo, la ripartizione delle funzioni all'interno di ciascun organismo, le eventuali funzioni delegate e le relative modalità di sorveglianza;

RC2. ADEGUATE PROCEDURE: atte a garantire la sana gestione finanziaria degli interventi, che ne consentano l'attuazione secondo le tempistiche previste, assicurando nel contempo l'ammissibilità e la regolarità delle spese dichiarate;

RC3. ADEGUATI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI: che garantiscano il monitoraggio e l'informativa finanziaria, procedurale e fisica.

I tre RC sono verificati attraverso dei criteri di valutazione applicabili ai diversi organismi del SIGECO.

La verifica del complesso dei RC e dei singoli Organismi che compongono il SIGECO consente di esprimere un giudizio sintetico sull'efficace funzionamento del SIGECO nel suo complesso e quindi valutare il suo grado di affidabilità. Detto giudizio sintetico viene declinato attraverso le seguenti categorie:

| | |
|---|---|
| **ADEGUATO** | |
| *A* | Funziona bene, sono richiesti solo minimi adeguamenti |
| *B* | Funziona ma sono necessari miglioramenti |
| **NON ADEGUATO** | |
| *C* | Funziona parzialmente, sono necessari miglioramenti sostanziali |
| *D* | Non funziona |

Il livello di affidabilità complessiva del SIGECO, in termini di adeguatezza/non adeguatezza, costituisce l'informazione fondamentale da rendere alla Direzione generale dell'ACT, per eventuali conseguenti iniziative nel caso in cui lo stesso sia ritenuto non adeguato.

La conclusione positiva di tale fase costituisce una condizione per il trasferimento delle quote di finanziamento successive alla prima.

- La seconda fase è la "*Verifica in itinere*" sull'effettivo funzionamento del sistema, effettuata su base campionaria, tenendo conto degli esiti di una specifica analisi di rischio. Al fine di verificare l'efficace funzionamento in condizioni di esercizio del SIGECO, tale fase di verifica sarà effettuata almeno una volta entro il termine del periodo di attuazione del Patto (31.12.2023).

#### *4.2.1.2 AUDIT DI SISTEMA DELL'OdC*

Le verifiche dell'Organismo di Certificazione si svolgono in modo analogo a quanto previsto nell'ambito del sistema di gestione e di controllo dei Programmi Operativi della Regione Autonoma della Sardegna e si interfacciano in primo luogo con il Controllo di primo livello e con le verifiche del NUVEC. Come prescritto dai Regolamenti Comunitari, il fine delle attività di verifica dell'Organismo di Certificazione è quello di garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito della programmazione attuativa e in generale l'adeguatezza, l'efficienza, l'efficacia e il buon funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo.

L'Organismo di Certificazione svolge la verifica di sistema, tramite audit presso il Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto, per appurare il corretto funzionamento e l'efficacia del sistema di gestione e di controllo.

All'Organismo di Certificazione viene affidata l'individuazione della separatezza delle funzioni tra i soggetti cui è demandata la responsabilità dei controlli di I livello (controllo) e di audit ed i soggetti che svolgono attività istruttorie e procedimentali per la concessione ed erogazione dei finanziamenti (gestione e attuazione).

L'obiettivo di tali audit è quello di poter certificare, come regolari e corrette, le spese dichiarate nelle domande di rimborso intermedie e finali, dopo aver verificato che i sistemi di gestione sono atti a garantire l'ammissibilità e la regolarità delle spese e dopo aver effettuato le verifiche di propria iniziativa finalizzate in particolare a:

- assicurare la separatezza tra le attività gestorie e quelle di controllo;
- assicurare l'esistenza di registrazioni contabili soddisfacenti ai fini dei controlli;
- assicurare la gestione delle operazioni di rettifica e di recupero dei pagamenti indebitamente eseguiti;
- promuovere l'applicazione del principio di sana gestione finanziaria in tutto il sistema.

### *4.2.2 Attività di verifica su interventi e iniziative*

#### *4.2.2.1 ATTIVITÀ DI VERIFICA DEL NUVEC SAV*

Per far fronte ad esigenze specifiche che potranno emergere nel corso dell'attuazione degli interventi, anche su istanza della Direzione generale dell'ACT, del DPCoe, della stessa Amministrazione regionale o di altri competenti soggetti istituzionali, il NUVEC potrà selezionare singoli interventi (o iniziative) sui quali verranno eseguite verifiche finalizzate a fornire agli organi decisionali il supporto conoscitivo necessario alle valutazioni di competenza, inclusa l'eventuale adozione di misure correttive nella programmazione economica degli investimenti pubblici.

In particolare, lo scopo di tali attività potrà essere quello di verificare:

- la regolare attuazione dei progetti finanziati;
- l'eventuale presenza di limiti operativi di natura tecnica, amministrativa e finanziaria che possono determinare ritardi nella fase di realizzazione degli interventi oggetto di verifica;
- la regolarità e ammissibilità della spesa;
- ex post il conseguimento dei risultati.

Per le modalità di esecuzione delle suddette verifiche si farà riferimento alle "Linee Guida per le attività di verifica sui fondi FSC 2007-2013" ex Delibera CIPE 166/2007, versione n. 1026-04 del 29 agosto 2013.

A fronte di irregolarità rilevate nel corso del controllo, il NUVEC SAV, nel rispetto del principio del contraddittorio, chiederà al soggetto controllato di formulare eventuali osservazioni sul rapporto provvisorio redatto e la controparte avrà la facoltà di integrare le informazioni già in possesso del Nucleo con ulteriore documentazione considerata utile per tale scopo.

Il NUVEC SAV potrà adeguare il rapporto provvisorio accettando in tutto o in parte la posizione della controparte oppure manterrà la propria posizione, effettuando le opportune controdeduzioni e rendendolo definitivo. Detto rapporto definitivo sarà nuovamente trasmesso al soggetto controllato e per conoscenza, alle strutture competenti dell'Agenzia, chiedendo, se del caso, di procedere alla correzione delle criticità riscontrate, indicando un periodo di *follow up*.

Al fine di porre in atto le previste segnalazioni a fronte delle irregolarità rilevate, il rapporto definitivo verrà trasmesso anche all'Organismo di Certificazione, con la raccomandazione di eseguire gli adempimenti di competenza.

#### *4.2.2.2 ATTIVITÀ DI VERIFICA DELL'OdC*

Le attività di verifica dell'OdC si sostanziano in:

1. verifiche preliminari alla richiesta di rimborso, al raggiungimento delle soglie di cui al punto 4.3.1 del presente SIGECO;
2. Verifiche preliminari alla certificazione della spesa, prima della richiesta di erogazione del saldo finale, sulla base del risultato dei controlli di I livello effettuati.

1. VERIFICHE RICHIESTA DI RIMBORSO

Le verifiche preliminari alla richiesta di rimborso delle quote spettanti, vengono effettuate sulla base della spesa sostenuta rilevata nel sistema di monitoraggio SGP 2-GESPRO (ovvero il "costo realizzato" come già definito al paragrafo 2.4 del presente SIGECO).

2. VERIFICHE PRE-CERTIFICAZIONE

Come descritto nel punto 2.4.2 del presente SIGECO, prima della certificazione complessiva della spesa, che avviene alla richiesta di erogazione del saldo finale del 5%, l'Organismo di Certificazione verifica, utilizzando apposite check-list:

- il sistema di gestione dal punto di vista contabile e di bilancio;
- l'avanzamento della spesa con l'analisi delle erogazioni progressive;
- la presenza di eventuali recuperi e/o soppressioni, con l'analisi del dettaglio riportato in elenco interventi (importo dei decrementi, provvedimenti adottati e motivazioni);
- l'effettuazione e la verbalizzazione dei controlli di primo livello;
- gli esiti dei controlli di primo livello con particolare attenzione al rispetto della normativa comunitaria, nazionale e di settore, all'ammissibilità delle spese, al rispetto del periodo di eleggibilità, all'assenza di duplicazione del finanziamento;

- l'effettuazione dei controlli in loco previsti e la loro verbalizzazione;
- l'effettuazione e la verbalizzazione delle ulteriori verifiche su interventi per i quali si presentano particolari criticità nella fase attuativa;
- le modalità di conservazione della documentazione di spesa e la tenuta del fascicolo del progetto;
- l'elenco interventi.

Al fine di poter programmare le proprie attività, qualora siano stati già effettuati e conclusi i controlli di I livello su una parte consistente di spesa, l'Organismo di Certificazione può procedere alla certificazione della relativa quota, senza attendere che si giunga alla richiesta di erogazione del saldo finale. Ciò comporta che al momento della certificazione finale della spesa, essa avvenga al netto di quanto già certificato.

Qualora la spesa attestata non presenti i requisiti essenziali di ricevibilità delle attestazioni e non rispetti le condizioni di ammissibilità, ne viene data comunicazione, con le motivazioni, al Responsabile di Linea d'Azione.

#### *4.2.2.3 ATTIVITÀ DI VERIFICA DEL RESPONSABILE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE FSC (ADG FSC)*

Sulle delibere programmatiche, sugli atti/bandi di selezione degli interventi e sulle bozze di convenzione/disciplinari[5] da stipularsi con i Beneficiari/Soggetti Attuatori, il Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto esprime il parere di coerenza, in relazione alle Aree tematiche, ai Temi Prioritari, ai contenuti delle Linee d'Azione e all'ammissibilità a finanziamento con le risorse FSC del Patto.

Per quanto attiene all'attuazione degli interventi, questa è costantemente monitorata dallo stesso Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto, in modo da consentire la rilevazione sistematica e tempestiva degli avanzamenti finanziari, procedurali e fisici e prevenire eventuali provvedimenti susseguenti al mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di raggiungimento delle OGV.

Il Comitato sovraintende all'attività di verifica e, a seguito delle stesse, assegna un congruo termine per l'attuazione delle eventuali azioni correttive.

Nel caso si verifichino situazioni di stallo (es. "*interventi incagliati*"), ritardi in fase di attivazione e/o attuazione degli interventi, il Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto attiva verifiche ed audit con i

[5] Si veda, a tal proposito, l'Allegato 11 "Schema di Disciplinare del Beneficiario" del presente SIGECO

Direttori Generali, i Responsabili di Linea e i Responsabili di Intervento per individuare le misure idonee per il superamento delle criticità rilevate.

Le verifiche sono attivate dal Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto ogni qualvolta si ravvisi una situazione di stallo rilevata dai dati di monitoraggio caricati su SGP 2 - GESPRO, eventualmente integrati con ulteriori informazioni disponibili. L'obiettivo principale dell'attività di verifica è quello di rimuovere le criticità che potrebbero portare all'attivazione dei controlli da parte del NUVEC, descritti nel paragrafo successivo.

Il Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto potrà prevedere audit periodici con i Direttori Generali, i Responsabili di Linea e i Responsabili di Intervento (e con i Responsabili degli eventuali Accordi), relativi alla verifica dello stato di attuazione sia degli strumenti attuativi (Attuazione Diretta e APQ), che dei singoli interventi.

#### *4.2.2.4 ATTIVITÀ DI VERIFICA DEL RESPONSABILE DI LINEA D'AZIONE (RLA)*

Il Responsabile di Linea assicura la puntuale comunicazione delle informazioni analitiche utili a consentire lo svolgimento delle attività di verifica del Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto.

Gli esiti delle verifiche devono condurre ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:

- individuare le criticità;
- prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese;
- rimozione delle criticità.

La persistenza delle cause ostative può portare alla proposta di revoca del finanziamento.

### *4.2.3 Controlli di I livello*

Il sistema dei controlli di 1° livello del Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna provvede in primo luogo a:

- garantire la regolarità della spesa sostenuta (per "spesa sostenuta" deve intendersi la variabile "costo realizzato", che coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione previsti dai rispettivi ordinamenti, cosi come descritto nel punto 2.4 del presente SIGECO);
- assicurare che le relazioni sullo stato di avanzamento, i documenti relativi all'approvazione dei finanziamenti, le procedure di gara e di appalto, ecc. siano disponibili ai vari livelli di gestione;

- assicurare il supporto necessario all'Organismo di Certificazione nello svolgimento delle sue funzioni.

I controlli di 1° livello consistono:

1. nel controllo amministrativo (*on desk*) su base documentale, effettuata sul 100% degli interventi e sul 100% della spesa, su tutti gli atti amministrativi propedeutici alla spesa (es.: fase della selezione/individuazione dell'operazione, fase delle gare per l'individuazione di progettista e/o appaltatore e/o fornitore etc.) e su tutte le spese sostenute, come dettagliato nel "Modello Check list controlli opere pubbliche e beni e servizi" di cui all'Allegato 6 al presente SIGECO.

   Qualora si rendesse necessario un controllo della documentazione successiva agli atti amministrativi di liquidazione della spesa, possono essere disposti controlli di 1° livello, finalizzati a garantire che le registrazioni contabili disponibili ai vari livelli di gestione, forniscano informazioni dettagliate sulle spese effettivamente sostenute dai beneficiari per ciascun intervento finanziato, compresa la data della registrazione contabile, l'importo di ogni voce di spesa, l'identificazione dei documenti giustificativi, la data e il metodo di pagamento e la disponibilità della documentazione di supporto.

2. nel controllo in loco eseguito, in particolare, sugli interventi che in fase di realizzazione presentano delle criticità e su un campione degli interventi conclusi.

## 1. CONTROLLO AMMINISTRATIVO SU BASE DOCUMENTALE

I controlli amministrativi *on desk*, vengono effettuati in fase di avvio, di realizzazione e di conclusione dei progetti, sulla base della documentazione amministrativa e contabile prodotta dal beneficiario/soggetto attuatore e sono svolti presso gli uffici regionali, sia per gli interventi a regia regionale che a titolarità regionale.

I predetti controlli hanno come oggetto i regolari adempimenti giuridici, amministrativi, contabili e tecnici: legati alle procedure di selezione nella fase di avvio e alle procedure di gara nella fase di realizzazione dell'intervento; le rendicontazioni di spesa che accompagnano le richieste di trasferimento delle risorse; la valutazione della coerenza del progetto realizzato rispetto a quello ammesso al finanziamento; l'effettività delle spese sostenute e la pertinenza dei costi dichiarati ai fini dell'erogazione dei finanziamenti; l'esistenza di eventuali finanziamenti multipli per il medesimo intervento; l'espletamento degli adempimenti informativi e pubblicitari.

Il controllo amministrativo di I livello è effettuato sul 100% degli interventi e sul 100% della spesa.

In fase di controllo si verifica la coerenza con quanto riportato nel sistema di monitoraggio o altri sistemi informativi regionali atti alla gestione.

Il beneficiario del finanziamento è tenuto a trasmettere al Responsabile di Linea tutta la documentazione inerente all'intervento che consenta di effettuare il controllo di primo livello. A seconda della natura degli interventi (lavori, forniture di beni o servizi), e della tipologia di controllo l'attestazione di spesa presentata potrà consistere:

- nel documento di spesa (fattura, nota di debito, SAL, ….) trasmesso dal soggetto attuatore (fornitore, appaltatore) insieme alla documentazione attestante la realizzazione delle attività/forniture previste dal contratto/convenzione sottoscritta;

- in una rendicontazione delle spese sostenute (qualora consentito, elaborata anche con il metodo dei "costi standard"), predisposta dal beneficiario del finanziamento, che consenta di evidenziare le spese effettivamente sostenute a fronte degli impegni assunti, comprovati da fatture regolarmente quietanziate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Sulla base delle verifiche effettuate, viene compilata la check list (come da Allegato 6 SIGECO), attestante le attività di controllo condotte. L'esito del controllo è riportato nel verbale (come da Allegato 7 SIGECO).

Il Responsabile di Linea d'Azione ha il compito di trasmettere le risultanze del controllo al Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto e all'Organismo di Certificazione. Provvede ad archiviare nel Fascicolo di progetto la documentazione attestante il controllo svolto.

Qualora il Settore/Gruppo di lavoro Controllo e Verifica presso il Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto o l'Organismo di Certificazione rilevino delle carenze nell'attività di controllo effettuata, trasmettono al Responsabile di Linea d'Azione un nota con specificazione delle non conformità riscontrate.

In tal caso, il Responsabile di Linea d'Azione pone in essere opportune azioni correttive.

Le irregolarità eventualmente rilevate in fase di controllo vengono comunicate al beneficiario, al Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto e all'Organismo di Certificazione, a cura del responsabile preposto al controllo.

## 2. CONTROLLO IN LOCO

I controlli in loco sono effettuati dalle strutture regionali preposte. Sono finalizzati al controllo fisico e finanziario dell'intervento, vengono effettuati principalmente su tutti gli interventi che in itinere presentano particolari criticità e su base campionaria per gli interventi conclusi.

L'organizzazione di tali controlli è articolata nelle seguenti fasi principali:

- definizione del campionamento degli interventi da verificare;
- selezione dell'intervento da verificare in fase di realizzazione;
- svolgimento di attività propedeutiche alle visite in loco;
- visite in loco, volte ad acquisire informazioni aggiuntive su aspetti non desumibili dalla documentazione amministrativa acquisita preventivamente e a verificare l'effettiva corrispondenza dell'intervento finanziato e approvato con quanto rendicontato e realizzato.

Tra queste, le visite verificano:

- *lo stato di avanzamento dell'opera/bene finanziato, rispetto alla documentazione presentata dal Beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del finanziamento;*
- *l'esistenza e l'operatività del Beneficiario selezionato;*
- *la sussistenza presso la sede del Beneficiario (sede operativa e/o legale) della documentazione amministrativo-contabile e della documentazione giustificativa di spesa in originale o copia conforme, correttamente ordinata e conservata nel Fascicolo dell'intervento*[6]*;*

- formalizzazione degli esiti del controllo.

In esito al controllo in loco viene redatto un verbale in cui si riscontra:

- *Nessun rilievo*: nell'ipotesi in cui non sia stata rilevata alcuna irregolarità o questa si sia comunque risolta.
- *Richiamo*: nel caso in cui si ritenga adeguato e sufficiente un sollecito al Soggetto attuatore/Beneficiario per sanare l'irregolarità rilevata.

[6] Per i dettagli relativi alla documentazione del Fascicolo intervento, si rimanda al punto 7 – Conservazione dei documenti del presente SIGECO

- *Rilievi*: nel caso in cui siano emerse irregolarità che necessitino di ulteriori approfondimenti e di un confronto diretto col soggetto sottoposto a verifica.

Il verbale redatto dalla struttura competente (come da Allegato 7 SIGECO), viene trasmesso all'Organismo di Certificazione e al Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto, che assume le opportune decisioni e attiva le eventuali azioni correttive conseguenti.

#### *4.2.3.1 CONTROLLO DI I LIVELLO NEGLI INTERVENTI A TITOLARITÀ REGIONALE*

Al fine di garantire la separatezza tra le attività di gestione dei Responsabili di Linea d'Azione e le attività di controllo, è previsto che, per gli interventi a titolarità regionale, i controlli vengano effettuati dal Settore/Gruppo di lavoro Controllo e Verifica presso il Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto.

Pertanto, tale Settore/Gruppo di lavoro interviene in due momenti distinti:

1. nella fase di selezione del Beneficiario per gli aiuti gestiti direttamente dall'Amministrazione regionale o, nel caso dei macroprocessi opere pubbliche/acquisizione di beni e servizi a titolarità, in fase di attivazione della procedura di appalto per la selezione del soggetto realizzatore;
2. a seguito della presentazione da parte del Beneficiario della documentazione amministrativo-contabile inerente all'esecuzione dell'intervento.

Per gli interventi attuati attraverso il ricorso a società *in house* (che formalmente rappresentano una tipologia di intervento a titolarità regionale) il controllo si distingue in due fasi:

1. fase di selezione delle modalità di attuazione dell'intervento finalizzata a verificare la legittimità del ricorso alla società *in house* e la regolarità del rapporto convenzionale stipulato;
2. fase di attuazione dell'intervento sotto il profilo della regolarità fisica, contabile e finanziaria.

Per la particolarità di detta modalità di attuazione i controlli sulla Fase 1 vengono effettuati dal Settore/Gruppo di lavoro Controllo e Verifica presso il Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto, mentre i controlli sulla Fase 2 vengono affidati ai singoli Responsabili di Linea d'Azione.

In questo modo viene garantita la separatezza delle funzioni di controllo su tutta la tipologia di interventi a titolarità regionale, attuati direttamente dai Responsabili di Linea d'Azione.

#### *4.2.3.2 CONTROLLO DI I LIVELLO NEGLI INTERVENTI A REGIA REGIONALE*

Ai Responsabili di Linea d'Azione viene affidato il compito di predisporre i controlli di I livello sugli interventi a regia regionale, eseguiti da funzionari con provata esperienza nel campo dei controlli sugli interventi, supportati dalla struttura di Assistenza tecnica.

In questo caso il Settore/Gruppo di lavoro Controllo e Verifica presso il Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto interviene ordinariamente nella fase di selezione del Beneficiario diverso dall'Amministrazione regionale, per verificarne la coerenza con le procedure stabilite per l'attuazione delle Linee d'Azione della programmazione FSC.

Il Settore/Gruppo di lavoro Controllo e Verifica presso il Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto, può effettuare i controlli di I livello sugli interventi a regia regionale, qualora necessitasse, a giudizio del Responsabile Regionale Unico, un supporto aggiuntivo all'attività di competenza dei Responsabili di Linea d'Azione.

### *4.2.4 Controlli di II livello (eventuali)*

L'obbligo di designare una Autorità di Audit (AdA) per ciascun programma operativo relativo ai fondi comunitari è sancito dall'art. 123 del Reg. CE 1303/2013. Le sue funzioni, descritte nell'art. 127 dello stesso regolamento, prevedono che venga garantito lo svolgimento di attività di audit (il cosiddetto *controllo di II livello*):

- sul corretto funzionamento del SIGECO del programma
- su un campione adeguato di interventi sulla base delle spese dichiarate.

Per quanto riguarda il primo punto, in coerenza con la normativa FSC 2014-2020, il presente SIGECO prevede audit di sistema sia da parte del NUVEC SAV (come descritto al punto 4.2.1.1) sia da parte dell'Organismo di Certificazione (come descritto al punto 4.2.1.3).

Per quanto attiene al secondo aspetto, si prevede che i controlli di II livello, a campione, per gli interventi a regia regionale gestiti dai rispettivi RLA, vengano effettuati dal Settore/Gruppo di lavoro Controllo e Verifica presso il Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto, in quanto "ufficio terzo" rispetto agli uffici preposti al controllo di I livello su tali interventi.

Poiché nel Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna, gli interventi attuati in modalità "a regia rappresentano il 92% circa delle risorse FSC"; e solo l'8% circa delle risorse FSC è invece "a titolarità", viene assicurata la copertura del controllo di II livello sulla quasi totalità degli interventi del Patto.

Detto controllo è volto a verificare il rispetto delle seguenti condizioni:

- che l'intervento sia stato attuato conformemente alle regole del FSC, alle delibere CIPE di attuazione e al Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna;
- che la spesa dichiarata corrisponda ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
- che la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme nazionali e regionali relative all'ammissibilità e congruità delle spese.

Inoltre, lo stesso NUVEC SAV può effettuare verifiche sulla regolare attuazione dei progetti finanziati, sull'eventuale presenza di limiti operativi di natura tecnica, amministrativa e finanziaria, sulla regolarità e ammissibilità della spesa e, ex post, sul conseguimento dei risultati. In accordo con il NUVEC SAV si può prevedere che, nel selezionare gli interventi da sottoporre a verifica, lo stesso tenga conto degli interventi a titolarità, sui quali non è previsto il controllo di II livello.

In considerazione di quanto esposto nel presente paragrafo e del fatto che per il Fondo di Sviluppo e Coesione non sussiste l'obbligo del controllo di II livello (come stabilito e descritto dal Reg. CE 1303/2013 per i fondi comunitari), si ritiene che il sistema dei controlli previsti sia sufficiente a garantirne la robustezza.

Tuttavia, nel caso in cui, a seguito dell'insieme di audit, verifiche e controlli disciplinati dal presente SIGECO, emergano criticità sistemiche sugli interventi, si provvederà a nominare una AdA per lo svolgimento dei controlli di II livello come definiti dal Reg. CE 1303/2013.

## 4.3 Circuito finanziario e certificazione della spesa

### *4.3.1 I flussi finanziari verso la Regione Autonoma della Sardegna*

La Delibera CIPE n. 25/2016, alla lett. h), stabilisce che l'effettivo trasferimento delle risorse FSC alle Amministrazioni responsabili dei Patti per lo Sviluppo debba avvenire secondo modalità tali da garantire, in tutto il periodo di programmazione e presso ciascuna Amministrazione, un livello di liquidità finanziaria che consenta il soddisfacimento delle obbligazioni da questa assunte. Infatti i trasferimenti delle risorse saranno effettuati, mediante anticipazioni, pagamenti intermedi e saldi, articolati come segue:

- anticipazione pari al 10% dell'importo assegnato per i singoli interventi; ad essa si accede allorquando gli interventi siano stati caricati nella Banca Dati Unitaria (BDU), gestita dal MEF – RGS – IGRUE, sulla base di semplice richiesta formulata dal rappresentante legale dell'Amministrazione o dal competente Organismo di Certificazione, ove già operante, alla Presidenza del Consiglio dei

Ministri – DPCoe. L'anticipazione può essere richiesta in più soluzioni, in relazione ai tempi diversi di alimentazione della BDU e/o alla disciplina sul rispetto del patto di stabilità interno del comparto di appartenenza dell'Amministrazione richiedente;

- successivi pagamenti intermedi fino all'85% dell'importo assegnato a ciascun intervento, a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute (commisurato in costo realizzato) dalle Amministrazioni, evidenziate in apposita domanda di pagamento inviata dall'Organismo di Certificazione dell'Amministrazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione; il primo pagamento successivo all'anticipazione si può richiedere qualora il costo realizzato sia almeno pari al 5 % dell'importo assegnato ai singoli interventi presenti nella BDU di ciascun Patto; i pagamenti successivi, allorquando si realizza un ulteriore costo anch'esso pari al 5% dell'importo complessivo assegnato ai singoli interventi.
- saldo del 5% per ciascun intervento, a seguito di domanda finale di pagamento inviata dall'Organismo di Certificazione dell'Amministrazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione, corredata da attestato di chiusura dell'intervento cui la richiesta si riferisce, e verificata dall'ACT con esito conforme alle attestazioni rese.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione, inoltra al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE (MEF-RGS-IGRUE) le richieste di erogazione/trasferimento a titolo di pagamento intermedio e/o saldo, previa attestazione da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale della coerenza della domanda di pagamento inoltrata dalle Amministrazioni titolari degli interventi con i dati relativi all'avanzamento della spesa inseriti e validati nel sistema unitario di monitoraggio 2014/2020.

La prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dal legale rappresentante dell'Amministrazione regionale o dall'Organismo di Certificazione, come descritto al punto 2.4.1 del presente SIGECO. Le quote successive sono trasferite, a condizione che esista un Sistema di Gestione e Controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale secondo quanto previsto dalla lettera k) della stessa Delibera CIPE n.25/2016.

Nel dettaglio, l'Organismo di Certificazione inoltra le richieste di erogazione delle quote alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione, individuato quale Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento (con le modalità descritte nel punto 2.4.1 del presente SIGECO). Lo stesso DPCoe inoltra le stesse al MEF-RGS-IGRUE, richiedendo il trasferimento, in favore della Regione Autonoma della Sardegna, del 50% della quota FSC come da domanda, sulla base del

costo realizzato. Entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta da parte dell'OdC, previa attestazione della coerenza delle domande di pagamento con i dati relativi all'avanzamento del Patto inseriti nel sistema di monitoraggio SGP 2 – GESPRO e validati in BDU, il DPCoe richiede al MEF-IGRUE il trasferimento del restante 50%.

Il sistema contabile utilizzato dalla Regione Autonoma della Sardegna è il SIBAR (Sistema informativo di base dell'Amministrazione regionale), che consente di gestire capitoli di entrata e di spesa, esclusivamente dedicati al Fondo di Sviluppo e Coesione.

La dotazione finanziaria FSC 2014-20, attribuita alla Regione Autonoma della Sardegna, è iscritta in appositi capitoli di entrata dedicati esclusivamente alle assegnazioni FSC, sia per la parte corrente che per le spese di investimento, assegnati al Centro di Responsabilità facente capo al Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto.

| DIREZIONE | CENTRO DI RESPONSABILITÀ | CAPITOLO DI ENTRATA |
|---|---|---|
| Direzione Generale della Presidenza | 00.01.01.00 | **parte corrente** «Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014 - 2020: Piano per il Mezzogiorno - Assegnazione risorse statali - Parte corrente - Delibera CIPE n. 26/2016»<br><br>**parte investimenti** (relativa alle spese per infrastrutturazione, arredi e tutto ciò che non ricade nella parte corrente) «Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014 - 2020: Investimenti diretti a favorire lo sviluppo sociale ed economico della Sardegna - Delibera CIPE n. 26/2016» |

A tali capitoli di entrata corrispondono altrettanti capitoli di spesa quante sono le Linee d'Azione, assegnate ai Centri di Responsabilità facenti capo ai Responsabili di Linea d'Azione. Tali capitoli di spesa, dedicati esclusivamente al FSC 2014-2020, contengono la denominazione "**FSC 2014–2020 – Patto per la Sardegna**", per una immediata identificazione. I capitoli di spesa, in tal modo garantiscono la piena tracciabilità delle risorse.

Le singole spese a favore dei vari interventi ammessi a finanziamento vengono approvate ed attivate mediante impegni e successivi pagamenti per il tramite delle Direzioni individuate come Responsabili delle Linee d'Azione.

### *4.3.2 Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti*

L'Organismo responsabile dell'esecuzione dei pagamenti è la Direzione Generale dei servizi finanziari della Regione Autonoma della Sardegna. L'Ufficio competente provvede alla gestione delle risorse finanziarie

assegnate alla programmazione attuativa regionale sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria, nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

### *4.3.3 I flussi finanziari verso i beneficiari*

Il flusso secondario - tra Regione ed Amministrazioni locali/Enti (interventi a titolarità regionale), o tra Regione e soggetti attuatori affidatari/appaltatori (interventi a regia regionale) - varia in funzione del livello di attuazione raggiunto dagli interventi.

Il Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto presidia il funzionamento del sistema contabile, del circuito finanziario e delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie, al fine di rendere disponibili le risorse ai beneficiari, privilegiando, sulla base delle risultanze dei dati di monitoraggio e dei controlli espletati, la destinazione delle somme riscosse verso gli interventi aventi le migliori performance.

Le Amministrazioni beneficiarie delle risorse del Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna, dovranno dare pubblicità al finanziamento percepito a copertura (anche parziale) degli interventi, secondo le modalità disciplinate nell'Allegato 9 al presente SIGECO e specificate nello "Schema di Disciplinare per il Beneficiario", di cui all'Allegato 11.

## 5 IL MONITORAGGIO

L'approccio unitario alla programmazione implica l'adozione di un sistema unitario di monitoraggio, con l'obiettivo di:

- rilevare con continuità lo stato di attuazione finanziaria, procedurale e fisica dei progetti finanziati dalla programmazione regionale unitaria;
- intervenire, ove opportuno, con suggerimenti e raccomandazioni agli attori del processo per apportare eventuali correttivi all'azione in corso;
- permettere, la visione integrata dell'andamento complessivo della politica regionale, rendendo omogenei i dati e le procedure di controllo degli stessi;
- accrescere l'efficienza delle procedure di trasmissione dei dati dal sistema regionale al sistema centrale;
- fornire informazioni utili all'esercizio delle attività di sorveglianza, controllo e valutazione, nonché alla discussione informata sull'andamento della politica regionale.

Tutti gli interventi inseriti nel Patto per lo Sviluppo devono essere monitorati, ai sensi dell'art. 1, comma 703, della legge n. 190/2014, secondo le regole definite con il documento tecnico "Protocollo Unico di Colloquio" (PUC) diffuso con la Circolare n. 18 del 30 aprile 2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento RGS-IGRUE.

I dati dovranno essere trasmessi con cadenza bimestrale nel Sistema Unitario Nazionale di Monitoraggio entro le scadenze bimestrali definite con Circolare n. 10 del 28 febbraio 2017 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento RGS-IGRUE.

La delibera CIPE n. 26/2016 stabilisce che il monitoraggio degli interventi afferenti ai Patti per il Sud sia assicurato dal Sistema Nazionale di Monitoraggio IGRUE (SNM), istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. Il primo trasferimento delle risorse finanziarie è pertanto subordinato all'inserimento dei dati dei singoli interventi nel SNM, inclusi i relativi cronoprogrammi.

Il SNM consente l'acquisizione di progetti finanziati nell'ambito di uno o più Programmi; in particolare, per i progetti afferenti alla Programmazione 2014-2020 è possibile rilevare anche la quota parte delle componenti finanziarie riconducibili ai singoli Programmi (quota ammessa a valere sul singolo Programma).

Inoltre, per ciascun Programma è possibile definire elementi specifici caratterizzanti (Indicatori, Classificazioni, ecc.) da associare ai singoli progetti. Affinché il processo funzioni è necessario che:

- i Programmi siano censiti nell'ambito del Sistema Informativo IGRUE;
- esista un Sistema mittente che trasmetta le informazioni dei singoli progetti associandoli ad almeno un Programma secondo le regole previste dai Protocolli di Colloquio indicati in premessa (i record che non superano i controlli in ingresso non vengono acquisiti sulla base dati del monitoraggio);
- esista un'Amministrazione responsabile del/i Programma/i (es.: AdG) che provveda alla validazione (i progetti che non superano i controlli di validazione, pur se presenti sulla base dati di monitoraggio, rimangono esclusi dal computo di quelli che concorrono all'attuazione del Programma);
- i progetti anche se afferenti a più Programmi devono essere trasmessi da un unico Sistema mittente.

Coerentemente con quando indicato nel "Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna" e nelle Delibere CIPE n. 25/2016 e n. 26/2016, in seguito alla sottoscrizione dello stesso Patto, l'Amministrazione regionale provvede all'inserimento del corredo informativo degli interventi sul sistema di monitoraggio: dati anagrafici, dati procedurali, dati finanziari, piano dei costi e costo ammesso a valere sul Patto.

Come indicato nella nota dell'IGRUE prot. n. 23387 del 09/02/2017 – U, il programma "Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna", strutturato per Linee d'Azione, è stato registrato sul Sistema Informativo IGRUE con il codice identificativo **2016PATTISARD**.

L'Agenzia per la Coesione Territoriale è responsabile del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione e svolge, altresì, l'azione di monitoraggio e valutazione degli obiettivi raggiunti.

Il corretto funzionamento del sistema informatizzato di raccolta e gestione dei dati di monitoraggio è finalizzato a permettere:

- il caricamento dei dati dell'intervento finanziato o cofinanziato con risorse FSC;
- la raccolta e l'invio delle informazioni per le varie tipologie di monitoraggio (finanziario, procedurale e fisico).

I dati forniti dai beneficiari del programma, vengono sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo di qualità, tale da garantire l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate, anche ai fini della verifica prevista per il trasferimento delle risorse finanziarie.

Solo i dati validati in tale sistema assumono infatti rilevanza ai fini del trasferimento delle risorse finanziarie.

Le spese relative agli interventi non validati su SNM IGRUE non possono essere considerate utili ai fini del computo della percentuale di costo realizzato, che autorizza i successivi trasferimenti. Il mancato o incompleto inserimento e/o aggiornamento delle informazioni di monitoraggio ne comporterà la sospensione.

Al fine di garantire le funzioni di cui sopra, la Regione Autonoma della Sardegna utilizza il sistema trasmittente SGP 2 - GESPRO (Gestione Progetti), che rappresenta una evoluzione del sistema di monitoraggio SGP (Sistema di Gestione Progetti), al momento utilizzato per la programmazione FSC 2000-2006 e 2007-2013.

L'ACT, d'intesa con le Amministrazioni titolari delle risorse redige una Relazione Annuale sullo stato di attuazione. A seguito di un rigoroso monitoraggio dei singoli interventi, la stessa Agenzia, propone alla Cabina di Regia[7] eventuali modifiche nella programmazione degli interventi, per tener conto della sanzione applicata o affinché possano essere valutate le necessarie iniziative per risolvere le criticità o rifinalizzare le risorse.

[7] La Cabina di Regia costituisce, per la programmazione del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, la sede di confronto tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nonché le Città metropolitane, per la definizione dei piani operativi per ciascuna area tematica nazionale.

## 5.1 Il ciclo del monitoraggio

Il Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto garantisce l'attivazione e la corretta alimentazione del sistema informatizzato di raccolta e gestione dei dati di monitoraggio al fine di permettere:

- il caricamento dei dati dell'intervento finanziato o cofinanziato con risorse FSC;
- la raccolta e l'invio delle informazioni per le varie tipologie di monitoraggio (finanziario, procedurale, e fisico) secondo il sistema di classificazione indicato dall'IGRUE (Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea) attraverso il Protocollo Unico di Colloquio e nel rispetto delle scadenze individuate dal livello nazionale.

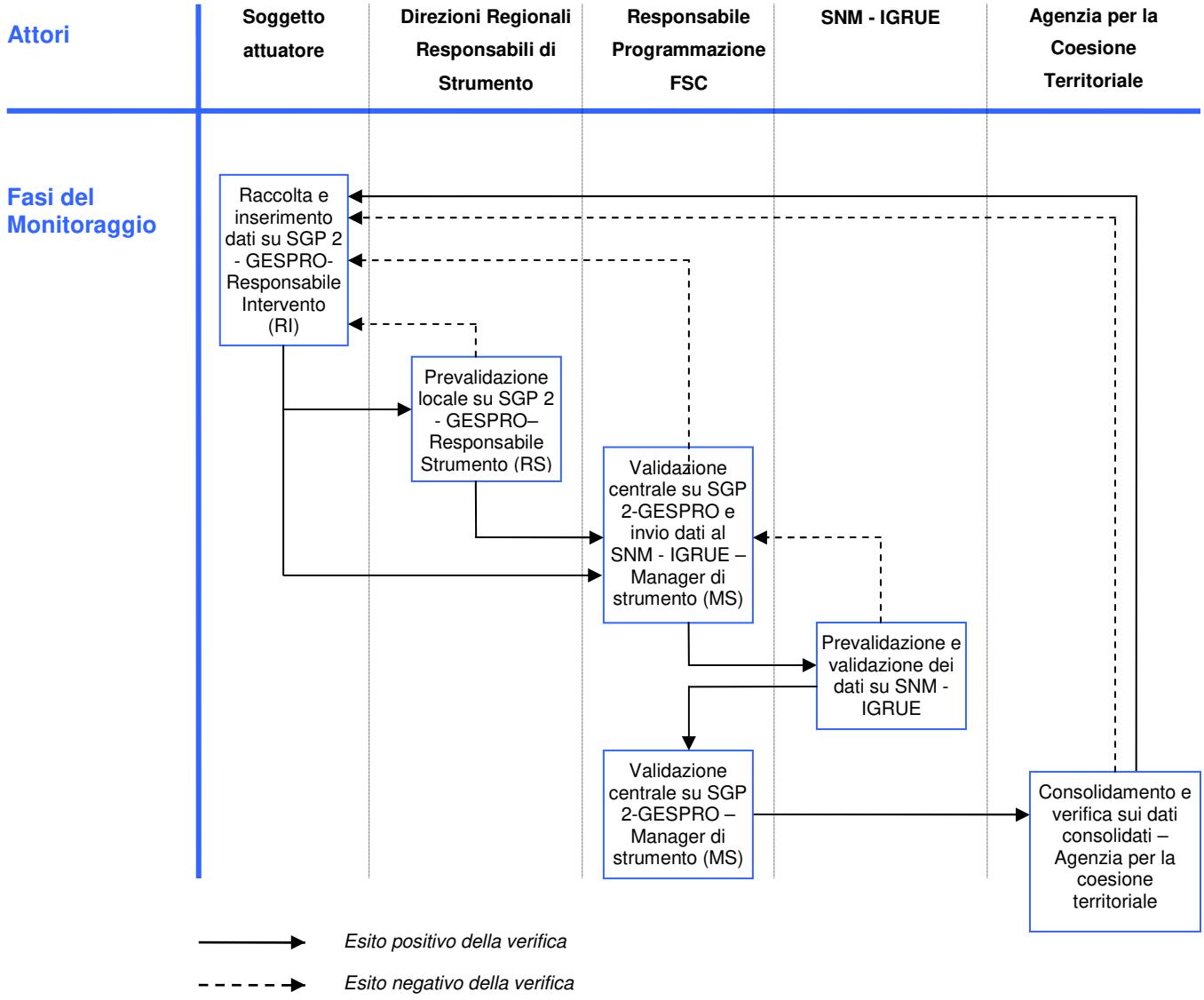
Inoltre il Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto adotta tutte le misure opportune affinché i dati forniti dai beneficiari del programma, siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo di qualità, tale da garantire l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate, anche ai fini della verifica prevista per il trasferimento delle risorse finanziarie. Riguardo a questo ultimo punto, riveste particolare importanza il dato relativo al "Costo Realizzato", così come definito ai punti 2.4 e 5.1.1.del presente SIGECO e dallo stesso Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio.

I dati di monitoraggio dei progetti devono essere trasmessi al SNM IGRUE e devono essere aggiornati bimestralmente. La responsabilità dell'invio dei dati di monitoraggio è a carico del Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto che è tenuto a validare le informazioni sul SNM IGRUE. Il responsabile del monitoraggio FSC dell'ACT provvederà, alle scadenze prefissate, ad effettuare il consolidamento di tutti i dati contenuti nel Patto validati nel SNM IGRUE.

Come detto, solo i dati validati assumono rilevanza ai fini del trasferimento delle risorse finanziarie.

La figura 9 mostra, in sintesi, il processo del monitoraggio per il Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna del periodo 2014-2020.

**Figura 9: Ciclo del monitoraggio per la programmazione 2014 – 2020**




Il ciclo del monitoraggio per la Programmazione 2014-2020 comprende le seguenti fasi: raccolta e inserimento dati su SGP 2 - GESPRO, prevalidazione locale su SGP 2 - GESPRO, validazione centrale su SGP 2 - GESPRO e invio dati al SNM IGRUE, prevalidazione e validazione dei dati in SNM IGRUE, consolidamento e verifica sui dati consolidati.

### *5.1.1 Raccolta e inserimento dati su SGP 2 - GESPRO*

I dati di attuazione sono inviati al SNM IGRUE tramite SGP 2 - GESPRO secondo il Protocollo Unico di Colloquio Tracciato Unico. La frequenza dell'invio è a discrezione dell'Amministrazione, il sistema si configura, infatti, come un sistema aperto, a ciclo continuo. Il periodo di riferimento per la validazione dei dati è bimestrale.

La raccolta e l'inserimento dei dati in SGP 2 - GESPRO è di competenza dei Beneficiari/Soggetti Attuatori: il RUP per le opere pubbliche, il Responsabile del Procedimento negli altri casi che, ai fini del monitoraggio, riveste il ruolo di Responsabile di Intervento (RI).

Il Responsabile di Linea d'Azione, in qualità di Responsabile di Strumento (RS), associa al Beneficiario/Soggetto Attuatore l'intervento di competenza e quest'ultimo, attraverso delle apposite password, è in grado di alimentare il sistema SGP 2 - GESPRO inserendo i dati di monitoraggio e di gestione. Durante questa fase lo stato che il progetto assume in SGP 2 - GESPRO è "In lavorazione". A chiusura di codesta fase il progetto verrà posto dal Responsabile di Intervento (RI) in stato "Da spedire".

Il RI è responsabile della veridicità del dato e può richiedere al Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto, in qualità di Manager di Strumento (MS), la chiusura di un intervento laddove intervengano le condizioni necessarie.

Particolare rilevanza assume l'inserimento del dato relativo al "costo realizzato". Come precedentemente detto per "costo realizzato" si intende la spesa sostenuta desumibile dalla determinazione certificata del debito contratto a seguito dell'esecuzione della prestazione, ovvero, la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione previsti dai rispettivi ordinamenti.

Nel caso di realizzazione di opere e lavori pubblici, il costo realizzato coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione delle seguenti categorie di voci:

- per i lavori, con l'importo del SAL liquidato;
- per le somme a disposizione, con l'importo riconosciuto dall'atto amministrativo di liquidazione previsto da ciascun ordinamento.

Nel caso di realizzazione di beni e servizi, il costo realizzato coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione della spesa.

Nel caso di erogazione di finanziamenti e aiuti ad imprese ed individui, il costo realizzato coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione.

Nel caso particolare degli aiuti a titolarità regionale, ai fini del trasferimento delle risorse FSC, per "costo realizzato" si intende l'importo riconosciuto quale ammissibile, riportato nel verbale di accertamento delle spese sostenute redatto da parte degli organismi preposti.

Il corretto inserimento del suddetto dato su SGP 2 - GESPRO, avviene attraverso la valorizzazione del cd. *Piano dei costi*, da parte del Responsabile dell'Intervento (RI), reperibile nella *Sezione finanziaria* dell'intervento. L'avvenuto inserimento del costo realizzato e del costo da realizzare, per le annualità ivi indicate, attesta la veridicità del dato così acquisito dal sistema, sulla base del quale potranno essere predisposte le richieste di rimborso.

### *5.1.2 Prevalidazione locale su SGP 2-GESPRO*

Nella fase di prevalidazione a livello locale i dati della Programmazione sono sottoposti a specifici controlli per cui è possibile visualizzare nel dettaglio gli esiti. Tale procedura è di competenza del Responsabile di Linea d'Azione, in qualità di Responsabile di Strumento (RS).

Il Responsabile di Strumento (RS) è tenuto all'inserimento del corredo informatico dei progetti che sono attuati tramite lo strumento attuativo di cui è responsabile, all'abilitazione sul sistema informatico dei responsabili di intervento (RI), alla verifica dei dati raccolti.

Sulla base dell'esito della procedura di controllo, qualora i dati non siano coerenti, il RS invia il progetto in correzione (stato "In correzione" su SGP 2 - GESPRO) al Responsabile dell'Intervento (RI).

L'invio dei dati al Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto (MS) per la validazione centrale deve avvenire, per ogni bimestre di monitoraggio, entro le date indicate nella tabella sottostante:

| Bimestre | Data versione monitoraggio | Scadenza sessione bimestrale | Scadenza invio dati al Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto |
|---|---|---|---|
| 1° | 28/02/**** | 23 marzo | 10 marzo |
| 2° | 30/04/**** | 23 maggio | 10 maggio |
| 3° | 30/06/**** | 23 luglio | 10 luglio |
| 4° | 31/08/**** | 23 settembre | 10 settembre |
| 5° | 31/10/**** | 23 novembre | 10 novembre |
| 6° | 31/12/**** | 23 gennaio | 10 gennaio |

### 5.1.3 Validazione centrale su SGP 2 - GESPRO e invio dei dati al SNM - IGRUE

Il Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto, in qualità di Manager di Strumento (MS), trasmette al SNM IGRUE i dati relativi agli interventi in stato "Da spedire" o, qualora essi risultino non coerenti con l'esito dei controlli, li invia in correzione al Responsabile dell'Intervento (RI).

Entro il ventitreesimo giorno successivo alla chiusura del bimestre di riferimento, il Manager di Strumento (MS) provvede al trasferimento dei dati al SNM presso IGRUE.

Attraverso il sistema SGP 2 - GESPRO viene generato un file contenente i soli dati variati rispetto alla versione di monitoraggio precedente (il "delta" rispetto alla versione di monitoraggio precedente).

### 5.1.4 Prevalidazione e validazione dei dati sul SNM - IGRUE

Il Sistema Informativo IGRUE consente di effettuare ulteriori e specifici controlli sui dati trasmessi oltre quelli descritti in precedenza e previsti su SGP 2 - GESPRO.

Tali controlli, effettuati dal Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto e strettamente correlati all'operazione di validazione su SGP 2 - GESPRO, sono finalizzati a conseguire un elevato grado di qualità, coerenza e congruenza dei dati di monitoraggio. Ogni controllo, sia di prevalidazione che di validazione, si può concludere con: esito positivo; positivo con segnalazione (warning); negativo (scarto).

La presenza di scarti non consente la validazione del progetto e comporta la necessità di rettificare, da parte del Responsabile di Intervento (RI), le eventuali incongruenze riscontrate.

Il Manager di Strumento dovrà ripetere la procedura di verifica su SGP 2 - GESPRO, dei dati modificati dal RI e procedere ad un nuovo invio al SNM IGRUE. In caso di esito positivo, il Manager di Strumento procederà alla validazione effettuando il passaggio di stato in "Chiusura operazione monitoraggio".

### 5.1.5 Consolidamento e verifica dei dati

A partire dal termine per la conclusione delle attività di validazione, l'Agenzia per la Coesione Territoriale effettua il consolidamento dei dati acquisiti nel SNM IGRUE. L'attività consiste in una mera "copia" dei dati già validati dal Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto nell'ambiente consolidato del SNM IGRUE. L'effetto del consolidamento consiste nell'impossibilità di aggiornare ulteriormente i dati di avanzamento riferiti alla data di scadenza per il bimestre di monitoraggio, che vengono, pertanto, "cristallizzati".

I termini per il consolidamento, in relazione ad ogni scadenza bimestrale, sono analoghi alle tempistiche previste per il monitoraggio dei programmi comunitari; il consolidamento deve avvenire, pertanto, nei trenta giorni successivi alla chiusura del periodo bimestrale di riferimento.

Per quanto non esplicitamente indicato nei precedenti paragrafi, si rimanda alle specifiche procedure operative di monitoraggio, dettagliate nel "Manuale Utente GESPRO"[8]

## 5.2 La Relazione Annuale sullo stato di attuazione

Entro il 31 gennaio ed entro il 31 luglio di ciascun anno, l'ACT, sulla base delle informazioni rese dall'Amministrazione regionale, trasmette al DPCoe una relazione sullo stato di attuazione del Patto (rif. Punto 3.3. della delibera CIPE n. 26/2016). Nella relazione di luglio si dovrà dare specifico conto del complesso degli interventi del Patto, indipendentemente dalla fonte finanziaria di copertura, nonché delle motivazioni di eventuali modifiche nei cronoprogrammi procedurali e di spesa.

Inoltre, entro il 30 giugno di ciascun anno, la Regione Sardegna predispone una sintesi sull'avanzamento della programmazione FSC, nella quale vengono trattati i seguenti temi principali:

- Stato di attuazione della programmazione al 31 dicembre di ogni anno;
- Risultati e analisi dei progressi con particolare evidenza agli avanzamenti procedurali, finanziari, economici e fisici degli interventi;
- Stato di attuazione analitico delle Linee d'Azione;
- Assunzione di impegni attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti;
- Modalità di gestione dei meccanismi sanzionatori;
- Problemi significativi incontrati e misure adottate per risolverli;
- Modifiche nell'ambito dell'attuazione;
- Stato di attuazione degli strumenti di attuazione;
- Valutazione e sorveglianza;
- Attività di controllo;

[8] Pubblicato nella pagina regionale al link: http://www.sardegnaprogrammazione.it/index.php?xsl=1227&s=35&v=9&c=14530&es=6603&na=1&n=100

- Assistenza Tecnica;
- Informazione e pubblicità;
- Progetti esemplari.

# 6 NORME DI AMMISSIBILITÀ

La Delibera CIPE n. 25/2016 ha individuato i principi/criteri di funzionamento e di utilizzo delle risorse FSC. Sono ammissibili a finanziamento gli interventi attivabili, rientranti nelle seguenti Aree Tematiche:

1. Infrastrutture;
2. Ambiente;
3. Sviluppo economico e produttivo;
4. Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali;
5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione;
6. Rafforzamento della PA.

Possono essere finanziati anche fondi rotativi di progettazione relativi ad interventi con finalità di sviluppo nei medesimi settori.

Sono ammissibili tutte le spese relative a interventi inseriti nei Patti e sostenute a partire dal 1° gennaio 2014, a condizione che esse siano:

- assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
- temporalmente assunte nel periodo di validità della spesa;
- effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti;
- pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti di finanziamento, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento e limitatamente alle quote di competenza del FSC.

Inoltre, in generale, nel rispetto delle finalità del Fondo di Sviluppo e Coesione e come indicato dalla DGR n. 5/1 del 24.01.2017, gli interventi dovranno:

- avere carattere aggiuntivo secondo il principio di addizionalità delle risorse;
- essere dotati di un piano di gestione approvato (se del caso);
- avere carattere prevalentemente infrastrutturale.

Le spese ammissibili nel caso di aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 107 del TFUE[9], sono quelle riconosciute dalla Commissione Europea nella relativa decisione di autorizzazione dell'aiuto o, in caso di aiuti esentati dall'obbligo di notifica, quelle previste dai regolamenti di esenzione.

Ogni variazione degli interventi in corso d'opera deve essere adeguatamente motivata e giustificata unicamente da condizioni impreviste e imprevedibili e, comunque, deve essere debitamente autorizzata dal Responsabile Unico del Procedimento, con particolare riguardo all'effetto sostitutivo dell'approvazione della variazione rispetto a tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati e assicurando sempre la possibilità, per l'amministrazione committente, di procedere alla risoluzione del contratto quando le variazioni superino determinate soglie rispetto all'importo originario, garantendo al contempo la qualità progettuale e la responsabilità del progettista in caso di errori di progettazione.

Per le Varianti in corso d'opera si applicano le disposizioni di cui agli articoli 95, comma 14, 106 e 149 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Fatti salvi i limiti di ammissibilità delle spese previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, per l'individuazione delle spese ammissibili da parte dei Responsabili di Linea d'Azione, d'intesa con il Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto, si fa riferimento al DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 (e successive modifiche, integrazioni o sostituzioni nelle more dell'approvazione della nuova normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa), contenente i seguenti criteri di carattere generale.

- È ammissibile l'IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario, nonché ogni altro tributo o onere fiscale, previdenziale o assicurativo, purché non siano recuperabili.

[9] Il TFUE (Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea), pubblicato nella GU C 202 del 07.06.2016, ha sostituito il TCE (Trattato che istituisce la Comunità Europea); in particolare, l'art. 87 in materia di Aiuti di Stato è stato sostituito dal corrispondente art. 107.

- Sono ammissibili le spese relative all'apertura di uno o più conti bancari, per consulenze legali, le parcelle notarili, le perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit, se direttamente connesse all'intervento e necessarie per la sua preparazione e realizzazione.
- Sono ammissibili le spese per garanzie fornite da banche, da una società di assicurazione o da altri istituti finanziari, ove siano previste dalle normative vigenti o da prescrizioni contenute nei singoli strumenti attuativi di finanziamento.
- Sono ammissibili le spese per l'imposta di registro, purché strettamente funzionale all'intervento.
- Sono ammissibili le spese per l'acquisto e/o l'esproprio di terreni, purché la percentuale di tale spesa non superi il 10% del totale della spesa ammissibile. Detta percentuale può essere superata tramite deroghe concesse dal Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto d'intesa con il Responsabile di Linea d'Azione, ove inerente ad interventi per la tutela dell'ambiente.
- Sono ammissibili le spese per l'acquisto e/o l'esproprio di edifici, purché la percentuale di tale spesa non superi il 50% del totale della spesa ammissibile. La spesa è ammissibile integralmente a titolo indennitario qualora l'edificio debba essere acquisito per realizzare un'opera pubblica e sia necessaria la sua demolizione. L'edificio deve essere utilizzato per la destinazione strettamente conforme alle finalità dell'intervento e per il periodo previsto nei singoli strumenti attuativi di finanziamento.
- Sono ammissibili le spese per arredi, attrezzature e apparecchiature di nuova fabbricazione, nonché spese per impianti e reti tecnologiche, purché strettamente funzionali agli interventi.
- Sono ammissibili le spese tecniche relative a studi di fattibilità, progettazione, sicurezza, consulenza tecnica, direzione lavori, collaudi. Sono altresì ammissibili le spese per rilievi, prove di laboratorio, sondaggi archeologici e geologici, indagini propedeutiche alla progettazione, nonché le spese di pubblicità relative alle gare d'appalto, le spese per la predisposizione di cartellonistica di cantiere.
- Le spese generali sono ammissibili a condizione che, siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'intervento e che siano imputate con calcolo pro-rata all'intervento, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.

Non sono ammissibili le spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale e/o comunitario. Non sono altresì ammissibili le spese relative al pagamento di interessi passivi o debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio, e gli altri oneri meramente finanziari, nonché le spese per ammende, penali, controversie legali e contenziosi.

La DGR n. 5/1 del 24.01.2017, individua le principali tipologie di intervento ammesse per Linee d'Azione, secondo il quadro indicato nella seguente Tabella, come modificata a seguito delle indicazioni operative trasmesse dall'IGRUE con nota prot. n. 23387 del 09/02/2017 – U.

| Area Tematica | Linea d'Azione | Tipologie di intervento ammesse |
|---|---|---|
| 1. Infrastrutture | 1.1.1 Interventi strategici per il completamento e miglioramento della rete stradale della Sardegna | - Interventi strategici di nuovi tratti stradali e di completamento (*puntualmente individuati nel Patto per lo Sviluppo firmato il 29 luglio 2016 o derivanti da riprogrammazioni dello stesso*) |
| | 1.1.2 Miglioramento rete e servizi di mobilità stradale | - Messa in sicurezza delle strade<br>- Interventi volti a variare e a migliorare tracciati viari già esistenti<br>- Completamenti di arterie stradali già esistenti |
| | 1.1.4 Interventi strategici per il completamento e miglioramento della rete ferroviaria della Sardegna | *Interventi puntualmente individuati nel Patto per lo Sviluppo firmato il 29 luglio 2016 o derivanti da riprogrammazioni dello stesso* |
| | 1.2.1 Interventi per il rafforzamento del sistema metropolitano in termini di mobilità sostenibile | *Interventi puntualmente individuati nel Patto per lo Sviluppo firmato il 29 luglio 2016 o derivanti da riprogrammazioni dello stesso* |
| | 1.2.2 Integrazione della mobilità elettrica con le Smart City | - Redazione e attuazione del piano d'azione regionale per la mobilità elettrica<br>- Interventi di infrastruttura regionale di ricarica elettrica<br>- Realizzazione di sistemi di mobilità elettrica integrati con il sistema dei trasporti regionale, attraverso interventi pubblici e interventi di co-investimento privati |
| | 1.6.1 Interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili | - Realizzazione di impianto per la produzione di energia solare (*puntualmente individuato nel Patto per lo Sviluppo firmato il 29 luglio 2016 o derivanti da riprogrammazioni dello stesso*)<br>- Realizzazione di minicentrali idroelettriche nel sistema idrico multisettoriale |
| | 1.6.2 Trasformazione del Sistema Energetico Sardo verso una configurazione integrata e intelligente (Sardinian Smart Energy System) | - Interventi per l'integrazione dei sistemi energetici elettrici, termici e della mobilità attraverso le tecnologie abilitanti dell'ICT<br>- Interventi per lo sviluppo di azioni nell'ambito pubblico regionale per la realizzazione nei centri di maggior consumo energetico di micro reti energetiche, caratterizzate da una integrazione tra produzione e consumo nel settore elettrico e/o termico e/o trasporti<br>- Interventi per lo sviluppo e l'integrazione delle tecnologie di accumulo energetico |
| | 1.10.1 Potenziamento, ammodernamento tecnologico e razionalizzazione della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari | *Interventi puntualmente individuati nel Patto per lo Sviluppo firmato il 29 luglio 2016 o derivanti da riprogrammazioni dello stesso* |

| Area Tematica | Linea d'Azione | Tipologie di intervento ammesse |
|---|---|---|
| | 1.10.2 Riqualificazione e ammodernamento edilizia scolastica | - Interventi di messa in sicurezza e di manutenzione degli edifici scolastici<br>- Interventi finalizzati al miglioramento del decoro nelle scuole della Sardegna, attraverso il rinnovo di arredi e attrezzature scolastiche |
| | 1.10.3 Interventi per il potenziamento delle strutture residenziali per studenti universitari | *Interventi puntualmente individuati nel Patto per lo Sviluppo firmato il 29 luglio 2016 o derivanti da riprogrammazioni dello stesso* |
| 2. Ambiente | 2.1.1 Interventi sul sistema di trattamento rifiuti | Intervento di "*Revamping*" di un termovalorizzatore (*puntualmente individuato nel Patto per lo Sviluppo firmato il 29 luglio 2016*) |
| | 2.2.1 Interventi su infrastrutture idriche multisettoriali | - Intervento di interconnessione dei sistemi idrici (*puntualmente individuato nel Patto per lo Sviluppo firmato il 29 luglio 2016 o derivanti da riprogrammazioni dello stesso*)<br>- Intervento di approvvigionamento idropotabile (*puntualmente individuato nel Patto per lo Sviluppo firmato il 29 luglio 2016 o derivanti da riprogrammazioni dello stesso*)<br>- Messa a norma dei luoghi di lavoro delle dighe principali del Servizio Idrico Multisettoriale Regionale (SIMR)<br>- Lavori di adeguamento, miglioramento delle condizioni di sicurezza statica e di tenuta, interventi di risanamento, manutenzione straordinaria e collaudo delle dighe principali del Servizio Idrico Multisettoriale Regionale (SIMR)<br>- Interventi strutturali per la messa in sicurezza o la dismissione di dighe minori |
| | 2.2.2 Interventi di efficientamento nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano | - Interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nella rete di distribuzione della risorsa idrica potabile |
| | 2.3.1 Interventi di bonifica dei siti contaminati e di minimizzazione del rischio ambientale | - Interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica e minimizzazione del rischio ambientale (*puntualmente individuati nel Patto per lo Sviluppo firmato il 29 luglio 2016 o derivanti da riprogrammazioni dello stesso*)<br>- Interventi di rimozione e bonifica dell'amianto in aree e strutture pubbliche<br>- Interventi individuati nel Programma regionale di bonifica delle ex discariche monocomunali |
| | 2.5.1 Interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico | - Interventi strutturali per il superamento delle problematiche di mitigazione del rischio idrogeologico a seguito degli eventi alluvionali e delle criticità indicate dal PAI |
| | 2.6.1 Salvaguardia e valorizzazione delle zone umide | - [Da definire con apposito Atto Programmatico] |
| 3.a Sviluppo economico e produttivo | 3.a.1.1 Interventi di sostegno alla Ricerca | - Interventi di promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in Sardegna attraverso "Progetti di ricerca di base" presentati da università ed enti pubblici di ricerca. Dotazione finanziaria: 12 milioni di euro;<br>- Finanziamento di Progetti Strategici anche di sistema e Grandi Infrastrutture a supporto del Sistema Regionale |

| Area Tematica | Linea d'Azione | Tipologie di intervento ammesse |
|---|---|---|
| | | della Ricerca. Dotazione finanziaria: 6 milioni di euro;<br>- finanziamento di progetti di Ricerca e Sviluppo proposti dalle imprese in collaborazione con organismi di ricerca o infrastrutture di ricerca regionali o da organismi pubblici di ricerca da realizzarsi nel territorio regionale anche in collaborazione con il sistema delle PMI regionali, coerenti con la Smart Specialization Strategy (S3) della Regione Autonoma della Sardegna. Dotazione finanziaria: 12 milioni di euro |
| | 3.a.2.1 Interventi a favore dello sviluppo economico e produttivo | - Interventi insistenti nel territorio di La Maddalena (*come individuato nel Patto per lo Sviluppo firmato il 29 luglio 2016*), da definire con apposito Atto Programmatico<br>- Realizzazione di impianti per il trattamento di sottoprodotti di origine animale |
| 3.b<br>Agricoltura | 3.b.3.1 Interventi volti a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura | - Interventi di manutenzione straordinaria e razionalizzazione degli schemi irrigui esistenti a servizio dell'agricoltura<br>- Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica e la funzionalità degli impianti di sollevamento e interventi per l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili<br>- Estendimenti irrigui in particolare riguardanti aree nelle quali le risorse ad uso irriguo sono prelevate attraverso emungimenti da falda sotterranea in aree a rischio di salinizzazione |
| 4.<br>Turismo, cultura, valorizzazione risorse naturali | 4.1.1 Interventi di completamento/riqualificazione/ ampliamento/efficientamento porti principali della Sardegna | - Interventi facenti parte del "Piano Sulcis", la cui progettazione è finanziata a valere sul FSC 2007-2013<br>- Nuovi interventi di completamento, riqualificazione, ampliamento, efficientamento dei porti principali della Sardegna |
| | 4.1.2 - 4.2.1 - 4.3.1 Interventi di sviluppo locale per la promozione del territorio - Programmazione territoriale | - Interventi di sviluppo locale volti a realizzare e promuovere l'attrattività culturale, sportiva, naturalistica e turistica del territorio.<br>- Interventi rientranti nelle aree tematiche individuate con Del. CIPE n. 25/2016, che non trovano copertura finanziaria nelle stesse. |
| | 4.1.2 Interventi finalizzati allo sviluppo del turismo nella Regione Sardegna | - Azioni finalizzate all'allargamento del mercato turistico |
| 5.<br>Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione | 5.2.1 Interventi di finanziamento per gli Ammortizzatori sociali | - Finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga per l'annualità 2014 |
| | 5.2.2 Interventi per l'Inclusione sociale e di miglioramento dei servizi alla popolazione | - Interventi per la manutenzione straordinaria e valorizzazione del territorio al fine di favorire l'inclusione sociale |

| Area Tematica | Linea d'Azione | Tipologie di intervento ammesse |
|---|---|---|
| 6. Rafforzamento PA | 6.1.1 Azioni di rafforzamento della P.A. attraverso azioni di assistenza tecnica, sviluppo capacità e competenze, informazione, divulgazione | - Spese per contratti inerenti alla struttura di Assistenza Tecnica<br>- Spese di missione per il personale interno ed esterno finalizzate alla attuazione degli interventi finanziati sul FSC<br>- Spese per la gestione di interventi o azioni nell'ambito dell'attuazione del FSC<br>- Spese relative a personale interno dedicato ai specifici progetti riguardanti l'attuazione dell'FSC<br>- Spese relative a percorsi formativi inerenti all'attuazione del FSC<br>- Spese relative all'attività di monitoraggio (anche a fini statistici), valutazione, comunicazione e divulgazione dei risultati<br>- Spese relative all'acquisto di apparecchiature hardware e software, beni di consumo, cancelleria |

## 6.1 Obbligazione giuridicamente vincolante (OGV)

Sono ammessi a finanziamento FSC solo gli interventi che rispettino il termine per l'assunzione delle stesse Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti.

Come indicato dalle Delibere CIPE 25/2016 e 26/2016, le stesse devono essere assunte entro il termine ultimo del **31 dicembre 2019**.

La mancata assunzione di Obbligazioni Giuridicamente Vincolati entro questo termine, accertata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, attraverso il sistema di monitoraggio unitario istituito presso il MEF-RGS-IGRUE, comporta la revoca delle risorse FSC 2014-2020 assegnate ai relativi interventi; tali ritardi possono rilevare anche ai fini della valutazione dei Dirigenti interessati in relazione agli obiettivi annuali.

Come già detto in precedenza, qualora l'esito delle verifiche disposte annualmente dall'Agenzia per la Coesione Territoriale portasse ad accertare, in relazione al complesso degli interventi inclusi nel Patto, il mancato rispetto degli obiettivi di spesa, comportante uno scostamento superiore al 25% rispetto alle previsioni annuali dei fabbisogni finanziari (quali risultanti dagli aggiornamenti dei cronoprogrammi di spesa inseriti nella relazione di luglio dell'anno precedente), si applica la sanzione della revoca di risorse FSC per un ammontare corrispondente alla parte di scostamento eccedente la predetta soglia del 25%. L'imputazione del conseguente onere finanziario (su interventi o economie) è decisa dall'Amministrazione di riferimento e comunicata al DPCoe e all'ACT per il seguito di rispettiva competenza.

Il complesso delle somme recuperate in conseguenza delle revoche sono annualmente riprogrammate dalla Cabina di Regia nel rispetto delle destinazioni per area tematica e per macro area territoriale, su istruttoria del DPCoe, e sentite la Regione titolare del Patto.

L'OGV[10] è definita come *"l'obbligo che nasce nel momento in cui la stazione appaltante/responsabile dell'attuazione dell'intervento, assume un obbligo giuridico nei confronti di soggetti terzi in capo ai quali viene conseguentemente a determinarsi il diritto dell'adempimento dell'obbligo".*

L'Obbligazione Giuridicamente Vincolante s'intende assunta allorquando sia intervenuta l'aggiudicazione dei lavori (e/o servizi e/o forniture), ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016; ovvero un atto equivalente, nelle casistiche diverse (ad es. aiuti alle imprese). Per tutte le tipologie di investimento essa può individuarsi nella proposta di aggiudicazione (indicata come aggiudicazione provvisoria dalla precedente normativa) in favore di soggetto terzo contraente selezionato sulla base di procedure di gara previste dall'ordinamento. Nell'ipotesi di procedura negoziata l'OGV discende dall'atto amministrativo con il quale l'amministrazione individua il soggetto terzo contraente.

Tale principio, applicabile alle categorie "opere pubbliche ed acquisizione di beni e servizi", in relazione ad altre tipologie di opere si declina come segue:

- Lavori in economia: provvedimento formale di approvazione del programma di lavoro da parte del soggetto attuatore;
- Aiuti alle imprese: individuazione del soggetto beneficiario dell'aiuto (nel caso di selezione dei soggetti tramite bando si considera la data finale fissata dal bando per la presentazione delle domande; in tutti gli altri casi si considera l'individuazione del beneficiario previa chiusura dell'istruttoria – ad esempio soggetti individuati con procedure negoziali, soggetti destinatari di aiuti individuali notificati alla Commissione europea, etc.);
- Strumenti finanziari (SF): versamento all'apposito Fondo delle risorse da destinare agli interventi previsti.

[10] Allegato alla nota n. 8625 del 17 settembre 2014 del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica – Direzione Generale per la politica regionale unitaria nazionale

## 6.2 Riprogrammazione

### *6.2.1 Riprogrammazione delle risorse del Patto e/o dei suoi interventi*

Eventuali modifiche al Patto, di seguito alla sua prima formulazione, sono, in prima istanza, portate all'attenzione del Comitato Regionale di Attuazione del Patto.

Le modifiche al Patto seguono le seguenti modalità, anche in forza del richiamo alle regole generali contenute nella norma finale della delibera CIPE n. 26/2016 (punto 3.5):

a) Le proposte di modifica al Patto, che non comportino spostamento di risorse tra Aree tematiche, allorquando siano contenute entro il limite di 5 milioni di euro ovvero, se più elevata, non superino la soglia del 2% della dotazione FSC assegnata al Patto (al netto delle risorse FSC assegnate ai Piano operativi/Piano stralcio comunque incluse nel Patto) sono sottoposte all'istruttoria dei Comitati di Indirizzo e di Controllo;

b) In tutti gli altri casi, le proposte di modifica sono presentate al Dipartimento per le Politiche di Coesione, per l'esame istruttorio di competenza. Il DPCoe, sentito entro 30 giorni il pertinente Comitato di Indirizzo e Controllo, si esprime entro i successivi 30 giorni.

In ogni caso, la modifica s'intende perfezionata con l'accordo formale tra le Autorità politiche sottoscrittrici, raggiunto anche in modalità disgiunta (scambio di lettere).

Delle modifiche intervenute, sarà data informativa alla Cabina di Regia, in sede di Relazione Annuale.

Annualmente, l'Autorità Politica per la Coesione presenta al CIPE una relazione sulle modifiche intervenute e sullo stato di avanzamento degli interventi inseriti nei Patti per il Sud, predisposta dal Dipartimento per le Politiche di Coesione sulla base dei dati informativi forniti dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, ai fini della definizione della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (DEF) e della Legge di Bilancio, in coerenza con quanto disposto dall'art. 1, comma 703, lett. h), della legge n. 190/2014.

### *6.2.2 Riprogrammazione delle economie*

Le economie sono risorse derivanti da diverse tipologie di "risparmio" verificatesi nelle previsioni di costo effettuate nel corso della vita del progetto, sostanzialmente dovute a:

- Risorse eccedenti il fabbisogno finanziario desunto dal quadro economico del progetto esecutivo, rispetto al costo del progetto indicato da precedenti livelli di progettazione;
- Economie insorgenti dall'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento lavori;

– Economie desunte dalla contabilità finale delle opere eseguite, certificate dal Direttore dei lavori.

Le economie disponibili per riprogrammazioni, da inserire nel sistema informatico di riferimento, sono quelle che il Responsabile di Intervento (RUP o assimilabile), al netto delle riserve di legge, dichiara tali. Non sono comunque riprogrammabili le economie del costo del progetto, se non ad intervento ultimato.

Le economie derivanti dall'attuazione degli interventi finanziati a qualunque titolo con risorse FSC 2014-2020 e desunte dalla contabilità delle opere eseguite, sono opportunamente accertate dai soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi in sede di monitoraggio.

Le proposte di riprogrammazione derivanti da economie riprogrammabili seguono lo stesso iter descritto al precedente paragrafo 6.2.1.

In ogni caso, queste dovranno osservare il criterio di concentrazione delle risorse su interventi di rilevanza strategica per il territorio.

Eventuali maggiori costi dei lavori, che dovessero emergere, troveranno copertura impiegando prioritariamente le ulteriori risorse riprogrammabili derivanti da economie da ribassi d'asta, emergenti dal complesso degli interventi inclusi nel Patto.

# 7 CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI

I documenti giustificativi relativi alle spese e alle verifiche della programmazione FSC devono essere conservati sotto forma di originali o di copie conformi (D.P.R. n. 445/2000) su supporti comunemente accettati (compresa la corretta conservazione in formato digitale[11]).

Devono essere tenuti a disposizione dei soggetti interessati a vario titolo ai controlli per cinque anni successivi alla chiusura di ogni singolo intervento.

I documenti di carattere amministrativo e contabile afferenti tutte le fasi di realizzazione di un intervento devono essere conservati in appositi fascicoli cartacei e/o archivi informatici.

[11] Conformemente al Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) – D.Lgs. n. 82 del 07.03.2015 e ss.mm.ii. – le cui modalità operative sono state definite dall'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri) e pubblicate sulla pagina web http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/pubblica-amministrazione/conservazione

L'archiviazione dovrà essere organizzata secondo modalità che consentano l'agevole reperibilità e consultazione dei documenti, nelle forme previste dalla normativa dell'UE e dalla normativa nazionale di riferimento.

Ai fini di una corretta e sicura gestione, classificazione e conservazione della documentazione giustificativa relativa alle spese e alle verifiche riguardanti ciascun intervento cofinanziato, ogni Responsabile di Linea d'Azione, per le attività di propria competenza, deve adottare apposite procedure per la conservazione della documentazione relativa alle spese cofinanziate con il FSC.

In particolare, devono essere previsti appositi criteri e modalità di gestione secondo cui i documenti amministrativi e gli atti in genere sono raccolti e archiviati, al fine di assicurare:

- la conservazione e trasmissione di documenti integri e di provenienza certa e identificata;
- un rapido ed efficiente reperimento della documentazione.

In linea generale, il fascicolo di progetto costituisce l'unità logica di base, all'interno della quale sono archiviati, in maniera ordinata e secondo criteri prestabiliti, i documenti che si riferiscono a un medesimo oggetto, allo scopo di riunire, a fini decisionali e informativi, tutti i documenti utili allo svolgimento delle attività di propria competenza.

A titolo indicativo ciascun fascicolo dovrebbe contenere per ciascun intervento/progetto:

- una scheda di riepilogo costantemente aggiornata, indicante gli atti e i documenti in esso contenuti;
- documentazione relativa alla concessione del finanziamento, alle procedure d'appalto e di aggiudicazione, alla liquidazione del finanziamento;
- documentazione relativa agli stati di avanzamento del progetto;
- documentazione contabile (fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente) relativa a spese sostenute e dichiarate e a pagamenti effettuati a titolo di finanziamento, di cui sia data prova dell'avvenuto pagamento;
- rapporti sulle verifiche eventualmente espletate (es. verbali e check list di controllo di primo livello, etc.)

I fascicoli dovranno essere identificati per mezzo di un'etichetta standard apposta sul dorso che indica:

- il codice del progetto (CUP);
- la Linea d'Azione;

- i riferimenti del beneficiario;
- l'intervento di riferimento (comprensivo del relativo codice locale).

Il Responsabile di Linea d'Azione cura la gestione della documentazione, relativa alle attività di propria competenza. Egli deve assicurare regole uniformi di archiviazione ai fini della rintracciabilità dei documenti, attraverso il controllo del rispetto delle procedure di archiviazione adottate. A tal fine è necessario costantemente svolgere i seguenti compiti:

- alimentazione, consistente nell'archiviazione degli atti/documenti in ingresso e in uscita.
- aggiornamento, consistente nell'integrazione e/o aggiunta di elementi (es.: creazione di nuovi dossier o eventuali modifiche).

In particolare la documentazione deve essere collocata:

- **in un dossier di Linea d'Azione**, presso ciascun Responsabile, che dovrà contenere la documentazione concernente il quadro programmatico della Linea d'Azione, la selezione e l'assegnazione delle risorse ai Beneficiari e tutta la documentazione inerente al rapporto tra il Responsabile di Linea d'Azione e ciascun Beneficiario (selezione, finanziamento, impegni di spesa e pagamenti, attestazioni di spesa e rendicontazioni finali di intervento, sorveglianza, controllo);
- **in un Fascicolo di Intervento** presso:
  - ciascun Beneficiario[12], che dovrà contenere la documentazione concernente l'attuazione dell'intervento. Dall'assegnazione del finanziamento e dell'eventuale stanziamento di risorse proprie, alle fasi della progettazione e successiva aggiudicazione di lavori, servizi o forniture attraverso procedure di evidenza pubblica. Dovrà inoltre contenere gli atti relativi alla esecuzione materiale, alla gestione contabile e ai pagamenti, alle attestazioni di spesa, ai controlli, alle verifiche tecniche, agli stati di avanzamento lavori, agli atti di collaudo e alla rendicontazione. Il Fascicolo dovrà essere conservato a disposizione per eventuali successivi controlli, per almeno cinque anni dalla chiusura dell'intervento;
  - il Responsabile di Linea d'Azione, per gli interventi a titolarità regionale;
  - il Responsabile di Linea d'Azione, per le Linee d'Azione che erogano aiuti.

[12] A tal proposito, si veda anche l'Allegato 11 del presente SIGECO

# 8 VIOLAZIONI, IRREGOLARITÀ E RECUPERI

In questa sezione viene descritto il percorso metodologico per la gestione delle eventuali violazioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento risultanti dagli esiti dei controlli documentali di tipo amministrativo/contabile e dei controlli in loco, realizzati sia da soggetti interni al Programma (Responsabili di Linea, Uffici Controllo di 1° livello, Organismo di Certificazione, ecc.), sia da altri soggetti nazionali (NUVEC, Guardia di Finanza, Organi di Polizia Giudiziaria, Corte dei Conti, altri Organi di controllo delle Amministrazioni centrali, ecc.).

In particolare, la gestione delle violazioni della normativa è articolata nel seguente modo:

- rilevazione e segnalazione della violazione a seguito degli esiti dei controlli documentali e/o in loco, o in conseguenza di accertamenti realizzati da altri soggetti regionali e/o nazionali;
- accertamento della violazione, attraverso la valutazione della segnalazione redatta dal soggetto che ha realizzato il controllo, delle controdeduzioni formulate dal beneficiario e della documentazione integrativa acquisita;
- attivazione delle procedure di richiesta restituzione delle somme indebitamente versate ai soggetti beneficiari;
- accertamento che la violazione si configuri quale irregolarità ai sensi delle vigenti norme comunitarie e nazionali;
- segnalazione delle irregolarità accertate e dei conseguenti atti amministrativi adottati.

La responsabilità della gestione delle violazioni della normativa di riferimento tramite la “adozione di atti di revoca parziale o totale dei finanziamenti” è in capo ai Responsabili di Linea d’Azione.

## 8.1 Gestione e comunicazione delle violazioni

Il Responsabile Regionale Unico per l’attuazione del Patto, a seguito di segnalazione dell’esito negativo del controllo effettuato, comunica all’Agenzia per la Coesione Territoriale (NUVEC), entro i due mesi successivi dalla fine di ogni trimestre, le irregolarità rilevate e informa sull’andamento dei procedimenti amministrativi e giudiziari.

Prima di procedere con detta comunicazione, il Responsabile Regionale Unico per l’attuazione del Patto, in accordo con il Responsabile di Linea, valuta se procedere o meno a dare comunicazione della violazione agli organismi nazionali previsti, a seconda della gravità del caso (presenza o meno del sospetto di frode) e

qualora ne ricorrano i presupposti. Prima di procedere alla comunicazione è da ritenere, infatti, indispensabile una valutazione dei fatti emersi e degli elementi rilevati nel corso dei controlli, che induca a ritenere accertata l'esistenza dell'irregolarità. Tale valutazione sarà compiuta una volta ricevuto un atto o una segnalazione per un caso di sospetta violazione, verificando senza ritardo che gli elementi in esso indicati siano di consistenza tale da rendere *prima facie* fondata l'ipotesi della avvenuta violazione di una norma comunitaria o nazionale, anche astrattamente idonea a provocare pregiudizio al bilancio nazionale.

Tali informazioni saranno trasmesse all'Organismo di Certificazione insieme alla dichiarazione circa gli importi soppressi. Il Responsabile di Linea d'Azione è inoltre tenuto a tenere traccia di tutte le cancellazioni (Soppressioni/Recuperi) effettuate (Registro delle Soppressioni/Recuperi) e anche di queste dovrà dare comunicazione all'Organismo di Certificazione, contestualmente all'informativa periodica sui recuperi. Il Responsabile di Linea d'Azione avrà cura di tenere traccia dei recuperi effettuati o pendenti.

L'Organismo di Certificazione tiene il registro delle irregolarità e dei recuperi.

Si possono distinguere le seguenti tipologie di violazioni:

- **Violazione semplice:** violazioni rilevate prima del pagamento del finanziamento al beneficiario e non ancora inserite in una dichiarazione di spesa dell'Organismo di Certificazione;
- **Violazione con recupero:** violazioni rilevate dopo il pagamento del finanziamento al beneficiario ma non ancora inserite in una dichiarazione di spesa dell'Organismo di Certificazione;
- **Irregolarità:** violazioni avente il carattere di vere e proprie irregolarità rilevate dopo il pagamento del finanziamento al beneficiario e già inserite in una dichiarazione di spesa dell'Organismo di Certificazione.

Il Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto non comunica le seguenti violazioni, all'Agenzia per la Coesione Territoriale (NUVEC):

- Violazione semplice;
- Violazione con recupero.

Nel caso di rilevazione di violazione della normativa di riferimento da parte del Responsabile di Linea il rilievo è formalizzato tramite l'utilizzo degli appositi strumenti di controllo: le check list e i verbali di controllo. Queste eventuali violazioni possono emergere a seguito dell'espletamento dei controlli documentali ed in loco, sia nella fase di attuazione che nella fase di chiusura dell'intervento.

Nel caso di segnalazioni di violazioni formulate da altri soggetti che espletano delle attività di controllo sugli interventi finanziati, (l'Organismo di Certificazione, il NUVEC, la Guardia di Finanza, la Corte dei Conti, ecc) nella relativa nota di trasmissione, devono essere riportate almeno le seguenti informazioni:

- la violazione individuata e le modalità di realizzazione della stessa;
- la norma violata;
- le eventuali prime osservazioni formulate dal beneficiario;
- la quantificazione finanziaria della violazione e le somme indebitamente percepite.

Qualora la segnalazione della violazione non sia ritenuta esaustiva, il Responsabile di Linea procede alla richiesta di integrazione della segnalazione.

La tabella che segue mostra il processo di gestione e comunicazione delle violazioni a seconda delle diversa tipologia:

| Tipologia di violazione | Modalità di gestione | Modalità di comunicazione |
|---|---|---|
| Violazione semplice | Nel caso in cui, a seguito degli accertamenti svolti, sia appurata l'effettiva violazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, il Responsabile di Linea d'Azione valuta se la violazione sia ascrivibile ad una o più spese oppure se questa è tale da compromettere l'intera realizzazione dell'intervento. Nel primo caso il RLA emette un provvedimento di mancato riconoscimento della/e spesa/e richiesta/e a rimborso. Nel secondo caso il RLA procede con la predisposizione del decreto di revoca, parziale o totale, dell'aiuto finanziario. In entrambi i casi il provvedimento conterrà la descrizione delle modalità di concretizzazione delle violazioni di una o più disposizioni della normativa di riferimento, la norma o le norme violate, la quantificazione finanziaria della violazione e dell'aiuto di cui si dispone. Tali provvedimenti devono essere inviati per conoscenza al Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto. | Non si ritiene necessario, in tali casi, procedere alla comunicazione della violazione, poiché non si rilevano incidenze finanziarie sul bilancio del FSC |
| Violazione con recupero | In questo caso, oltre a quanto previsto per la violazione semplice il RLA dovrà attivare le procedure di recupero emettendo l'ingiunzione alla restituzione delle somme indebitamente percepite. Tale provvedimento dovrà essere notificato all'Organismo di Certificazione, ai fini del monitoraggio del Registro soppressioni/recuperi e delle posizioni debitorie. | Tali fattispecie non vanno parimenti comunicate stante l'assenza di un'incidenza finanziaria in grado di arrecare pregiudizio al bilancio del FSC |
| Irregolarità | In caso di irregolarità accertata il RLA deve procedere con tutti gli adempimenti previsti per la violazione con recupero. Successivamente il Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto valuta se ritirare immediatamente la spesa irregolare dal programma, oppure lasciarla in sospeso in attesa degli esiti delle procedure di recupero e procedere alla decertificazione della spesa solo a seguito dell'avvenuta restituzione della somma indebitamente percepita da parte del beneficiario | Nel caso in cui sia riscontrata e verificata una irregolarità, il Responsabile di Linea d'Azione ne dà comunicazione all'Organismo di Certificazione e al Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto, che provvede ad informare il NUVEC entro i due mesi successivi al termine di ogni semestre con una apposita scheda. il Responsabile della Linea d'Azione è tenuto ad attivare tutte le procedure previste per la sospensione, la revoca ed il recupero delle somme indebitamente erogate |

Oltre ai casi di "Violazione semplice" e di "Violazione con recupero", di cui sopra, in analogia con quanto stabilito dall'art. 122 del Reg. CE n. 1303/2013, non sussiste l'obbligo di comunicazione all'Agenzia per la Coesione Territoriale (NUVEC), qualora:

- l'irregolarità consista unicamente nella mancata esecuzione, in tutto o in parte, di un intervento, in seguito al fallimento del Beneficiario;
- i casi siano stati segnalati spontaneamente dal Beneficiario/SA all'Autorità di Gestione del FSC o all'Organismo di Certificazione, prima che l'autorità competente li scopra, prima o dopo l'erogazione del finanziamento pubblico.

## 8.2 Gestione dei recuperi

Il recupero degli importi indebitamente versati a carico della programmazione FSC, ed eventualmente il provvedimento di revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento sono disposti dal medesimo soggetto che ne ha disposto la concessione e la erogazione. La comunicazione del procedimento di recupero è comunicata al Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del Patto e all'Organismo di Certificazione. Quest'ultimo contabilizza l'importo assoggettato a rettifica finanziaria.

L'Organismo di Certificazione contestualmente all'aggiornamento periodico del Registro dei pagamenti, procede all'aggiornamento del Registro delle Soppressioni/Recuperi con evidenza degli importi in attesa di recupero.

Le tappe principali della procedura di recupero possono essere così sintetizzate:

- il Responsabile della Linea d'Azione emette un provvedimento di recupero della quota capitale, maggiorata degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento. La procedura di recupero è gestita dal Responsabile della Linea d'Azione a livello di bilancio regionale, attraverso escussione della polizza fidejussoria, compensazione o emanazione di provvedimenti di richiesta di rimborso, ecc. Per permettere l'esatto computo degli interessi da restituire, il Responsabile della Linea d'Azione comunica al debitore il tasso d'interesse e le modalità di calcolo;
- la restituzione dell'importo dovuto, comprensivo degli interessi, deve avvenire entro 60 giorni dalla richiesta;
- se il debitore non adempie entro la scadenza stabilita, il Responsabile della Linea d'Azione chiede gli interessi di mora sulla quota capitale. Anche in tal caso il egli deve comunicare al debitore il tasso d'interesse di mora e le modalità di calcolo.

Il Responsabile della Linea d'Azione mette in atto le azioni di propria competenza finalizzate al recupero delle eventuali somme indebitamente pagate di cui viene a conoscenza delle violazioni direttamente o mediante la segnalazione di altri soggetti. Le procedure per il recupero di risorse indebitamente erogate seguono quanto previsto dalla normativa regionale in materia di bilancio. In particolare, la Legge regionale 2 agosto 2006, n.11 designa la Presidenza e ciascun Assessorato regionale a curare, nelle materie di rispettiva competenza, il recupero dei crediti in via amministrativa, obbligando il beneficiario al rimborso della somma indebitamente percepita o compensando l'importo da recuperare con le ulteriori somme da versare al beneficiario.

Qualora le procedure di recupero del credito adottate diano esito negativo, la Presidenza della Regione e ciascun Assessorato trasmettono all'ufficio legale dell'Amministrazione regionale la documentazione necessaria per le eventuali ulteriori azioni in sede giurisdizionale.

# 9 LA VALUTAZIONE

La valutazione è considerata parte importante del processo di attuazione in quanto indirizzata a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza della programmazione attuativa.

Il Dipartimento per le Politiche di Coesione, avvalendosi del proprio Nucleo di Valutazione e dei Nuclei di Valutazione delle Amministrazioni centrali e regionali coinvolte, coordina la valutazione di singoli piani o di complessi di interventi omogenei.

Le valutazioni *in itinere* compiute forniscono elementi utili alla definizione delle linee strategiche della programmazione del periodo post 2020.

A decorrere dal 1° gennaio 2021, il DPCoe avvierà appositi piani valutativi *ex post* di singoli piani operativi o di complessi omogenei d'interventi e ne dà conto alla Cabina di Regia.

Nei dodici mesi successivi alla realizzazione di ciascun intervento nell'ambito del Patto per lo Sviluppo – FSC 2014-2020, la Regione Sardegna presenta al Comitato di indirizzo e controllo per la gestione del Patto un rapporto di valutazione sull'efficacia dell'intervento realizzato.

Nella Regione Autonoma della Sardegna le attività di valutazione sono affidate alla competenza della struttura sotto-indicata:

| | |
|---|---|
| Struttura competente: | Gruppo di Lavoro Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della RAS |
| Indirizzo: | Via Cesare Battisti – 09123 Cagliari |
| Posta elettronica: | crp.nucleodivalutazione@regione.sardegna.it |

Il Gruppo di Lavoro costituisce, ai sensi della legge 144/99, il Nucleo regionale di valutazione. Ad esso, tra l'altro, vengono attribuite le funzioni relative al coordinamento dell'intero processo di valutazione e, in particolare, i compiti relativi alla valutazione ex-ante, in itinere ed ex-post dei programmi.

Oltre che dal processo di valutazione di cui si è detto, la programmazione FSC, sia in Attuazione Diretta che tramite APQ Rafforzato, è accompagnata anche dalla definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione.

La valutazione della Programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione avviene tenendo conto delle specificità valutative dei diversi strumenti attuativi.

## 9.1 Il processo di valutazione nell'Attuazione Diretta e nell'APQ Rafforzato

L'attuazione della Programmazione FSC verrà, come detto, accompagnata con valutazioni in itinere ed ex post, sia con l'obiettivo di esaminare l'andamento della programmazione rispetto agli obiettivi individuati, sia al fine di fornire supporto alla sorveglianza dello stesso.

### *9.1.1 Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato*

Per ciascun intervento deve essere individuato almeno un indicatore di realizzazione fisica/di programma, un indicatore occupazionale di cantiere e un indicatore di risultato di programma.

Tali indicatori vanno inseriti nel sistema di monitoraggio SGP 2 - GESPRO; per ciascuno di essi è necessario indicare un valore iniziale in sede di sottoscrizione, un valore attuale di revisione del valore iniziale ed un valore raggiunto in sede di ciascuna sessione di monitoraggio.

### *9.1.2 Valutazione in itinere ed ex post*

In sede di Relazione Annuale sullo stato di attuazione, la Regione, attraverso il proprio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, effettua una valutazione in itinere degli interventi. Tale valutazione integra la Relazione Annuale sullo stato di attuazione.

# 10 INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

La comunicazione è una componente essenziale delle politiche di Coesione e risulta una opportunità per far conoscere quali interventi siano stati effettuati nel territorio dalle risorse del FSC 2014-2020.

Il caricamento dei dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi, viene finalizzato anche alla produzione di informazioni periodiche sullo stato di attuazione della programmazione FSC 2014-2020.

Le informazioni raccolte alimentano il portale ministeriale, **OpenCoesione**[13], realizzato e gestito dal Dipartimento per le politiche di coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di rendere pubblici i dati relativi a tutti gli interventi delle politiche di coesione e di valutare l'efficacia e la coerenza dell'impiego delle risorse disponibili.

Per garantire la massima trasparenza e la migliore comunicazione ai cittadini sullo stato di avanzamento dei lavori del FSC 2014-2020, la Regione Sardegna individua un referente per gli aspetti collegati all'attività di comunicazione.

Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna – FSC 2014-2020, come indicato dalla Delibera CIPE n. 26/2016, saranno pubblicizzate sulla base di un piano di comunicazione predisposto dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e rese disponibili ai cittadini attraverso sistemi "open-data".

Al fine di migliorare la comprensione dei dati offerti in termini di conoscenza e di assicurare l'adozione di comportamenti virtuosi, nell'ottica di conseguire una maggiore partecipazione dei cittadini all'attuazione delle politiche pubbliche e, nel contempo, sostenere le azioni di accompagnamento all'attuazione dei piani, OpenCoesione, accanto alla pubblicazione dei dati relativi all'avanzamento degli interventi, curerà la rielaborazione, anche in forma grafica, delle informazioni.

L'informazione e la pubblicità saranno garantite attraverso le seguenti modalità:

- **sito istituzionale www.regione.sardegna.it**

In tale sito è possibile consultare la sezione dedicata alla Programmazione delle risorse del FSC e alla comunicazione così da rendere fruibili le informazioni, tecniche e istituzionali, agli utenti, tra le quali la Relazione Annuale sullo stato di attuazione e i rapporti di sintesi sull'andamento complessivo del programma.

- **loghi e cartellonistica**

Il presente SIGECO ha introdotto la disciplina riguardante l'utilizzo dei loghi e della cartellonistica in ambito FSC (Allegato 9: Loghi e cartellonistica) al fine di fornire un'immagine visibile e identificabile delle Risorse FSC e di rendere noti gli interventi realizzati tramite il Fondo ai beneficiari e destinatari.

[13] Iniziativa di open government sulle politiche di coesione in Italia con lo scopo di promuovere l'efficacia degli interventi attraverso la pubblicazione dei dati sui progetti finanziati e una diffusa partecipazione civica

- **pubblicazioni delle buone pratiche**

In occasione della redazione della Relazione Annuale sullo stato di attuazione saranno pubblicati gli interventi finanziati con risorse FSC che rappresentano “buone pratiche”.

- **newsletter Sardegnanotizie**

Sarà dato ampio risalto alle notizie attinenti il FSC anche nella newsletter di Sardegna Notizie.

- **eventi promozionali**

In occasione della presentazione delle Relazioni Annuale sullo stato di attuazione sull’andamento della programmazione FSC, potrà essere prevista una sessione aperta al pubblico, in cui saranno presentati i risultati ottenuti e le attività in itinere.

# 11 QUADRO NORMATIVO

Di seguito viene riportato il quadro normativo di riferimento per la programmazione, attuazione, gestione e controllo delle risorse del FSC per il periodo 2014 – 2020:

- Legge Regionale n. 1/1977 “Norme sull’organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali”;
- Legge Regionale n. 31/1998 “Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione”;
- Legge 16 gennaio 2003, n. 3 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e in particolare l’articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici);
- Legge Regionale n. 5/2007 “Procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, in attuazione della direttiva comunitaria n. 2004/18/CE del 31 marzo 2004 e disposizioni per la disciplina delle fasi del ciclo dell’appalto”;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” (Nuovo codice dei contratti pubblici) e successive modificazioni e integrazioni;
- Atti di indirizzo e Linee guida di carattere generale adottati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) o su proposta della stessa Autorità, alla quale è demandata l'attuazione del nuovo Codice dei contratti pubblici, di cui sopra;
- DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 contenente i criteri di carattere generale per l’ammissibilità della spesa
- DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale”, aggiornato al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179 e Modalità operative dell’AgID sulla conservazione dei documenti informatici;
- Legge 31 Dicembre 2009, n. 196, che demanda la determinazione della quota annuale FSC per gli anni successivi, alle successive leggi di stabilità e di bilancio che compongono la manovra triennale di finanza pubblica;

- Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), articolo 1, comma 6, che individua la dotazione iniziale del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- Legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) che ha ridefinito la cornice di programmazione delle risorse FSC 2014-2020, introducendo nuovi elementi di riferimento strategico, di *governance* e di procedura;
- DPCM del 25 febbraio 2016 che ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, la Cabina di Regia per la programmazione del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 di cui all'art. 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190;
- Legge 3 agosto 2017, n. 123 recante “Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno”;
- Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna, sottoscritto il 29 luglio 2016, “Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio”;
- Delibera CIPE 10 agosto 2016, n. 25 “Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020 Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell’articolo 1, comma 703, lettere B) e C) della legge n. 190/2014”, che ha ripartito le risorse FSC 2014-2020 disponibili tra le aree tematiche individuate e individuato inoltre i principi/criteri di funzionamento e utilizzo delle risorse FSC ripartite per aree tematiche;
- Delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 26 “Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione delle risorse”, che ha destinato 1.509,6 milioni di euro alla Regione Sardegna per interventi da realizzarsi mediante apposito Accordo interistituzionale denominato “Patto per il Sud” (da cui il Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna);
- Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) che ha stanziato la quota del 20% (10.962 milioni di euro) inizialmente non iscritta in bilancio, completando così la dotazione di risorse FSC 2014-2020 autorizzata dalla legge di stabilità per il 2014;
- Nota dell’IGRUE prot. n. 23387 del 09/02/2017 – U, avente ad oggetto “Monitoraggio Patti per il Sud (Delibera CIPE n. 26/2016) - Indicazioni operative”;
- DGR n. 46/5 del 10 agosto 2016 “Presa d’atto del Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna e approvazione degli interventi da finanziare con le risorse FSC del periodo di programmazione 2014-2020”;
- DGR n. 69/10 del 23 dicembre 2016 “Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019 - Strategia 5.8 Programmazione Territoriale. APQ Progetto di Sviluppo Territoriale "Ogliastra, Percorsi di lunga vita"”;

- DGR n. 5/1 del 24 gennaio 2017 "FSC 2014-2020. Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna stipulato il 29 luglio 2016. Definizione delle Linee d'Azione e delle tipologie di intervento ammissibili";
- DGR n. 5/3 del 24 gennaio 2017 "Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna stipulato il 29 Luglio 2016. Modello organizzativo regionale";
- Circolare n. 18 del 30 aprile 2015 e Circolare n. 10 del 28 febbraio 2017 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento RGS-IGRUE;
- Circolare del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno n. 1/2017 del 5 maggio 2017;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 (RDC) recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Quadro Strategico Comune (QSC) contenuto nell'allegato I del Regolamento (UE) 1303/2013, che stabilisce principi guida per la programmazione e l'attribuzione di fondi Strutturali di investimento europei (SIE);
- Accordo di Partenariato, approvato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014, documento che delinea il quadro entro cui uno Stato membro riceve il sostegno dei fondi SIE, dettando, in particolare, l'elenco degli obiettivi tematici da supportare in virtù dei fondi SIE, le relative dotazioni finanziare e i collegamenti tra i vari programmi (articolo 14 dell'RDC);
- Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), pubblicato nella GU C 202 del 07.06.2016, artt. 107 e 108, in materia di Aiuti di Stato e relativa normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- DPR 3 ottobre 2008 n. 196, integrato dal DPR 5 aprile 2012 n. 98 "Regolamento sull'ammissibilità delle spese per favorire il pieno utilizzo dei fondi strutturali;
- Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n.42";
- Linee Guida per le attività di verifica sui fondi FSC 2007-2013 dell'UVER (vedi NUVEC), ex Delibera CIPE 166/2007, versione n. 1026-04 del 29 agosto 2013;

- Linee guida per le attività di verifica sui fondi FSC 2014-2020 del NUVEC SAV, ai sensi della delibera CIPE 25/2016, versione n. 1706-04 del 15 giugno 2017.

- **ACRONIMI**

**ACT: Agenzia per la Coesione Territoriale**

**AdA: Autorità di Audit**

**AdC: Autorità di Certificazione**

**AdG: Autorità di Gestione**

**AgID: Agenzia per l'Italia Digitale**

**APQ: Accordo di Programma Quadro**

**CAD: Codice dell'Amministrazione Digitale**

**CdS: Comitato di Sorveglianza**

**CIPE: Comitato Interministeriale di Programmazione Economica**

**DGR: Delibera di Giunta Regionale**

**DPCoe: Dipartimento per le Politiche di Coesione**

**DIPE: Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica**

**FAS: Fondo Aree Sottoutilizzate (attuale FSC)**

**FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale**

**FSC: Fondo di Sviluppo e Coesione (già FAS)**

**FSE: Fondo Sociale Europeo**

**IGRUE: Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea**

**MEF: Ministero dell'Economia e Finanze**

**MISE: Ministero dello Sviluppo Economico**

**MS: Manager di Strumento**

**NUVAP: Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione**

**NUVEC: Nucleo di Verifica e Controllo**

**NUVEC SAV: Nucleo di Verifica e Controllo – Settore Autorità di Audit e Verifiche**

**OGV: Obbligazione Giuridicamente Vincolante**

**OI: Organismo Intermedio**

**PUC: Protocollo Unico di Colloquio**

**QSC: Quadro Strategico Comune**

**RI: Responsabile di Intervento**

**RLA: Responsabile di Linea d'Azione**

**RS: Responsabile di Strumento**

**RUA: Responsabile Unico dell'Accordo**

**RUP: Responsabile Unico di Progetto**

**RUPA: Responsabile Unico delle Parti**

**SAL: Stato Avanzamento Lavori**

**SGP 2 - GESPRO: Sistema Gestione Progetti (Sistema informativo per il monitoraggio)**

**(Fondi) SIE: Fondi Strutturali e di Investimento Europei (include FESR, FSE, Fondo di Coesione, FEASR e FEAMP)**

**SF: Strumenti finanziari (ex Strumenti di ingegneria finanziaria)**

**SIGECO: Sistema di Gestione e Controllo**

**SNM: Sistema Nazionale di Monitoraggio IGRUE**

**TFUE: Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea**

**UCO: Ufficio Controlli**

**UVER: Unità di Verifica degli investimenti pubblici** (*vedi NUVEC*)

- **Allegatl**

**Allegato 1: Attuazione Diretta-Relazione Tecnica Strumento**

**Allegato 2: Scheda Strumento APQ Rafforzato**

**Allegato 3: Relazione tecnica intervento**

**Allegato 4: Programma interventi**

**Allegato 5: Piano finanziario per annualità**

**Allegato 6: Modello Check list controlli opere pubbliche e beni e servizi**

**Allegato 7: Modello Verbale Controllo I livello opere pubbliche e acquisizione beni e servizi**

**Allegato 8: Modello Verbale Controllo in loco**

**Allegato 9: Loghi e cartellonistica**

**Allegato 10: Piste di controllo**

**Allegato 11: Schema di Disciplinare per il Beneficiario**